

Il Segretario procede all'appello dei Consiglieri

PUNTO N. 1 - OGGETTO: COMUNICAZIONE

PRESIDENTE

Grazie, Dottoressa, facciamo il primo punto all'Ordine del Giorno, la comunicazione cambio di denominazione gruppo consiliare P.D.L. Nerviano Viva.

Io sottoscritto Umberto Dall'Ava in qualità di Consigliere Comunale di opposizione, attualmente Capogruppo del gruppo consiliare Popolo della Libertà con Nerviano Viva, comunico con la presente la volontà di modificare il nome del suddetto gruppo in Popolo della Libertà che verrà abbreviato attraverso la sigla P.D.L..

Unitamente alla richiesta è mia intenzione sottolineare quanto tutto ciò che è stato detto e scritto a nome dell'Associazione Nerviano Viva negli ultimi mesi sia esclusivamente opinione legittima, ma non condivisibile, della suddetta Associazione.

Questa richiesta formale nasce dalla precisa volontà di evitare che il mio nome venga in futuro accostato ad una Associazione che ha dimostrato scarsa fiducia in un candidato Sindaco da loro a questo punto inspiegabilmente appoggiato durante le ultime elezioni.

In fede Umberto Dall'Ava, Consigliere Comunale Popolo della Libertà.

Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno.

P. N. 2 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 28.9.2011.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 16 su 17 assegnati ed in carica, risulta assente il Consigliere Franceschini.

È stato dato parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica dalla Dottoressa Silvia Ardizio nella Posizione Organizzativa dell'Area Amministrativa.

Vado a leggere.

Ai sensi dell'art. 60 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari metto in votazione, per alzata di mano, il verbale delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale nella seduta del 28.9.2011 che viene dato per letto, essendo stato, secondo gli accordi, regolarmente depositato e trasmesso in copia ai Capigruppo.

C'è qualcuno che ha qualcosa da dire in merito ai verbali?

Nessuno, perciò passo alla votazione.

Consiglieri presenti in aula sono 16 su 17. C'è qualcuno che si astiene? 0. Perciò votanti 16. Voti contrari? 0. Perciò voti favorevoli 16.

Visto l'esito della votazione dichiaro che il verbale della seduta del 28.9.2011 è approvato.

Argomento n. 3.

P. N. 3 - OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO SOCIO ASSISTENZIALE COMUNALE. PERIODO NOVEMBRE 2011/OTTOBRE 2012.

PRESIDENTE

È stato dato parere favorevole dalla titolare della Posizione Organizzativa dei Servizi Sociali e all'Asilo Nido, Dottoressa Ivana Vignati.

È stato dato anche parere favorevole dalla titolare della Posizione Organizzativa dell'Area Economico Finanziaria Dottoressa Maria Cristina Cribioli.

Invito l'Assessore alle Politiche Sociali Cozzi Maria Chiara a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Dottoressa, ha la facoltà.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Buonasera. La stesura di questo Piano Socio Assistenziale, quindi del Piano Socio Assistenziale che coprirà l'anno Novembre 2011 - Dicembre 2012, si è basato, si è strutturato facendo attenzione a quelle che sono dal nostro punto di vista le esigenze e le realtà della persona, la persona nella sua globalità, focalizzandosi su ogni fase del ciclo di vita in cui essa può essere inserita e senza fare alcun tipo di discriminazione rispetto alle diverse situazioni sociali in cui la persona stessa può trovarsi.

Nel rispetto della dignità di ogni individuo, nella sua unicità il soggetto è stato considerato come un portatore di risorse e di potenzialità che spesso si trova però a vivere situazioni di eventi critici, normativi o no, che il Servizio Sociale deve aiutare a superare e a sostenere a fronte di quella che è la situazione economica e la situazione che l'Amministrazione si trova a vivere.

Così come le Amministrazioni del territorio vicino a noi, noi dobbiamo constatare che vi è una riduzione di quelle che sono le risorse quindi di tagli economici. Un esempio per tutti ribadisco quello della Circolare 4, quindi dei fondi regionali devoluti tramite Piano di Zona che ha avuto per il 2011 un taglio del 17% rispetto all'anno precedente.

Un aumento allo stesso tempo delle richieste perché le risorse del Comune sono inversamente proporzionali a quelle che sono di fatto le richieste della popolazione che non necessariamente sono solo di tipo economico, anche se queste sono una grave problematica legata ai nostri servizi, ma riguardano anche difficoltà genitoriali, la gestione dei genitori e degli anziani a carico e quindi tutta una serie di problematiche che il Servizio Sociale ha dal nostro punto di vista l'obbligo di sostenere e di aiutare, quindi aiutare le persone proprio a trovare le

soluzioni migliori a quelle che sono le casistiche specifiche.

Si è resa in questo caso necessaria e doverosa per il bene di tutti i cittadini, che sono compresi e sono i protagonisti di questo Piano Socio Assistenziale, un'accurata analisi delle risorse disponibili, sia dall'Amministrazione e di un'azione di ottimizzazione di queste risorse.

Questo è stato fatto dal nostro punto di vista in maniera ragionevole, equilibrata e paritaria per tutte quelle che sono le aree del nostro Piano Socio Assistenziale e ha visto la revisione di alcune convenzioni in scadenza, in coerenza con quelle che sono le disponibilità presenti e la qualità sostenibile dalla nostra Amministrazione e l'effettivo bisogno dell'utenza, l'attuazione di nuove convenzioni per nuove emergenze che proprio anche negli ultimi giorni si sono presentate ai Servizi, l'attuazione di tutta una modulistica, di tutta un'azione che ha portato all'accreditamento del nostro Nido, il Nido di Pimpa, proprio per poter far fronte, poter ottenere quelli che sono i fondi regionali, mi preme sottolineare che il giudizio dato rispetto a questo accreditamento è di qualità eccellente, proprio per sostenere quanto comunque i nostri Servizi abbiano una qualità molto alta.

Poi, come ben specificato nel Piano Socio Assistenziale in tutti quelli che sono i servizi a domanda individuale, ci sarà nell'arco dell'anno un'analisi e una variazione tariffaria che deve essere da una parte coerente a quello che è il costo per il Servizio Sociale e per l'Amministrazione rispetto ai differenti servizi, ma allo stesso tempo dovrà essere modulata a seconda dei servizi e particolareggiata a seconda di quelle che sono le possibilità. Quello che mi sento di garantire è che non andrà a gravare su quelle che sono le situazioni deboli o comunque le situazioni che già sono in questo momento situazioni di difficoltà.

Sono stati poi inseriti, proprio per l'erogazione di quelli che sono i contributi, una serie di nuovi indici proprio di discriminazione del fabbisogno che quindi comprendono il dato della povertà assoluta, ossia una sorta di quoziente familiare dove tutte le varie situazioni possono essere monitorate non soltanto rispetto a quello che è il modello ISEE o quelli che sono i redditi delle persone, ma anche proprio rispetto alla situazione nel qui ed ora della famiglia, quindi in che fase del ciclo di vita è questa famiglia, che età hanno i diversi componenti della famiglia, proprio per dare un messaggio che per indirizzare le poche risorse disponibili nella maniera più efficiente ed efficace possibile.

Inoltre, attraverso lo scambio e la collaborazione che da anni c'è con le associazioni di volontariato che fanno sul nostro territorio trasporto sociale, siamo riusciti ad eliminare quella che era l'impresa privata che di fatto quest'anno non è mai stata utilizzata per svolgere quelli che sono i trasporti sociali, grazie appunto al sostegno e alla collaborazione delle nostre associazioni sul territorio.

Per raggiungere gli obiettivi del Piano Socio Assistenziale vi è stata una doverosa analisi di ogni singola prestazione, di ogni singolo servizio, al fine di compiere una scala di priorità dei servizi al fine di potenziare e investire dal nostro punto di vista su quei servizi che agiscono in un'ottica di prevenzione, di accompagnamento e di integrazione, non solo dei minori ma anche di tutto quello che è il nucleo familiare, in questo caso mi rifaccio però ai servizi che sono inseriti nell'area minori, quindi il servizio del "Mondo Bambino", il Servizio di Educativa Domiciliare, il servizio pomeridiano "Non sono Giamburrasca", la novità del Piano Socio Assistenziale che sono delle serate proprio pensate per i ragazzi delle superiori che è "A cena con l'ospite", la mediazione linguistica.

Crediamo che investire in questi tipi di servizi abbia una duplice funzione, oltre a quella di tutelare e prevenire quello che è il disagio minorile e quelli che sono le situazioni di criticità permette al Servizio Sociale di creare una rete, una rete che comprenda le agenzie educative, che comprenda il Servizio Sociale e quindi l'Amministrazione, ma anche la famiglia.

Di fatto gli educatori, quindi le persone professionalmente preparate proprio alla relazione con i minori e con le loro famiglie diventano ponte di collegamento tra il Servizio Sociale e la famiglia, in modo tale che certe situazioni possano essere tutelate, possano essere monitorate e quindi si possa agire davvero in un'ottica preventiva.

Importante secondo noi è anche investire e potenziare quei servizi che agiscono in un'ottica di responsabilizzazione e di potenziamento delle risorse individuali. Come dicevo prima non si può considerare la persona come persona fragile, ma in situazione di fragilità, e l'obiettivo, il compito di un Servizio Sociale a nostro avviso è quello di dare gli strumenti, gli strumenti per far sì che queste persone possano riemergere da questo tipo di situazione e possano reintegrarsi in un contesto sociale.

In questo caso penso per esempio al servizio legato ai contributi solidali che quindi tramite l'associazione per il progetto del microcredito responsabilizza l'utenza

tramite dei prestiti e delle concessioni che prevedono una restituzione, proprio nell'ottica del dire che quello che oggi può servire a noi, che la collettività quindi decide di dare a un determinato nucleo familiare perché è necessaria in questo momento, deve essere poi riutilizzata per qualcun altro.

In quest'ottica, sempre nell'ottica proprio di potenziare le risorse per incrementare l'autostima degli utenti è l'idea della Borsa Lavoro, per cui soprattutto mi riferisco a tutta quell'area di persone diversamente abili oppure di persone che hanno problemi di tipo psichiatrico, per cui tramite un lavoro accurato e un'analisi di quelle che sono davvero le risorse e le capacità della persona si può investire su questi soggetti portandoli a fare qualcosa, quindi si dà un contributo, si dà anche una prova di fiducia ma nell'ottica del fare e non nell'ottica della malattia o dell'assistenzialismo.

Sempre rispetto a questo tipo di servizi non posso che non far riferimento alla Casa di Emergenza Abitativa, la Casa di Emergenza Abitativa che nel periodo in cui siamo, nella situazione che veramente i Servizi Sociali quotidianamente si trovano a vivere, quindi con persone che hanno sfratti a breve, dove l'housing sociale non viene e non può essere utilizzato perché di fatto le persone che non hanno lavoro non possono accedere neanche a casa in affitto perché non gli vengono affittate, credo sia importante il messaggio legato alla Casa di Emergenza Abitativa come davvero punto di ripartenza per aiutare i soggetti a reinserirsi nella società.

Questo non è sicuramente un obiettivo facile, ma penso che sia a questo punto necessario e mi preme sottolineare come sia differente la visione della Casa di Emergenza Abitativa rispetto a quella per esempio della residenzialità pubblica e degli appartamenti magari di proprietà del Comune che vengono affidati alle famiglie.

In questo caso possiamo parlare di rifugio, cioè la Casa di Emergenza Abitativa non è l'abitazione, non è la dimora, è un punto di ripartenza dove grazie ad un educatore, grazie ad una rete proprio che si va a costruire intorno a queste persone, queste persone potranno ripartire, potranno ripartire e reinserirsi in un contesto sociale.

In ultimo mi preme sottolineare tutti quei servizi che invece cercano di andare oltre il mero assistenzialismo e che quindi vanno a sostenere i nuclei familiari, vanno a sostenere i singoli in situazioni di difficoltà quali per esempio quelle che possono essere legate alla fascia della popolazione anziana, quindi mi riferisco per esempio al Servizio di Assistenza Domiciliare, i pasti a domicilio, l'assistenza

continuativa, dove innanzi tutto si permette agli individui di rimanere all'interno del loro contesto, della loro dimora e degli affetti e allo stesso tempo non ci si sostituisce in toto a loro, ma solo per quello che è effettivamente una loro necessità.

Io mi fermerei qui, queste sono un po' le linee guida che ci hanno portato alla stesura di questo Piano Socio Assistenziale, che credo si basi davvero sulla concretezza delle situazioni, delle possibilità e su degli obiettivi ragionevoli e che possono in questa situazione essere raggiunti.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'art. 9 dello Statuto Comunale il quale prevede che l'insieme delle iniziative relative agli obiettivi annuali, preordinate per soddisfare bisogni appartenenti alla stessa categoria, realizzabili con le risorse di bilancio a ciò destinate, debbono essere programmate con piani operativi di temporalità annuale per garantire la priorità e la continuità degli interventi e l'ordinato svolgersi dei relativi procedimenti. La pubblicità dei piani dovrà essere assicurata con un sistema atto a rendere organica l'informazione alla cittadinanza allo scopo di promuoverne la partecipazione.

Constatato che fra detti programmi lo Statuto annovera quello relativo allo svolgimento dei servizi socio assistenziali attribuendo alla sua formazione il carattere dell'obbligatorietà e che lo stesso deve ispirarsi al Piano di Zona triennale di cui alla Legge n. 328/2000 e deve contenere attività complementari ed integrative a quelle previste dal suddetto Piano di Zona;

Visto inoltre l'art. 12 dello Statuto comunale circa il principio di sussidiarietà, secondo il quale "il Comune persegue i propri scopi valorizzando il contributo e la partecipazione attiva dei cittadini, delle famiglie e delle associazioni. A questo fine, per la gestione dei servizi pubblici locali, saranno privilegiate soluzioni basate su intese e convenzioni con soggetti del terzo settore. In particolare, per la gestione dei servizi rivolti ai soggetti deboli e alle categorie più disagiate, il Comune favorirà soluzioni gestionali con il coinvolgimento dei soggetti del volontariato, dell'associazionismo locale e della cooperazione sociale";

Dato atto che, in attuazione a quanto previsto dallo Statuto le Associazioni e il terzo settore sono state invitate a partecipare alla seduta della Commissione Consiliare 2^a in data in data 17.10.2011 per la presentazione del Piano Socio Assistenziale e che in data 20.10.2011 è stata effettuata una assemblea pubblica al

fine di recepire osservazioni e proposte secondo il dettato della Legge 328/2000;

Dato atto che il Piano Socio Assistenziale è stato sottoposto all'attenzione della Commissione Consiliare II in data 17.10.2011 che ha espresso parere favorevole con voti 5 favorevoli, 1 astenuto, 1 assente;

Ritenuto di dover adottare il Piano Socio-Assistenziale per il periodo Novembre 2011/Ottobre 2012, significando che rimarrà in vigore fino all'approvazione del successivo Piano Socio Assistenziale allo scopo di soddisfare l'adempimento statutario;

Visto il Piano Socio Assistenziale Comunale, che è stato elaborato con la forma della Carta del Servizio affinché possa essere facilmente consultato anche dai cittadini e pubblicato sul sito internet comunale per maggiore trasparenza;

Considerato inoltre che il piano riporta le attività consolidate nell'anno 2010/2011 e conseguentemente le voci di spesa e di entrata approvate con gli equilibri di bilancio 2011;

Rilevato che, coerentemente con la sua natura programmatica, il Piano indica gli obiettivi di attività e i budget economici per l'anno 2011/2012 e che tali indicazioni costituiscono indirizzi fondamentali per il bilancio triennale 2012/2014;

Ritenuto il Piano in argomento meritevole di approvazione;

Visti i pareri di cui sopra espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. di approvare il Piano Socio-Assistenziale, che resterà in vigore fino all'approvazione del Piano Socio Assistenziale successivo, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, che risulta essere coerente col Piano di Zona prevedendo attività integrative e complementari;
2. di dare atto che i contenuti del presente Piano sono coerenti con gli obiettivi programmatici del bilancio triennale 2012/2014.

PRESIDENTE

Grazie, Dottoressa. Dichiaro aperta la discussione. C'è qualche intervento? Curatolo, prego ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE CURATOLO ROSSANA (Per Nerviano)

Buonasera a tutti. Io volevo aggiungere e approfondire delle tematiche che già comunque ha affrontato l'Assessore. In particolare, per quanto riguarda l'area minori, volevo approfondire il progetto

della cena con l'ospite che già nello scorso Piano Socio Assistenziale si è rivelato essere un progetto sperimentale che derivava da una richiesta esplicita e diretta da parte dei ragazzi che avevano già partecipato al servizio "Non sono Giamburrasca", quindi è stata fatta un'analisi alla domanda e successivamente è stato messo a punto questo progetto con lo scopo di creare momenti di relazione e di creazione di gruppi significativi e di incontro soprattutto con persone adulte che venivano a partecipare a queste cene con l'obiettivo di affrontare tematiche di vario genere.

Ovviamente l'obiettivo più vasto di questo progetto è stato quello proprio di affrontare la tematica del disagio giovanile. Nell'attuale Piano Socio Assistenziale questo progetto emerge proprio ufficialmente, ovviamente sarà avviato nel 2012 e per noi è una novità che permette quindi la creazione di legami significativi e importanti tra giovani che magari si trovano in una situazione adolescenziale estremamente di disagio e di noia o di scarsa partecipazione.

Mentre poi un altro punto che volevo approfondire, anche velocemente, è quello dell'emergenza abitativa. Vista la situazione attuale economica in cui emergono delle nuove povertà, di disagio economico nuovo, è emerso che comunque le famiglie si trovano nella situazione di perdita di lavoro e anche di perdita della casa a causa dell'aumento degli affitti, aumento delle tasse e quindi si trovano a vivere situazioni di sfratto e di pignoramento.

Queste situazioni sono difficili da prevenire a priori, nel senso che è difficile per l'Amministrazione Comunale dare degli aiuti economici quindi si è pensato in questo caso nell'emergenza abitativa proprio per fare in modo che la famiglia si trovi a vivere in un contesto diverso che comunque è un contesto non definitivo ma che permette alla famiglia di rinascere socialmente e poter poi ricostruire una vita in un altro luogo.

Questo sempre con l'introduzione, con l'idea generale che non si deve dare semplicemente assistenza anche a livello economico ma la parola chiave di questo Piano Socio Assistenziale è la prevenzione. Basta.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere, per l'intervento. C'è qualche altro intervento? Sala Carlo, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N. e CON NERVIANO)

Ci sono un po' di elementi importanti, a parte che la base del Piano Socio Assistenziale, diciamo che il Comune di Nerviano ha una buona qualità e che poi con gli anni è

anche migliorata, anche con l'andar del tempo si sono date alcune risposte e adesso diciamo che di risposte ne deve dare tante.

Io penso che la novità più importante che c'è in questo Piano Socio Assistenziale è la scelta di portarlo dal biennio ad ogni anno che si presenta il Piano Socio Assistenziale, questo va ricordato, perché ritenevamo sbagliato che in un momento difficile a livello nazionale socio economico si sia portato il piano da annuale a biennale, il fatto di averlo portato annuale secondo me penso che sia la novità più importante e secondo me più giusta.

Per quanto riguarda il Piano Socio Assistenziale leggendo le relazioni di tutti i funzionari dei vari settori si fa riferimento proprio a quella che è la difficoltà socio economica e quello che ci porta dei dubbi è proprio sull'ultima pagina il grafico dal 2006 al 2010 che proprio si vede che parte al 2006 con un grande aumento, andando poi a toccare il 2009 con una cifra di 2.355.000,74, portandola nel 2010 a 2.086.423.

Allora su questa cosa si fa un po' una riflessione. In un momento così difficile, richiamato anche dai funzionari, c'è un decremento di spesa a livello monetario, sentendo poi l'Assessore che saranno riviste le tariffe, significa che la forbice del differenziale fra entrate e uscite si ridurrà.

Ora, questa riflessione che noi facciamo cos'è? O adesso si andranno a tagliare delle cose o prima si dava troppo. Questo è, perché poi una giustificazione in questo senso ci deve essere perché se in un momento così difficile, così richiamato da tutti i funzionari c'è un taglio del 15% anziché un incremento, significa che o le relazioni fanno acqua, però conoscendo la realtà economica non è così, è vera, oppure questo incremento ha portato su basi più reali quella che è la situazione sia di interventi che di spesa, e perché prima si spendeva di più se ci sono più interventi, più necessità o che, questa è una domanda che è giusto porsi perché o prima eravamo di manica larga o adesso effettivamente mancherà qualcosa, sono solo intenti, solo enunciazioni, ma poi alla fine il discorso è che si taglia, si taglia e oltre più si comunica che già dal 2012 le tariffe saranno aumentate, che, come e quando non lo so, però sicuramente sarà di vedere quando ci sarà i costi delle offerte individuali di cui bisognerà fare una certa situazione.

Tornando alla casa, non è una casa che è stata fatta col sistema di una crisi economica, era una casa di emergenza per situazioni di emergenza, metterla così come casa che dà una risposta a problematiche di situazioni sociali significa che le quattro famiglie che entrano non

escono più, perché chi entra non ha difficoltà temporanee, sono difficoltà reali, è difficile poi di dargli delle soluzioni e non so le prerogative per cui questa casa d'emergenza è stata fatta, per una casa fatta con criteri di emergenza, nel senso come è provato a succedere, brucia l'appartamento, uno sfratto o un accoglimento di persone di breve durata, però se si dà questa connotazione, sono curioso di vedere il regolamento, però non credo che darà queste risposte, altrimenti diventerà stanziale, perché questa crisi non ha gli aspetti di breve durata ma di lunga durata e chi ha queste problematiche sicuramente nel giro di pochi mesi non le risolve e secondo me non è costituita neanche in modo che nuclei famigliari possano essere stanziali in quell'abitazione. Secondo me è stata fatta male e se si dà questo indirizzo si utilizza anche male, non dando delle risposte, ma sicuramente creando dei disagi ulteriori.

Queste sono un po' le riflessioni così, a largo raggio, che ci sarebbe da intervenire anche sui trasporti. Io penso che il fatto che questa Amministrazione ha deciso di metterli gratuiti, penso che non sia una scelta migliore e questo conferma anche questa situazione perché leggendo poi i grafici che l'associazione Insieme ha svolto 15.000 servizi e pensiamo che se lasciavamo un costo basilare di solo 3 o 4 Euro, io penso che questa associazione diventava autonoma perché con 60.000 Euro non sarebbero costretti ad andare in giro con mezzi da 300.000 chilometri, diciamo che ogni anno, anche perché svolge una funzione secondo me basilare e va mantenuta in questo senso, io penso che con il biglietto di un pullman per un certo servizio questa associazione avrebbe mezzi idonei poi per dare dei servizi che noi riteniamo indispensabili, importanti e sicuramente danno un servizio alle persone veramente bene.

Secondo me così come è stato messo questo Piano dei Servizi Sociali leggere, riflettere, richiede abbastanza tempo, è molto dettagliato, va detto, e dà delle notizie puntuali, io penso che per ogni settore ci sarebbe da discutere una serata, rappresentarlo in un quarto d'ora è molto limitativo, però certe riflessioni vanno fatte in un momento proprio così.

Queste sono un po' le riflessioni generali poi magari nel dettaglio o quant'altro entrerà Paolo, ma penso che queste riflessioni vanno fatte e la riflessione più importante è quello che dicevo all'inizio, si taglia adesso o, non dico sprecava, o si elargiva troppo prima. Questo è il dubbio che abbiamo e su questo va considerato molto bene perché in momenti come questi penso che i soldi possono essere la soluzione di persone che effettivamente hanno bisogno.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sala. È iscritta a parlare Teresa Costa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COSTA MARIA TERESA (Centro Democratico Nervianese)

Buonasera a tutti. Io volevo dire, condividiamo il Piano Socio Assistenziale e si confermano tutte le politiche già avviate precedentemente dove l'Amministrazione, pur non avendo grandi risorse, ha cercato di mantenere i vari servizi: l'infanzia, l'area minori, l'area disabili, l'area anziani ed il sociale.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Paolo Musazzi ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. e CON NERVIANO)

Cominciamo con alcune considerazioni, in parte già emerse dalle precedenti riunioni della Commissione apposita e in parte integrate proprio per il senso della presentazione di questo piano all'interno del Consiglio Comunale.

Recita il testo della deliberazione, verso la fine del primo capoverso: "La pubblicità dei piani dovrà essere assicurata con un sistema atto a rendere organica l'informazione alla cittadinanza allo scopo di promuovere la partecipazione."

Cominciamo allora con una riflessione che riguarda tutti, la maggioranza per le sue responsabilità, le forze di minoranza per le loro, e la cittadinanza per quello che le compete.

Il livello di partecipazione rispetto ad un iter di questo tipo e di questa importanza è stato quasi nullo purtroppo, poniamoci questa domanda, poniamoci perché uno strumento che in ordine d'importanza può uguagliare o addirittura superare un P.G.T., perché quando si parla di risposte ai bisogni della persona penso che sia un elemento fondamentale anche della convivenza, anche delle risposte che si danno alle situazioni di bisogno, questo ambito ha un'importanza fondamentale, unica, non tanto strategica, ma proprio perché si parla di persone e gli interventi si rivolgono alle persone, soprattutto poi quelle in stato di bisogno, tutta la cittadinanza dovrebbe essere coinvolta e qualcuno dirà noi ci abbiamo provato, ci proviamo tutte le volte, ma noi rendiamoci conto che negli ultimi passaggi degli ultimi anni la cosiddetta partecipazione va a ridursi quasi ad un livello minimale o ce lo raccontiamo tra di noi, cioè gli addetti ai lavori

si raccontano perché hanno fatto una cosa o perché ne hanno fatto un'altra, ciascuno con le sue responsabilità e con i suoi ambiti di riferimento.

Alcune considerazioni e sottolineature. È un piano che vede marcatamente l'impegno, impegno notevole, ponderoso, degli uffici, a partire dalla Dottoressa Vignati, tutte le collaboratrici, le assistenti sociali, ha avuto rispetto al piano dell'anno scorso ad esempio una razionalizzazione anche di tipo cartaceo, un miglioramento di tipo espositivo che noi invitiamo a proseguire, a completare e a migliorare soprattutto negli interessanti schemi, per il momento in parte solo abbozzati rispetto ad alcune voci, di confronto tra gli obiettivi del precedente anno e quelli dell'anno in corso. Queste belle sinottiche di confronto sicuramente sono utili anche per una persona nervianese o anche una persona esterna a Nerviano che voglia consultare da dove si parte e dove si vuole arrivare.

Riconosciamo anche la volontà di prendere atto della situazione anche di crescita interna dell'Assessore, che fino a pochi mesi fa non era direttamente coinvolto in questo processo e adesso comunque ne ha la responsabilità e l'impegno conseguente.

Rileviamo alcuni, definiamoli così, incidenti di percorso. Non dimentichiamo il ritardo di presentazione del piano stesso, il precedente era scaduto a Maggio, non dimentichiamo l'inadempienza che ha portato il Comune di Nerviano a non avvalersi dell'utilizzo dei giovani del Servizio Sociale, rileviamo, lo abbiamo già esposto sia in Commissione sia direttamente anche al Sindaco, la perplessità rispetto alla riduzione dell'apporto economico alla scuola materna di viale Villorosi.

Consideriamo invece un elemento positivo del piano la volontà affermata in Commissione e riconfermata nella stesura definitiva del piano della strategia o del criterio della non esternalizzazione di alcuni servizi, soprattutto quelli più delicati, quelli dove il controllo tra assistenza e assistito deve essere direttamente sul campo, deve essere più vicina possibile alle fonti di spesa ma anche all'operatore che direttamente vi opera.

La perplessità di fondo, oltre a quelle che diceva Carlo Sala prima, che ci riguardano, che riguardano il gruppo GIN Con Nerviano, consiste nel mancato riconoscimento, o perlomeno, non al punto tale come lo avremmo interpretato noi, del quarto soggetto, che poi diventa il primo, perché un Piano Socio Assistenziale riteniamo si basi su quattro grandi attori protagonisti e al tempo stesso fruitori del piano stesso, gli uffici dell'ambito socio assistenziale, l'Amministrazione in quanto responsabile delle scelte e delle direzioni che si

vanno a prendere, o non prendere o chiudere, le associazioni, dicevo già in Commissione come Nerviano è fortunatissima da questo punto di vista perché ha un ritorno in apporto pratico decisivo e fondamentale dell'erogazione del servizio stesso di tante associazioni che con merito e con quasi indefesso impegno quotidianamente operano. Questa quindi è una situazione di vantaggio rispetto a Nerviano.

Dicevo il quarto pilastro, il quarto pilastro si chiama famiglia. Noi avremmo interpretato questo Piano Servizi Socio Assistenziali nel senso della famiglia, ma non tanto citandola per alcune parti o per alcune componenti, eccetera, noi avremmo per esempio divulgato i contenuti, se non altro almeno le linee guida, ad ogni famiglia nervianese, non soltanto ai referenti delle associazioni, a quelli che poi partecipano o quelli che non partecipano, perché ogni famiglia deve essere informata rispetto a quello che avviene, come avviene e chiedendo anche una disponibilità diretta in termini di partecipazione.

Di fondo questo piano risente ancora di questa un po' stortura forse d'obiettivo come un sacco di categorie che sono lì ad aspettare un servizio e invece molte di queste categorie sono loro stesse a loro volta organizzatori, organizzatrici del servizio, sono promotori del servizio stesso, noi pensiamo rispetto ad una maggiore e più capillare diffusione di questi contenuti e della programmazione stessa a quante risorse Nerviano può attivare, può accedere, può mettere in sinergia con quello che sono già le esistenti e le presenti.

È chiaro che tutto questo va pensato da molto lontano, in un certo senso questa sera va in votazione il Piano Socio Assistenziale che scadrà ad Ottobre 2012 ma sollecito già la Presidente e i componenti della Commissione, anche la volontà dell'Amministrazione stessa, a rimmetterci da subito quasi da capo a pensare ai contenuti di quello nuovo, perché un piano di questo tipo merita tanto tempo, merita non sugli adempimenti da Statuto, gli adempimenti da Regolamento che di fatto non possono dirci niente perché noi abbiamo rispettato la tempistica, abbiamo rispettato gli appuntamenti previsti, ma bisogna ragionarci sopra, fin d'ora ci mettiamo a disposizione in questo, nel senso non perché siamo forza di minoranza bisogna per forza remare da un'altra parte anche perché i servizi che vengono proposti, promossi ed erogati riguardano tutti.

È chiaro che, come diceva l'Assessore Serra nell'ultimo Consiglio Comunale, a ciascuno i suoi meriti, perché quando poi si fa il minestrone deve essere

riconosciuto sul campo quello che fa uno, quello che fa l'altro e quello che fa l'altro ancora.

Dal punto di vista generale potremmo entrare nel dettaglio ma forse non è il caso in questa sede e in questo consesso, facciamo una citazione ad esempio. Per noi è stata una delle strade che noi abbiamo preso in modo differente, l'aver spostato ad esempio il cosiddetto Sportello Stranieri, lo spazio comune, spostato da Sant'Ilario per esempio, per dirne una, perché anche le frazioni meritano una loro caratterizzazione e una loro importanza, dando proprio una presenza di servizi unici localizzati proprio in questo caso a Sant'Ilario e con qualche riflessione su Garbatola anche.

Questo per dire come a volte un giusto equilibrio tra accentramento e decentramento può portare in una direzione piuttosto che in un'altra.

Concludo dicendo che ci aspettiamo dal prossimo iter che porterà al prossimo Piano Socio Assistenziale una tempistica diversa, un metodo molto più condiviso, molto più allargato, ciascuno si farà parte delle sue responsabilità affinché questo avvenga, anche perché poi quando una decisione, una scelta viene presa è bene che più persone possibili siano presenti a sentire e a capire il perché viene presa, quindi spesso e volentieri uno dice non abbiamo tempo per pubblicizzare adeguatamente, ma forse poi si spende più tempo per spiegare per un anno intero perché si è presa quella direzione piuttosto che un'altra, allora magari preveniamo e forse non è affatto una perdita di tempo.

Un'altra cosa, il più possibile il testo quando viene sottoposto all'attenzione della cittadinanza deve avere una definitività quasi, dico quasi assoluta, nel senso che anche il testo ultimo che poi è arrivato in Consiglio, penso con nessun'altra modifica, aggiunta o variazione, è diverso ad esempio da quello che è arrivato in assemblea pubblica e quindi è chiaro che molti ragionamenti, molte considerazioni vengono fatte poi magari con un testo che non risponde a quello che realmente viene votato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere. È iscritto a parlare l'Assessore alle Politiche Sociali, ne ha facoltà.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Comincio dalle osservazioni fatte dal Consigliere Sala.

Per quanto riguarda i tagli, se si vanno un po' ad osservare poi le varie voci rispetto a quelli che sono stati i tagli di questo Piano Socio Assistenziale, ce ne sono necessariamente una parte che dipendono da quelli che

non sono stati gli introiti, nel senso che se non si avranno, noi abbiamo fatto una proporzione per l'anno prossimo che si basa per esempio sui contributi della Regione dati quest'anno che di fatto poi rientrano in quelle che sono le spese perché vengono utilizzati per quelli che sono i servizi per i cittadini ma che se sono minori necessariamente sono partite di giro ma che si riabbassano.

Per quanto riguarda altri tipi di economie riguardano determinati tipi di affitti, che ora che c'è il polo sociale non dobbiamo più pagare, penso per esempio all'affitto rispetto a Mondo Bambino, rispetto anche allo Sportello Stranieri, e mi riallaccio a quello che diceva prima Paolo, è vero che lo Sportello Stranieri era a Sant'Ilario però, a parte la questione legata all'affitto, era anche un luogo abbastanza poco dignitoso o perlomeno che non aveva le condizioni dal nostro punto di vista necessarie per accogliere un'utenza.

Differente è avere lo Sportello Stranieri all'interno di quello che è il polo sociale che quindi è in comunicazione e in rete con tutti quelli che sono gli altri servizi.

Di fatto i tagli si basano principalmente su questo tipo di situazione. C'è da dire poi, si può dire che probabilmente se ci fossero stati più margini economici altre richieste sarebbero state soddisfatte. Leggo uno degli obiettivi legati ai contributi ai privati per il prossimo anno che dice che l'obiettivo raggiungibile, questo naturalmente è un parere tecnico, è quello di garantire l'energia elettrica e l'acqua potabile che non manchi alle famiglie con bambini da zero a sei anni, con anziani e disabili non autosufficienti. Probabilmente avessimo avuto più risorse si andrebbe a coprire anche tutto il resto di quelle persone che potrebbero essere in questo tipo di situazione, di fatto quindi c'è una razionalizzazione che è necessaria proprio perché le risorse oggettive che abbiamo sono minori, probabilmente anche rispetto proprio a quelli che sono i servizi attivati non è possibile introdurre dei servizi nuovi o delle novità in questo momento, proprio perché la situazione è davvero una situazione abbastanza critica.

Questo era quello un po' che mi premeva sottolineare rispetto ai tagli.

Per quanto riguarda la Casa di Emergenza Abitativa, mi scuso se mi sono spiegata male ma l'idea non era assolutamente quella di utilizzare questo tipo di struttura, questo tipo di edificio per quelle situazioni di povertà che potrebbero in questo caso diventare croniche e definitive, ma i dati Istat, i dati forniti da quelle che sono le agenzie che lavorano e osservano la

povertà quotidianamente ci indicano che l'impovertimento ultimamente si rifà a quello che è il ceto medio, ceto medio di una popolazione che quindi non è una popolazione che si trovi in una situazione di marginalità o di difficoltà cronica o comunque difficoltà difficile da superare e da sostenere, ma sono famiglie che hanno comunque negli ultimi anni perso il lavoro o non sono riusciti a mantenerlo, ma che magari in un contesto come quello della Casa di Emergenza Abitativa dove, ripeto, e sono assolutamente d'accordo con Lei che non debba essere un luogo definitivo, ma davvero un passaggio, possano trovare quell'agio per poter far fronte alla situazione per trovare le risorse, accompagnati dai servizi sociali, accompagnati da quelli che sono gli educatori che poi gestiranno, tutto andrà ancora definito in quello che è il regolamento che poi voi sapete non è ancora stato approvato, ma verrà sicuramente messo come oggetto di discussione, avrà proprio questa funzione, cioè quella di sostenere questo ceto medio che oggi è davvero il ceto medio che si sta impoverendo.

Per quanto riguarda il trasporto, quindi la questione del far pagare una cifra, che fosse simbolica o meno, per i trasporti è un'idea che non è purtroppo possibile, nel senso che non si può, è come se fosse un eludere una norma, nel senso che nel momento in cui io faccio pagare un determinato tipo di servizio ad un'associazione di volontariato l'associazione diventa associazione con scopo di lucro, perché di fatto c'è un pagamento, a questo punto che cosa succede? Che qualsiasi ditta di tipo... cioè necessita di un bando e qualsiasi tipo di associazione, cioè qualsiasi tipo di associazione privata potrebbe rifarsi rispetto a questa cosa.

Non è quindi una possibilità che possiamo in questo momento prendere proprio in considerazione.

Per quanto riguarda invece gli interventi del Consigliere Musazzi, rispetto alla partecipazione, certo, è vero, probabilmente la sala non è stata piena né nell'assemblea pubblica né tanto meno alla 1^a Commissione dove comunque Le assicuro che tutte le associazioni del terzo settore, tutte le associazioni di volontariato erano state avvisate ed erano state invitate con lettera firmata proprio da me, quindi di fatto la volontà di aprire questo Piano Socio Assistenziale, l'idea anche di chi fa parte della cittadinanza o fa parte dell'opposizione c'era, tanto è vero che la 1^a Commissione, come potrà confermarci, non aveva, non si basava su qualcosa di scritto, su nessun tipo di bozza, ma era davvero uno scambio di opinioni, uno scambio di idee da cui davvero poi si sono presi degli spunti.

Quello per esempio di mettere "A cena con l'ospite" che era già un progetto che si era avviato, ma di renderlo definitivo e quindi di renderlo possibile e quindi impegnarsi per far sì anche a livello economico che questo accada rispetto a certe osservazioni legate al mondo dei giovani in una fascia di popolazione che era proprio dei giovani che è un po' tagliata fuori da quelle che sono le aree del Piano Socio Assistenziale che era emerso dalla Commissione piuttosto che l'inserimento di una scheda che poteva essere utile proprio per la composizione, per come è strutturato il nostro piano e quindi davvero può essere interpretato come la Carta dei Servizi che era emerso anche dal pubblico in sala.

Credo quindi che davvero la volontà di condividere o comunque di scambio rispetto a quelle che erano le linee guida piuttosto che le idee riferite a questo piano ci sia stato.

Rispetto alla differenza tra una copia e l'altra, quindi la copia della Commissione che non era effettivamente uguale a quella del Piano Socio Assistenziale, di fatto è perché comunque il lavoro era un lavoro abbastanza importante e grosso e non dimentichiamo che comunque gli uffici l'hanno fatto portando avanti sempre quelle che erano comunque le loro... all'interno di quello che era il loro orario lavorativo che quindi comprendeva colloqui, sportello, eccetera, e poi anche perché comunque ci sono state delle modificazioni che sono emerse proprio da delle criticità o delle osservazioni fatte in assemblea piuttosto che fatte precedentemente in Commissione. Quindi proprio l'idea di non portare un qualcosa di definitivo che fosse uguale sia nella Commissione 2^, sia in assemblea, era proprio nell'ottica che ci potevano essere delle modificazioni altrimenti non avrebbe avuto senso fare Commissioni prima e assemblea pubblica poi.

Per quanto riguarda i volontari del servizio civile, come già avevo spiegato in Commissione, è anche sicuramente nostro rammarico il fatto che l'anno prossimo non ci possano essere, di fatto è un errore, c'è stato un errore burocratico, quindi la mancanza della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà per cui di fatto un errore non legato ad un progetto, non legato ad una non volontà di impegnarsi per l'ottenimento della possibilità di avere questi volontari, ma per un errore e quindi non possiamo nasconderci dietro nessun tipo di altra giustificazione se non nel fatto che comunque credo che sia giustificabile il fatto che chi lavora può sbagliare.

Questo è quello che mi sento di dire rispetto a questa questione e credo anche che si debba comunque riportare, sottolineare quanto i volontari del servizio

civile, parlo in prima persona perché lo sono stata, siano importanti, di fatto non credo che i servizi sociali si basino su quella che è l'azione dei volontari del servizio civile, sicuramente è una risorsa in più ma che in alcuni anni, lo ricorderete meglio di me, ci sono stati e in altri no, e comunque tutti quelli che sono stati gli obiettivi legati alle varie opzioni e ai vari servizi sono comunque stati portati avanti.

Per quanto riguarda i suggerimenti, mi spiace che siano emersi oggi, tipo quello della divulgazione ai cittadini perché la 1^a Commissione aveva proprio l'idea di confrontarsi anche, perché no, sulla metodologia da attuare, lo prenderemo in considerazione questo tipo di suggerimento anche per gli anni prossimi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. C'è qualche altro intervento in merito? Zancarli ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Buonasera a tutti. Come Lega Nord noi riteniamo che questo Piano Socio Assistenziale nel complesso non sia un cattivo piano e che comunque ne emerga l'impegno di tutti coloro che vi hanno lavorato hanno profuso nel redigerlo. Certo non mancano alcuni aspetti critici che già io avevo avuto modo di evidenziare in Commissione e che questa sera ripeto molto brevemente.

Il primo aspetto critico che riscontriamo, e che è anche il principale, che questo Piano Socio Assistenziale a nostro modo di vedere non recepisce quelle che sono le realtà sociali che emergono da studi, da ricerche, da rapporti che Enti, Fondazioni piuttosto che Associazioni producono ogni anno. Cito solo l'ultimo in ordine cronologico che è quello che la Caritas Ambrosiana ha pubblicato circa una decina di giorni fa e che parla di un 26% di italiani lombardi che si sono rivolti alla Caritas Diocesana, quindi quella della Provincia di Milano, in cerca di aiuti di ogni tipo, abitativo, economico e lavorativo, quindi una percentuale, il 26%, più di un quarto che solo qualche anno fa sarebbe stata inimmaginabile e che oggi è una realtà e che traccia quindi uno spaccato che a mio modo di vedere non viene recepito da questo Piano Socio Assistenziale, che non ha nessuna misura specifica per chi risiede a Nerviano da più tempo e ha misure deboli per quei lavoratori che vengono colpiti dalla crisi.

Per esempio questo fondo per i lavori in difficoltà di soli 10.000 Euro, è pur sempre un passo avanti rispetto all'anno scorso, visto che l'anno scorso non c'era, ma

riteniamo che sia un contributo esiguo, proprio perché la situazione economica è di una gravità straordinaria.

Io so che l'Assessore mi aveva spiegato che comunque è stato stanziato un contributo non eccessivo perché comunque sono state pensate altre misure di intervento a sostegno delle persone che vanno oltre la sfera lavorativa ma, ripeto, razionalizzando alcuni servizi, rinunciando ad altri esperimenti, questo fondo avrebbe potuto essere ampliato, mi riferisco in particolar modo all'esperimento, pur carino e significativo, ma secondo me proposto in un periodo sbagliato, che è quello del microcredito, che in un periodo così grave non sta ricevendo la dovuta fortuna. Non è un caso che la restituzione degli importi prestati sia solo del 18%, se non sbaglio, quindi di fatto si trasformano questi contributi in contributi a fondo perso, tanto valeva convogliare questi prestiti in questo fondo.

La seconda considerazione che faccio, critica, anche se limitata rispetto alla prima, è quella di una mancata razionalizzazione di alcuni servizi proprio perché le disponibilità economiche dei Comuni negli ultimi anni si stanno riducendo sempre più, io penso che era possibile eliminare alcuni servizi che per ragioni di vario tipo a seconda del servizio non riscontrano più il favore degli utenti, altri servizi si potevano accorpate dal momento che hanno finalità comuni e nel complesso si sarebbero potuti risparmiare alcuni quattrini.

Chiudo con un auspicio e una domanda.

L'auspicio è quello che i controlli per coloro che fanno domanda di accesso ai Servizi Sociali o che presentano bandi per case popolari, eccetera, vengano inaspriti, non per instaurare uno stato di Polizia o per amore burocratico, ci mancherebbe altro, ma per assicurarci che gli aiuti vadano a chi ne ha davvero bisogno.

La domanda riguarda invece il servizio civile, gli otto volontari in meno che per quest'intoppo burocratico non potranno svolgere la loro attività sul territorio di Nerviano, nell'ultima Commissione se non sbaglio eravamo rimasti che il lavoro che avrebbero dovuto svolgere loro verrà svolto dalle associazioni, io volevo capire se vi sono già dei percorsi che programmano questa riorganizzazione dei lavori e se ci sono già alcuni dettagli operativi. Grazie.

PRESIDENTE

C'è qualche altra domanda o intervento in merito? Assessore, prego.

ASSESSORE COZZI MARIA CHIARA

Io credo che rispetto a quella che è l'azione del microcredito non sia tanto un esperimento quanto l'idea di mandare un messaggio diverso, per cui è vero che la restituzione ha una percentuale che è intorno al 18%, però è anche vero che secondo me questo 18% se questo tipo di contributo fosse stato un contributo a privati senza nessun tipo di restituzione non ci sarebbe stato, non perché il Comune debba salvarsi rispetto a questo 18%, perché di fatto non cambia quella che è l'economia del piano, ma perché secondo me manda un messaggio di responsabilizzazione, un po' come dicevo prima, per cui se io ti do un contributo perché ora ti serve, siccome purtroppo la situazione odierna è quella di difficoltà generale, di difficoltà per l'Amministrazione e difficoltà per le persone, è necessario che tu faccia uno sforzo nell'ottica proprio di poter restituire quello che hai avuto, con i tempi adeguati, con i modi adeguati, ci mancherebbe, però io credo che un 18% sia comunque migliore che uno 0%, proprio nell'ottica di un messaggio di una mentalità diversa.

Certo, l'obiettivo è quello assolutamente di incrementare, infatti anche sul piano è segnata quale sarà la prossima mossa operativa quindi tutte le famiglie, sia quelle che stanno restituendo che quelle che non hanno restituito, secondo quella che è la situazione individuale, verranno riconvocate dagli assistenti sociali per ridefinire un piano, per capire quali sono le motivazioni per cui queste restituzioni non avvengono, ma proprio nell'ottica innanzi tutto di fare un lavoro personalizzato sulla persona, ma poi di responsabilizzare e di portare chi ha avuto e ha anche garantito un certo impegno rispetto a questo tipo di contributo di sollecitare quello che è stato un impegno preso.

Rispetto a quelli che sono i servizi, come ribadivo un po' l'altra volta, io credo che sia una questione anche di scelte. Come ho accennato all'inizio del mio discorso l'idea è quella comunque di garantire i servizi per tutti i cittadini di Nerviano e per tutte quelle che sono le situazioni di difficoltà nell'ottica proprio che agire sulla situazione dell'oggi evita la cronicizzazione delle situazioni che potrebbero avvenire domani, quindi questa è un po' l'idea davvero di mantenere servizi legati e mirati a quelle che sono le differenti peculiarità che può avere la popolazione, la cittadinanza nervianese e a quelle che sono le esigenze proprie specifiche di ognuno.

Per quanto riguarda i volontari del servizio civile, i volontari del servizio civile saranno comunque presenti ancora fino a Dicembre. Si stanno pensando delle soluzioni alternative quali quella di poter, come già ribadito in

Commissione, essendoci sul territorio delle associazioni che già fanno molto bene e che già sostengono l'Amministrazione e i servizi sociali rispetto a determinati servizi legati per esempio agli anziani, sicuramente l'incrementare questo tipo di aiuto e chiedere un loro sostegno sarà fondamentale e di fatto si sta verificando in questi giorni perché di fatto è un progetto in itinere, se vogliamo.

Per quanto riguarda invece i minori, come dicevo, la proposta che ancora deve essere valutata e quindi ne va verificata la fattibilità grazie anche all'aiuto della cooperativa che gestisce il servizio "Non sono Giamburrasca" dove c'erano dei volontari del servizio civile come appoggio, ma ripeto, come appoggio, in quanto è un appalto che prevede degli educatori professionali, era quello di inserire proprio delle figure che stessero già facendo un percorso comunque legato alla professione dell'educazione quali tirocinanti e stagisti che avrebbero comunque potuto sostenere il lavoro dell'educatore, ma mi preme ricordare che comunque la cooperativa riesce comunque a monitorare e a seguire quella che è l'esigenza legata al servizio che ha in appalto.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. C'è qualche altro intervento in merito? Pompa, prego ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (Tutti per Nerviano)

Faccio un intervento brevissimo che è anche una dichiarazione di voto, così guadagniamo tempo.

A noi il Piano Socio Assistenziale piace, voteremo a favore, volevamo soltanto fare una proposta, che è questa, abbiamo notato, quello che dovevano dire l'abbiamo detto in Commissione e quindi è inutile che ci stiamo a ripetere, abbiamo notato che per esempio per quanto riguarda l'area minori, e per minori intendo quella fascia, perché "Non sono Giamburrasca" prevede le scuole medie, i ragazzi delle scuole medie, quello che manca in questo Piano Socio Assistenziale è quella fascia di età che va dai 14 anni ai 18-19 anni che sono i ragazzi che forse hanno ancora più problemi, che creano più problemi perché poi ci sono varie interpellanze sui fastidi che danno alla cittadinanza e per i quali forse è previsto troppo poco.

È vero che prima o poi andremo a parlare di politiche giovanili però la mia proposta era questa, la nostra proposta è questa. I 20.000 Euro che vengono risparmiati dal servizio civile che vengano, tra virgolette, dati da gestire a Sara Abo Raia, che è Consigliere delegato delle Politiche Giovanili perché possa investire questi 20.000

Euro con iniziative che in qualche modo possono sostituire coloro che facevano il servizio civile e quindi andare a recuperare queste persone, questi ragazzi che hanno delle richieste, fanno delle richieste. Lei ha già incontrato dei ragazzini che hanno delle richieste, io ho incontrato per strada dei ragazzi che ci dicono: ma noi siamo qui, fa freddo, e non abbiamo un posto dove andare.

Noi ci dobbiamo preoccupare di queste cose, nel Piano Socio Assistenziale questa cosa manca, adesso è inutile aggiungere, questa sera si va per deliberare sul Piano Socio Assistenziale però su questo ci batteremo sempre, ve lo ricorderemo in ogni Consiglio Comunale, dobbiamo risolvere questo problema dei giovani. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto. Giovanni, prego. Consigliere Briatico.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI (Per Nerviano)

È abbastanza semplice, questo progetto promuove la qualità dei servizi e la qualità dei servizi mi sembra di poter dire che è stata anche riconosciuta da parte delle minoranze. Il progetto, il Piano Socio Assistenziale punta oltre alla qualità e al mantenimento dei servizi a cercare di informare al meglio sui servizi che non sono conosciuti o sono mal conosciuti, la linea da seguire evidentemente è il mantenimento dei livelli che si sono ottenuti e l'adeguamento ai tempi che corrono, perché non bisogna mai dimenticarsi che la situazione generale, quella che è esterna ma anche si riflette all'interno del Comune di Nerviano e nei suoi cittadini, non è ottimale.

C'è da dire ancora che Nerviano è un paese, un Comune solidale e si sta continuando a camminare in questa direzione nell'ottica e con l'obiettivo, in parte raggiunto, di rendere sempre più efficace ed efficiente l'azione e la gestione complessiva dei servizi sociali, come dimostra peraltro l'abbattimento della spesa e comunque il mantenimento dei servizi.

Accogliamo con favore l'invito di coinvolgere il più possibile la maggior parte della popolazione e della cittadinanza con la speranza che anche la cittadinanza sia d'accordo nel confrontarsi in questo cammino, perché comunque, come ha ben detto l'Assessore, le persone presenti in aula oggi sono bene o male le stesse persone che erano venute alla Commissione e alla seduta pubblica.

Infine è necessario dire che uno strumento così complesso di sicuro non è perfetto, per forza di cosa è perfezionabile, però sulla base di un piano, così come è stato composto, non possiamo che dare fiducia agli

Assessori e quindi votando l'approvazione di questo piano. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritta a parlare Costa Maria Teresa, prego.

CONSIGLIERE COSTA MARIA TERESA (Centro Democratico Nervianese)

No.

PRESIDENTE

Allora ho sbagliato, ho visto male. Dall'Ava prego.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (P.D.L.)

Buonasera a tutti. Premesso che il Piano Socio Assistenziale è una parte portante di quello che è anche un programma politico dell'Amministrazione oltre che appunto utilizza un piano su quelli che saranno poi i servizi erogati ed è a tutti gli effetti anche una parte del bilancio, non si può far altro che notare il fatto che comunque siano stati mantenuti gli alti livelli di servizi che Nerviano ha sempre proposto, operando appunto dei tagli, quindi questo lo notiamo con piacere nonostante alcuni possano essere non condivisibili e probabilmente potevano anche essere fatti diversamente.

Nonostante ciò, va considerato il fatto che noi come P.D.L. nel programma elettorale che comunque nei nostri vari pensieri avremmo gestito magari in alcuni casi e in alcuni punti in maniera diversa, quindi dal nostro punto di vista, dal mio punto di vista mi asterrò dalla votazione a dare un parere favorevole o meno, nonostante quanto già detto prima. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Musazzi, prego.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. e CON NERVIANO)

Per quanto riguarda la posizione del gruppo GIN e Con Nerviano il nostro voto sarà di astensione per le motivazioni che ho detto prima, nel senso che noi avremmo impostato questo strumento in maniera parzialmente diversa, in alcuni ambiti addirittura completamente diversa, naturalmente riconosciamo, dicevo prima, l'impegno e i meriti di chi lo ha steso.

Unisco immediatamente, così abbrevio anche i tempi, saremmo invece favorevoli all'immediata eseguibilità che non è un controsenso perché chiaramente ci sono delle azioni che vanno immediatamente attivate e quindi non stiamo qui a fare questioni di lana caprina.

Attendiamo con profondo interesse anche la tempistica successiva, visto che l'Assessore in un certo senso più o meno velatamente ha preso questo impegno, di iniziare a lavorare per tempo a quello dell'anno prossimo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Manca solo la Lega. Prego, Cozzi ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Rapidamente, visto che la posizione della Lega è già stata detta prima dal Consigliere Zancarli, diamo atto all'Assessore comunque di aver fatto un buon lavoro, se una cosa è fatta bene noi come Lega la riconosciamo, quindi gli aspetti che sono buoni in questo piano ce ne sono e ce ne sono anche parecchi, quello che secondo noi manca è un'attenzione particolare verso le persone che sono residenti a Nerviano da più anni, quindi quello che chiediamo da una parte era di attivarsi per aumentare la quota del fondo per i lavoratori in difficoltà che attualmente è di 10.000 Euro, se si riesce a fare uno sforzo per riuscire ad aumentarlo.

L'altra cosa importante è il discorso della Casa di Emergenza Abitativa che l'Assessore ha detto che arriverà in Commissione e poi in Consiglio Comunale il regolamento. Da parte nostra sicuramente in quella sede ci attiveremo per far sì che in quella casa sia data l'assoluta precedenza ai residenti, ai residenti da più anni.

L'ultimo discorso è quello sulla partecipazione, effettivamente è un problema che è presente sia a Nerviano ma in tutti gli altri Comuni che riuscire a far partecipare la gente è veramente difficile, prendiamo atto che anche chi da sempre si dice che sia maestro della partecipazione quando c'è da far partecipare la gente purtroppo sono sempre i soliti noti che partecipano. Visto quindi che di aspetti positivi ce ne sono, qualcuno meno, il voto della Lega sarà di astensione sul piano, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo allora alla votazione.

Consiglieri presenti in aula 17 su 17 in quanto Franceschini è arrivato durante la discussione.

Consiglieri astenuti? 5. Perciò 12 Consiglieri votanti. C'è qualcuno contrario? 0. Voti favorevoli? 12.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata la proposta di deliberazione e metto in votazione anche l'immediata eseguibilità.

Consiglieri presenti in aula 17. C'è qualcuno che si astiene all'immediata eseguibilità? 2. Perciò votanti 15. Voti contrari? 0. Voti favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione dichiaro approvata anche la proposta di immediata eseguibilità.

Passiamo all'argomento n. 4.

P. N. 4 - OGGETTO: PROPOSTA TRANSATTIVA DI RISARCIMENTO DEL DANNO ACCERTATO DALLA SENTENZA N. 75/1991 DELLA PRETURA CIRCONDARIALE DI MILANO - SEZIONE DISTACCATA DI RHO.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 17 su 17 assegnati ed in carica.

È stato dato parere favorevole per quanto riguarda la responsabilità tecnica dalla Dottoressa Silvia Ardizio, Posizione Organizzativa dell'Area Amministrativa.

È stato dato parere favorevole anche sulla regolarità contabile dalla Posizione Organizzativa dell'Area Economico/Finanziaria Dottoressa Maria Cristina Cribioli.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento e a leggere la proposta di deliberazione. Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO

Grazie e buonasera a tutti. Questa vicenda, che è una vicenda che dal punto di vista giuridico ha tutta una serie di complessità, per fare questa cosa voi mi scuserete, ma io leggerò una memoria che abbiamo predisposto insieme agli avvocati del Comune e che riguarda sostanzialmente questa proposta di transazione che è stata formulata dal Signor Verpelli Ambrogio.

In merito alla valutazione della proposta formulata dal Signor Verpelli Ambrogio, una volta esaminati i documenti presenti nel fascicolo del Comune di Nerviano e confrontati con lo studio dell'Avvocato Guardamagna e Associati che rappresentava allora l'Ente Comunale, osservo quanto segue.

In data 16 Ottobre 2009 l'Avvocato Andrea Zunarelli del Foro di Modena chiedeva un incontro presso il Comune al fine di definire una vicenda risalente al 1992 che riguardava il proprio cliente Signor Verpelli Ambrogio.

L'incontro con l'Avvocato Zunarelli si svolgeva i primi giorni del 2009 alla presenza mia e dell'allora Assessore al Bilancio, Avvocato Carugo.

L'Avvocato Zunarelli manifestava la volontà del Signor Verpelli di definire le vertenze nei confronti del Comune di Nerviano, volontà che discendeva da un'obbligazione naturale di natura etica più che da un obbligo giuridico là dove il difensore eccepeva la decadenza e la prescrizione di ogni azione di risarcimento del danno verso il suo cliente da parte del Comune di Nerviano già dal lontano 2003 in quanto la sentenza definitiva della Cassazione risaliva all'anno 1993 e dalla data di quella sentenza nessuna azione civile o atto interruttivo della prescrizione è stato posto in essere

dall'Amministrazione di Nerviano nei confronti del Signor Verpelli.

Il sottoscritto e l'Assessore nel 2006 chiedevamo all'Avvocato Zunarelli di poter avere il tempo per verificare presso gli uffici di competenza, al fine di decidere in merito alla proposta formulata dal Signor Verpelli.

Chiedevamo quindi agli uffici di competenza tutti gli atti e i documenti presenti nei diversi fascicoli e allo stato appare incontrovertibile quanto segue.

Con sentenza n. 75 del 1991, del 21 Giugno del 91, la Pretura Circondariale di Milano con sezione staccata di Rho riconosceva ai Signori Verpelli Ambrogio e Lencioni Livio responsabili del reato a loro ascritto. Il reato per cui erano stati riconosciuti colpevoli era quello di scarico in acque superficiali eccedendo i parametri stabiliti dalla legge e condannava ciascuno alla pena di mesi due di arresto oltre alla pena accessoria di mesi due di interdizione dal contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Questa pena veniva comunque interamente condonata all'interno della stessa sentenza.

I Signori Lencioni Livio e Verpelli Ambrogio venivano altresì condannati a risarcire il danno causato al Comune a seguito dell'inquinamento verificato, danno che dovrà essere liquidato in separata sede civile, nonché rifondere le spese legali.

Queste parole che vi ho detto adesso sono il testo integrale della parte ultima della sentenza.

La sentenza n. 75 del 91, emessa dalla Pretura di Rho, veniva confermata dalla Corte di Appello di Milano con sentenza del 30 Ottobre 1992. La stessa sentenza veniva confermata dalla Corte di Cassazione il 6 Maggio 1993.

Esaminate le delibere della Giunta Comunale e gli atti di conferimento dell'incarico agli studi legali, è apparso evidente che l'Amministrazione Comunale non ha mai conferito un incarico ad un professionista per esercitare l'azione di rivalsa civile e di risarcimento del danno da fatto illecito nei confronti del Signor Verpelli Ambrogio né tanto meno per recuperare le spese legali indicate nella sentenza del Pretore.

Dalla data della sentenza della Cassazione, quindi dal 6 Maggio 1993 risulta una delibera della Giunta Comunale, la n. 673 del 16 Novembre 1993, di approvazione del rendiconto delle spese sostenute dall'Amministrazione per il cattivo funzionamento dell'impianto di depurazione con cui è stata deliberata l'azione di rivalsa nei confronti della Società Nord Italia TBI e Nuova ESE S.r.l.

Successivamente con una nota del Comune del 29 Maggio 1995 si comunicava allo studio dell'Avvocato Guardamagna di Milano l'affidamento con un'altra deliberazione di Giunta 327 del 13 Giugno 1995 dell'incarico per il recupero delle spese sostenute dall'Amministrazione Comunale a causa dell'inquinamento delle aree di via Marzorati, ex depuratore Nord Italia, nel contempo si trasmetteva la sentenza di confisca dell'impianto, la n. 257 del 94, della Pretura Circondariale di Milano, sezione distaccata di Rho, con la quale il Pretore condannava il Signor Lencioni Livio per i reati ascritti nel procedimento al risarcimento dei danni nei confronti delle parti civili costituite, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Nerviano e Comitato Ecologico Nervianese, liquidando una previsionale immediatamente esecutiva di 400 milioni.

L'incarico veniva conferito nei confronti dei Signori Lencioni Livio e della società Nord Italia e Nuova ESE.

C'è un'ulteriore nota del 17 Agosto del 2001 del Servizio Ecologia del Comune con la quale comunicava la liquidazione delle spettanze dello studio dell'Avvocato Guardamagna e si richiedeva l'attivazione dello stesso studio legale per una vendita al Tribunale di Milano di un immobile sito nel Comune di Castano Primo di proprietà della Società Nord Italia TBI, nonché del sito dell'ex depuratore Nord Italia TBI.

Con la nota di incarico lo Studio Guardamagna per intervenire inoltre anche per la procedura esecutiva che era stata promossa dalla Banca di Roma sul fondo di proprietà della Nuova ESE con l'intento di ottenere l'assegnazione ed impedirne la vendita a terzi.

Agli atti del Comune non esiste una delibera di Giunta o un provvedimento d'ufficio con cui sia stato conferito un incarico a qualche studio legale per esercitare l'azione civile del risarcimento del danno per fatto illecito nei confronti del Signor Verpelli Ambrogio né tanto meno per recuperare le spese legali indicate nella sentenza del Pretore di Rho.

Per ogni ulteriore scrupolo è stata richiesta conferma allo Studio Guardamagna e Associati, se dagli atti dello studio risultava loro conferito un incarico dal Comune di Nerviano nei confronti del Signor Verpelli Ambrogio.

Con lettera del 4 Novembre 2011 lo Studio Guardamagna confermava che non è mai stato conferito alcun incarico per proporre l'azione di responsabilità da fatto illecito per danni subiti dal Comune di Nerviano nei confronti del Signor Verpelli Ambrogio.

Per cui agli atti in possesso dell'Ente è evidente che dal Giugno 1993 non è stata posta alcuna azione da

parte del Comune a carico del Signor Verpelli Ambrogio. La prescrizione ordinaria massima dell'azione di responsabilità per danni subiti dal Comune è di anni 10 quindi, alla luce di quanto a noi noto e per qualsiasi azione di risarcimento dei danni nei confronti del Signor Verpelli sostanzialmente la prescrizione si ferma al 2003.

A questo punto abbiamo poi fatto chiedere anche uno specifico parere, che adesso vi leggo, che è sostanzialmente in merito alla possibilità di attivare un'azione civile per il risarcimento del danno riconosciuto con la sentenza 75 del 91, divenuta definitiva a seguito della pronuncia della Corte di Cassazione il 5 Maggio del 93, si conferma che l'azione medesima è soggetta a prescrizione nel termine di 10 anni, termine massimo previsto dall'articolo 2953 del Codice Civile, è possibile anche andare a verificare il parere della Cassazione Civile Sezione III, il parere n. 4054 del 2009, e che di conseguenza non risulta oggi possibile chiedere la liquidazione in sede giudiziaria del danno in misura maggiore rispetto a quello offerto spontaneamente dall'allora imputato.

Questa quindi è ad oggi la situazione, noi ci troviamo di fronte a dover accettare, o meglio, il Consiglio si esprimerà se accettare o meno questa proposta di carattere transattivo, è del tutto evidente che questa ipotesi di carattere transattivo non cancella e non pregiudica alcuna altra attività che l'Amministrazione Comunale nel contempo sta continuando a fare, perché l'area di cui stiamo parlando è quell'area dove esisteva prima il depuratore della Nord Italia TBI che oggi voi vedete utilizzata in buona sostanza spesso dall'ERSAF quando viene a ripiantare le piante piuttosto che a tagliare quelle che sono state attaccate dalla cerambice, dicevo non pregiudica nessuna altra azione nei confronti della società perché quell'area a tutt'oggi è ancora posta sotto sequestro dalla Procura della Repubblica, tanto non vero che ogni volta che qualcuno deve accedervi si ha la necessità di chiedere il nullaosta preventivo alla Procura, quindi continueremo nell'attività per poter raggiungere poi lo scopo finale che è quello dell'acquisizione di quell'area.

Leggo la proposta di deliberazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto del procedimento penale n. 5509/90 conseguente al cattivo funzionamento dell'impianto di depurazione sito in via Marzorati, gestito dalla società NORD ITALIA TBI srl, attivato a carico dei rappresentanti legali, Signori Verpelli Ambrogio e

Lencioni Livio per il quale il Comune si è costituito parte civile;

Atteso che il procedimento in questione si è concluso con la sentenza della Pretura Circondariale di Milano, Sezione distaccata di Rho, n. 75, depositata in data 21 Giugno 1991, che ha riconosciuto entrambi gli imputati responsabili del reato di scarico in acque superficiali eccedendo i parametri stabiliti dalla legge, comminando la pena di mesi due di arresto e l'incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione per uguale periodo, pena interamente condonata con la stessa sentenza, e condannando gli imputati a risarcire il danno in favore della parte civile costituita, con liquidazione in separata sede civile, oltre al pagamento delle spese di costituzione in giudizio, liquidate in Lire 3.000.000.=-;

Preso atto che la sentenza di cui sopra è stata confermata in data 30.10.1992 dalla Corte d'Appello di Milano ed in data 6.06.1993 dalla Corte di Cassazione, con conseguente passaggio in giudicato della sentenza;

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 673 del 16.11.1995 con la quale è stato approvato il rendiconto delle spese sostenute dall'Amministrazione per il cattivo funzionamento dell'impianto di depurazione ed è stata deliberata un'azione di rivalsa solo contro le società Nord Italia TBI e Nuova ESE Srl.;

Accertato che non sono state intraprese azioni in sede civile nei confronti dei Signori VerPELLI e Lencioni per la quantificazione e liquidazione del danno il cui risarcimento è stato in astratto riconosciuto con sentenza 75/1991 citata, né sono state intraprese azioni per il recupero delle spese di giudizio liquidate a favore dell'ente;

Vista la nota in data 31 Marzo 2011, n. 9181, con la quale lo Studio Legale Diodà, nella persona dell'Avv. Matteo Calori, propone, in nome e per conto di uno dei due imputati, Signor Ambrogio VerPELLI, l'offerta di € 35.000,00 quale ipotesi definitiva e integrale risarcimento di tutti i danni da reato subiti e vantati dal Comune, chiedendo che il Consiglio Comunale deliberi una diversa liquidazione del danno rispetto a quello individuato con deliberazione n. 673/1995 citata, nei termini indicati sopra accettando l'offerta con dichiarazione di non aver più nulla a pretendere dal Signor Ambrogio VerPELLI in relazione alla costituzione di parte civile del Comune nel procedimento penale n. 5509/1990 R.G.N.R.;

Accertato, come risulta anche dalla nota allegata del Titolare di P.O. Area Amministrativa, che alla data odierna non risulta possibile pretendere l'integrale risarcimento, stante il decorso del termine di

prescrizione per l'esercizio dell'azione e ritenuto, quindi, di accettare la proposta offerta dal Signor Verpelli Ambrogio, autorizzando il Sindaco a sottoscrivere gli atti necessari;

Ritenuto di precisare che l'accettazione dell'offerta in questione ha effetto liberatorio e definitivo in merito al risarcimento del danno in questione solo ed esclusivamente nei confronti del Signor Verpelli Ambrogio, mentre non ha carattere liberatorio nei confronti delle società Nuova ESE Srl, Nord Italia TBI Srl e del Signor Lencioni Livio, rimanendo impregiudicato il diritto dell'ente ad esercitare le eventuali azioni e rivendicazioni nei confronti dei soggetti sopra richiamati;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

- 1) Di accettare la proposta di pagamento della somma di € 35.000,00 offerta dal Signor Verpelli Ambrogio a titolo di risarcimento del danno che è stato riconosciuto dalla Pretura Circondariale di Milano, Sezione distaccata di Rho - nella sentenza penale n. 75/1991 a favore del Comune di Nerviano;
- 2) Di dare atto che con l'accettazione della somma di cui sopra il Comune non ha più nulla a pretendere dal Signor Ambrogio Verpelli in relazione alla propria costituzione di parte civile nel procedimento penale terminato con la sentenza n. 75/1991 della Pretura Circondariale di Milano, Sezione distaccata di Rho;
- 3) Di evidenziare che l'accettazione della somma in questione ha valore liberatorio esclusivamente nei confronti del Signor Verpelli Ambrogio e limitatamente al risarcimento del danno da reato subito dal Comune di cui alla sentenza n. 75/1991 della Pretura Circondariale di Milano - Sezione distaccata di Rho;
- 4) Di ribadire che l'accettazione dell'offerta del Signor Verpelli Ambrogio non ha valore liberatorio e non si estende a favore delle società Nuova ESE Srl, Nord Italia TBI Srl e del Signor Lencioni Livio, rimanendo impregiudicato il diritto dell'ente di esercitare ogni azione e rivendicazione nei confronti di questi ultimi soggetti;
- 5) di autorizzare il Sindaco a sottoscrivere gli atti necessari al perfezionamento della procedimento.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione, c'è l'intervento di Carlo Sala. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N e CON NERVIANO)

Qua il Sindaco ha letto una nota degli avvocati, mi piacerebbe sapere chi sono e come mai non era agli atti questa nota degli avvocati, perché penso che era doveroso che fosse agli atti e capire chi sono questi avvocati. Volevo saperlo come domanda.

SINDACO

Questa non è una memoria, questa è una memoria che il Sindaco ha scritto insieme all'Avvocato Calori che è uno degli avvocati e dello Studio Guardamagna e insieme abbiamo ricostruito, quindi non è un parere, questa nota verrà allegata come mio intervento di questa sera. Questa è la nota che ho fatto preparare, ho preparato per non sbagliare.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N e CON NERVIANO)

No, chiedo per essere preciso, è una procedura particolare a questo punto all'Ordine del Giorno, anche perché c'era un accordo in conferenza dei Capigruppo che questo intervento con gli avvocati andava fatto con tutti i Capigruppo, era un impegno che si era preso il Sindaco che prima di portarla in Consiglio Comunale ci sarebbe stata una riunione con gli avvocati e con tutti i Capigruppo, invece vedo che gli avvocati fanno una nota per l'intervento del Sindaco e quantomeno quando si prendono degli impegni è giusto anche mantenerli.

Un'altra cosa un po' particolare di questa delibera è la nota dello Studio Legale Diodà, che effettivamente manda questa richiesta, però la manda alla cortese attenzione del Consiglio Comunale di Nerviano piazza Manzoni 14 in data 31 Marzo 2011.

Ora il 31 Marzo 2011 significa che c'era un altro Consiglio Comunale, stesso Sindaco, altro Consiglio Comunale, altro Assessore, dico, come mai questa cosa è stata tenuta nel cassetto fino al 5 Ottobre e adesso c'è tutta questa urgenza? Anche perché io penso che se una nota inviata al Consiglio Comunale, al Consiglio Comunale si deve dare, quando arriva, si notifica ai Consiglieri Comunali che c'è questo interessamento, invece salta fuori perché si metta gli atti, ma non era inviata, tenetela nel cassetto, è inviata alla cortese attenzione del Consiglio Comunale di Nerviano piazza Manzoni 14. Perché non è stata consegnata? Questo è un altro punto.

Un altro punto che leggo nella nota che Lei... il Sindaco, scusa, magari siamo abituati a darci del tu, sembra che voglio tenere le distanze dando del Lei, però è per rispetto, che all'Avvocato Guardamagna è stato dato un altro incarico, anche perché per approfondire, all'Avvocato Guardamagna è stato dato l'incarico di

verificare la sentenza n. 257 del 94 e non quella del 2001, del 91, che sono due cose distinte, nel 94 il Signor Verpelli non era neanche imputato ma era imputato solo il Signor Lencioni con la Nord Italia, Verpelli è riferito alla sentenza del 90 e del 91, che è la 7591 come sentenza, che è il procedimento penale 5509, per cui sono due cose diverse.

Io penso che qua si sta facendo un po' di confusione, io sono andato a leggermi tutte e due le sentenze e penso che anche quello che dice Lei, perché lo dice il Sindaco, che non c'è la costituzione di parte civile, ma io penso ci sia perché quando si parla, e lo dice, adesso devo cercare il documento, però si è costituito perché se andiamo a vedere la 63, la 673, logicamente si dà l'incarico per costituzione per avere gli accrediti di queste cose e che sicuramente avere più tempo mi sarei informato, visto che è del 93, mi sarei informato da che avvocato era stato fatto, se ci sono dei documenti in merito, e ce ne sono, perché c'è anche la rinuncia del Banco di Roma, i beni, c'è una procedura con un fascicolo molto ampio su questa cosa, non riesco a capire perché c'è questa volontà di volerla portare avanti in fretta e furia facendo quantomeno tanta confusione di modo che qua non si capisce niente, anche perché dice che il Comune di Nerviano in merito a questa sentenza non si è costituito parte civile, però dopo nella sua delibera dice che dal Signor Antonio Verpelli in relazione alla costituzione di parte civile del Comune di Nerviano nel procedimento penale 5509/1990 R.G.N.R., allora si è costituito parte civile, altrimenti ha sbagliato la delibera, qua hanno sbagliato la delibera e logicamente ci sarebbe un po' da discutere.

Qua si sono interpellati avvocati che non c'entrano niente, sono stati incaricati per un'altra sentenza, si dicono delle cose che poi vengono smentite o chi ha fatto la relazione evidentemente poi non ha confrontato bene, io penso che qua ci sia molta confusione, c'è necessità che tutti capiamo visto che il procedimento di cui andiamo incontro è molto delicato e che sicuramente è una questione annosa e che possa pregiudicare poi alcune situazioni di questo tipo.

La proposta che abbiamo fatto noi, che vogliamo fare noi visto che ci sono grandi incertezze è al di là di tutto che se ci si dava il tempo, oppure se si è voluto tenere nel cassetto dal 31 Marzo ad adesso si dia la disponibilità di prendere tutti gli aggiornamenti e non di fidarci solo della nota che l'avvocato, che non si firma, dà al Sindaco per la sua relazione, che il Sindaco deve mantenere gli impegni presi in conferenza dei Capigruppo, perché mi sembra doveroso che si faccia, terza cosa che

siano edotti tutti di come è realmente la situazione perché noi che abbiamo vissuto per filo e per segno questa situazione ci abbiamo messo una sera a vedere di metterla in riga e di poter capire quali sono le cose, per cui la nostra proposta è questa e che vogliamo sia messo in votazione.

Venga ritirato questo punto all'Ordine del Giorno, si convocano gli avvocati, io direi di convocare una Commissione ad hoc, visto che il Comitato Ecologico si era costituito parte civile e ha diritto a partecipare a tutti quelli che sono gli atti inerenti a una situazione, che ognuno si informi bene e poi andiamo a votarlo in Consiglio Comunale rendendo tutti i Consiglieri Comunali edotti delle cose che si devono fare perché io penso che è una cosa seria e vada portata avanti seriamente.

Quello che voglio dire non è un problema di tipo politico, maggioranza o minoranza, ma è una questione di buonsenso e penso che qua vada usato il buonsenso.

La proposta nostra è che si metta ai voti il ritiro di questa deliberazione.

PRESIDENTE

La risposta del Sindaco, prego ne ha facoltà.

SINDACO

Io infatti ho scritto una memoria perché mi sono reso conto dall'intervento del Consigliere Carlo Sala che si confonde l'azione risarcitoria, che non è stata esercitata in sede civile, con la costituzione, io l'ho letto prima, il Comune, la Regione Lombardia, la Provincia di Milano e il Comitato Ecologico si sono costituiti parte civile in un procedimento penale.

Ora, mi rendo conto che non è semplice, una volta costituitisi parte civile nel procedimento penale il Pretore, allora giudice penale, dice io condanno questa persona a risarcire il danno che dovrà essere liquidato dal tribunale civile.

Che cosa è mancato? Cosa è venuto meno? La costituzione, quindi l'attività, perché di fatto di questo si tratta, stiamo parlando solo della persona VerPELLI Ambrogio, lasciamo stare tutto il resto, altrimenti si rischia di fare un grande polverone, quindi non solo la delibera e la memoria riprendono fedelmente quello che sono gli atti, ma siamo assolutamente certi, perché l'Avvocato Crippa a cui penso faccia riferimento il Consigliere Carlo Sala, era all'interno dello Studio Guardamagna.

Il ragionamento che noi vogliamo fare questa sera è molto semplice, perché poi è bene anche dirle tutte per come sono le questioni, c'era un procedimento penale che

ha avuto una sua conclusione, che ha detto il giudice: "andate a farvi riconoscere il danno in sede civile", quest'azione non è stata esercitata, la sentenza penale ha avuto ricorso in appello ed è stata riconfermata la sentenza del Pretore, siamo arrivati alla Cassazione, 1993, riconfermando sempre la stessa sentenza del Pretore.

Allora, oggi dal punto di vista strettamente giuridico, qui non si tratta di dare una valutazione di carattere etico od altro, dal punto di vista strettamente giuridico l'articolo 2593 del Codice Civile ci dice che non è più possibile esercitare alcuna azione, dal punto di vista del risarcimento del danno.

Ora è evidente che a fronte di questa proposta che viene fatta dal Signor VerPELLI il Consiglio Comunale potrebbe anche deliberare che non ha nessuna intenzione di riconoscere questi 35.000 Euro. C'è un aspetto però che non possiamo sottacere e sottovalutare, poi dirò della questione dei Capigruppo e del Banco di Roma entrando ancora un pochino nello specifico, noi oggi ci troviamo dal punto di vista giuridico, ma questi sono i fatti e sono le regole che ci sono, non è che me le sto inventando, oggi noi ci troviamo di fatto dal punto di vista giuridico nel non poter esercitare più alcun tipo di azione.

La domanda è: se una persona fa un atto di liberalità, giusto, condivisibile, sbagliato, questo non ci interessa, quindi offre una cifra al Comune e il Comune non la introita, facciamo un danno all'Amministrazione Comunale che non avrebbe più alcun titolo per chiedere alcunché a questa persona, sì o no?

Anche perché io ragiono proprio per essere assolutamente tranquilli e sereni, avendo ormai avuto modo e maniera di verificare anche come si muove la Corte dei Conti è intenzione mia alla fine di tutto questo procedimento inviare tutta la documentazione anche alla Corte.

Quindi qui non si tratta di aver fatto delle cose di fretta, delle cose di nascosto, non abbiamo tenuto nascosto alcunché, il problema è che la lettera è arrivata a Marzo, noi siamo andati a Maggio alle elezioni amministrative, concordo assolutamente nel ragionamento sul fatto di non sventolare o di metterci il cappello sopra rispetto ad una situazione che ha la sua storia, però dico questo, noi ci siamo presi tutto il tempo necessario per poter agire con la massima trasparenza e con la massima convinzione e determinazione, scusate, soprattutto dal punto di vista del supporto giuridico per andare a fare questo tipo di azione.

Vengo alla questione sollevata dal Consigliere Carlo Sala in merito al tentativo della Banca di Roma di prendere possesso.

Lì l'azione è stata esercitata quindi il Comune di Nerviano a suo tempo aveva messo in atto e aveva fatto partire una serie di azioni nei confronti di Lencioni, nei confronti della Nuova ESE Srl, nei confronti di Nord Italia TBI, non esiste agli atti, perché Verpelli è citato solo nella sentenza del 91, non esiste agli atti, né nostri del Comune, perché non c'è l'incarico professionale, dato a nessuno, di agire nei confronti del Signor Verpelli.

Detto questo oggi la situazione questa è, nessuno vuole correre oltre modo od oltre maniera, possiamo anche riprenderci dell'altro tempo, ma personalmente non cambia assolutamente nulla a meno che non venga fuori che i termini di prescrizione diventino ventennali, allora ne possiamo riparlare, ad oggi la situazione è semplicemente questa, c'è stato un procedimento penale, si è chiuso nel 93, fino al 2003 nessuna azione interruttiva nei termini è stata fatta, nessuna azione di rivalsa civile di danno è stata attivata relativamente allo specifico di questa persona, mentre sono state attivate, e le citiamo ovviamente, perché sono state fatte, tutta una serie di atti, di opere di lavori che l'Amministrazione Comunale aveva fatto nel tempo e che andava a chiedere poi in termini di risarcimento civile.

Questo è il quadro in assoluta chiarezza e quello che emerge dagli atti che ci sono, quindi non c'è nessuna volontà di confondere nessuno, c'è una proposta, adesso magari formalizzate per iscritto la richiesta di posporre ancora i termini, io ritengo che, ma l'ho detto anche incontrando informalmente qualche amico del Comitato Ecologico, mi sento in coscienza assolutamente sereno perché questo provvedimento non va a pregiudicare la possibilità, come potrebbe sembrare, di impedire che il Comune possa prendere quell'area dove oggi insiste ancora il depuratore, a parte il fatto che non potrà rientrare comunque nella disponibilità del Signor Ambrogio Verpelli perché, lo ricordavo prima, oggi quell'area è sottoposta ad un provvedimento di sequestro legato a tutto il ragionamento del fallimento ed ogni volta che qualcuno deve accedervi deve necessariamente chiedere l'autorizzazione alla Procura.

Per cui il dato oggi è questo, dal punto di vista strettamente giuridico noi non abbiamo più nulla a che pretendere perché nulla più può essere fatto dal punto di vista formale della legge, quello che noi possiamo fare è dire sì oppure dire no a questo tipo di proposta.

PRESIDENTE

No, è iscritto a parlare Pompa Francesco, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (Tutti per Nerviano)

Velocissimo. Due domande sorgono spontanee da quello che abbiamo sentito, noi non c'eravamo e abbiamo avuto grosse difficoltà a capire tutto bene, però intanto chi governava e chi faceva opposizione dal '93 al 2003 a Nerviano, questa è una domanda che ci dobbiamo fare, perché abbiamo speso 400 milioni senza che nessuno si ponesse il problema di andare a recuperare (dall'aula si replica fuori campo voce) va beh, dopo ce lo spiegherai.

La seconda domanda è perché Verpelli ci vuole dare i 35.000 Euro, se è tutto chiuso, non ha nessun obbligo, non possiamo pretendere niente e il Signor Verpelli dice... io adesso vorrei una spiegazione su questo, per quanto riguarda la proposta di Carlo Sala noi siamo favorevoli, dobbiamo prendere tempo su una situazione del genere, è troppo fumosa la situazione.

PRESIDENTE

Un attimo, prima c'è Carlo Sala.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N e CON NERVIANO)

Noto che si fa confusione perché nella costituzione di parte civile sia del Comitato Ecologico e della Provincia siamo alla sentenza del '94 e non è quella del '91 perché il vero problema è proprio di abbinare le due cose, ripeto, in quella del '94 il Signor Verpelli non era imputato per cui sono due cose distinte e diverse, ecco il motivo perché la 673 a differenza dell'incarico dell'Avvocato Guardamagna che è stata fatta nel '95 per i crediti dell'altra sentenza, sono due cose distinte.

Io capisco che non so per quale motivo c'è questa volontà di volerla portare avanti, però penso che sia doveroso e necessario chiarire queste situazioni perché evidentemente se chi l'ha spiegata poi non l'ha capita allora siamo un po'... perché si sta parlando di due cose esattamente diverse, ci sono due sentenze del tribunale, una è del '91 e una è del '94 (dall'aula si replica fuori campo voce) sono due le sentenze, una è del '91 e una è del '94 per cui sono due sentenze, le ho qua se qualcuno le vuole leggere le ho, perché me le sono lette pure questa sera per cui so quello che dico.

Il discorso è un po' questo, ci sono certezze? Io dico di no, io non dico che il Consigliere Carlo Sala ha ragione, io dico che è una materia da approfondire, se poi le situazioni portano in un'altra direzione verrò qua e dirò la situazione è così, a tutt'oggi a me sembra che il

Signor Verpelli, come faceva l'intervento prima... non è che dice io non ho nessun diritto... Cosa chiede? Chiedendo che il Consiglio Comunale deliberi una diversa liquidazione per quel... cioè costituzione in parte civile del Comune del procedimento, in relazione alla costituzione in parte civile del Comune nel procedimento penale 5509/1990, per cui il Comune si era costituito parte civile, e di chiudere il tutto con questo, chiede che il Comune di Nerviano non abbia più nulla a che pretendere, cioè praticamente chiede che ci sia una cosa tombale su questo.

Io non dico che ho le certezze, non abbiamo sentito nessun legale, abbiamo letto le situazioni, le abbiamo approfondite, non ci sono chiare e dico vogliamo chiarirle, per questo chiediamo tempo.

Io non sto dicendo niente, è il discorso che facevo prima, non faccio un discorso né di maggioranza, minoranza o che, Lei può dire ci sono questi dubbi, la ritiriamo noi, non è che dico adesso avete sbagliato o quant'altro, non faccio un discorso di questo tipo, faccio un discorso di buon senso perché scommetto che chi andrà a votare questa cosa non l'ha capita, ed è giusto, visto che è un procedimento importante che ha ripercussioni importanti è giusto che uno sia convinto di quello che faccia.

Il discorso è che però, Sindaco, dal 31 Marzo ad adesso Lei ha il diritto poi di portarla quando vuole in Consiglio Comunale, però i Consiglieri Comunali hanno il diritto di averla, appena a Lei arriva, la comunica ai Consiglieri Comunali, non è che i Consiglieri Comunali convocano il Consiglio Comunale ma però gliela deve comunicare perché è indirizzata al Consiglio Comunale e non si tiene nel cassetto per cinque mesi questa cosa qua, giusto? (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, rispondi di questa cosa.

PRESIDENTE

Al Sindaco la risposta.

SINDACO

Guardate, non è un problema ritirare il punto all'Ordine del Giorno, ma non perché io voglia fare un'azione di protervia, però io credo che non si possa davvero continuare a fare confusione.

Hai letto adesso un riferimento, ma la deliberazione poi possiamo farla girare perché poi le parole, come dice qualcuno, sono quelle scritte in nero, il riferimento rispetto a questo tipo di situazione è solo ed esclusivamente legato alla sentenza del Pretore del 1991.

Ripeto, sì, il Comune aveva diritto al risarcimento del danno, perché il Pretore ha detto ti condanno a due

mesi, io oltre a condannarti a due mesi guarda che devi anche risarcire il Comune, ma il giudice penale non ha detto guarda che al Comune devi dare X, il giudice penale dice, caro Comune, fai la causa civile per avere il risarcimento del danno. Questo non è stato fatto, punto, nella sentenza del 91.

Solo di questo. Poi dopo tu mi dici, poi c'è stato un altro procedimento, è vero, c'è stato un altro procedimento che è quello del 94, diverse e svariate... poi è inutile che te lo spieghi perché lo hai vissuto tu in prima persona ed è inutile che stia a spiegarti le cose, però attenzione perché non è una questione di lana caprina, la questione qui è che c'è una sentenza datata 1991, fissata dal Pretore, ricorso in appello il Signor Verpelli perde l'appello, ricorre in Cassazione e perde anche in Cassazione, di fatto quella sentenza diventa esecutiva e definitiva con la sentenza della Cassazione del 93, i termini per poter agire, l'azione civile sul procedimento penale sono di 10 anni, questo lo dice l'articolo del Codice Civile 2953, dal 93 al 2003, in merito nel merito specifico solo di questo pezzettino, attenzione, perché non è che bisogna confondere poi tutti i piani con il resto delle sentenze, perché poi sono state fatte tutte le azioni, tanto non vero che nei confronti del Banco di Roma quando ha tentato di venire a prendersi il terreno su cui insiste il depuratore della Nord Italia TBI il Comune ha agito, ha incaricato l'avvocato e il terreno non è stato preso, ma questo non ha nulla a che vedere perché se tu hai lì la sentenza del 91 e l'hai letta vedi chiaramente che la sentenza del 91 nelle ultime dieci righe dice ti condanno a due mesi, ti do la sospensione della pena, ti dico che devi liquidare in 3 milioni di Lire le spese giudiziarie e poi in sede civile dovrai liquidare il danno al Comune, non c'è scritto altro. È questa azione civile che non è stata esercitata.

Poi che ci si sia costituiti parte civile, però credo che adesso arriveremo a noia, io proporrei di votare a favore la proposta del Consigliere Carlo Sala tanto non sono questi, tanto per sgombrare i dubbi che qualcuno voglia, non sono 35.000 Euro che spostano il bilancio del Comune, sono importanti, però torno a ripetere, attenzione, esiste anche secondo me poi la necessità, non dico di chiarire definitivamente questa questione, se sono mancati ulteriori elementi, a me pareva, perché la prima volta che ne abbiamo parlato in conferenza dei Capigruppo era ancora ad Ottobre e io mi ero fatto carico di dire vi faccio avere tutto l'incartamento, ho distribuito ai Consiglieri Comunali l'incartamento che era arrivato allora, dopodiché ho chiesto la disponibilità dell'avvocato ad essere presente, non ci siamo incrociati

con le date, è una mia responsabilità, me la assumo tutta fino in fondo, non voleva essere una mancanza di rispetto nei confronti dei gruppi consiliari, però posso tranquillamente assicurare che sono assolutamente sereno da questo punto di vista per quanto riguarda questo atto transattivo, solo un folle farebbe un'azione di questo tipo sapendo peraltro, e me lo hai fatto ricordare proprio tu, Carlo, che su quell'area lo strumento di pianificazione che la mia Amministrazione ha approvato dovrebbe farci mettere addirittura l'area del mercato, per cui figurati se vado a fare una transazione che mi impedisce, come si direbbe Nerviano, con una suca da lac, di chiudere una vicenda e mettere in pregiudicato un'area così importante e centrale del territorio.

Per cui, torno a ripetere, la mia disponibilità per ritirare il punto c'è e, se non vogliamo, è inutile continuare a discutere, facciamo gli approfondimenti ulteriori che dobbiamo fare, torno a ripetere però, perché non vorrei passasse un messaggio distorto, non dico negativo, però un messaggio che così non è, è che non dobbiamo davvero confondere i piani, infatti l'idea e la volontà di andare non tanto a non fare un discorso all'interno della Commissione consiliare, perché i termini sono talmente tecnico/giuridici all'interno dei quali non c'è un elemento di discrezionalità o di valutazione di carattere politico da fare, c'è un elemento oggettivo, c'è una sentenza fissata con la Cassazione, sono decorsi i termini, questo è il quadro giuridico che abbiamo, però se serve ulteriore approfondimento ben venga, ritiriamo il punto e lo discuteremo nel prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Scusate, deve intervenire Giovanni Briatico, prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE BRIATICO VANGOSA GIOVANNI (Per Nerviano)

Chiederei un minuto di sospensione al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE

Accordato, un minuto di sospensione per poter prendere le decisioni. Sospendiamo il Consiglio.

(Sospensione)

PRESIDENTE

È passato il minuto, possiamo riprendere posto. Se viene fatta la proposta di ritiro di questo punto all'Ordine del Giorno, la proposta è questa, vero? Per poi dopo fare una riunione per prendere conoscenza con gli

avvocati per quanto riguarda poi la decisione di rimettere questo punto all'Ordine del Giorno al prossimo Consiglio Comunale. Facciamo subito la votazione.

Consiglieri presenti in aula... (dall'aula si replica fuori campo voce) sì, se vuoi fare un intervento, Cozzi, prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Visto che hanno parlato un po' tutti, noi come Lega siamo sicuramente a favore della proposta che ha fatto il Consigliere Sala Carlo perché effettivamente i Consiglieri Comunali non sono stati messi nelle condizioni di poter esprimere questa sera il voto con le informazioni adatte, perché volevo ricordare al Signor Sindaco che, come è arrivata la lettera da parte dello Studio Legale Diodà, non è il Sindaco a decidere ma è il Consiglio Comunale con una delibera di questa sera e come è già stato detto e ribadito prima anche dalla lettera che ha scritto il Sindaco al legale, dove praticamente lo invitava a partecipare ad una conferenza dei Capigruppo del Consiglio Comunale, visto che comunque la cosa non è stata fatta e c'è la possibilità di farla acquisendo le informazioni che Lei, Signor Sindaco ha, ma gli altri Consiglieri non hanno, sicuramente siamo a favore della proposta.

L'unica cosa che mi fa specie, avendo vissuto anch'io in quegli anni quella vicenda che dire scandalosa è poco, quando si parla nei confronti di questa persona di obbligazione etica effettivamente i dubbi da parte nostra sono veramente, anzi, più che dubbi sono certezze in quella che riteniamo una vera e propria presa in giro nei confronti della cittadinanza e di chi ha lottato in quegli anni.

PRESIDENTE

Attenzione a non fare valutazioni sulla moralità, correttezza e capacità e comportamento delle persone.

Prego, Sindaco.

SINDACO

A costo di infrangere anche quello che ha appena detto adesso il Presidente, è evidente che personalmente non è che creda molto alle regole del peccato, pentimento, perdono, quindi posso condividere perché poi quelle battaglie sono state vissute un po' da tutti, quelli che hanno qualche anno dentro il Consiglio Comunale, torno a ripetere, lo sforzo che noi dobbiamo fare oggi è di guardare dal punto di vista squisitamente giuridico e oggettivo rispetto a quello che sono gli atti, dopodiché nel merito del perché una persona compie un'azione

piuttosto che un'altra noi ci dobbiamo fermare, sarà la determinazione del Consiglio Comunale a dire, sì, possiamo accettare o, no, non accettiamo comunque, ma questo è un aspetto che non deve entrare secondo me nel merito della discussione, quello che ci interessa capire davvero è, come si diceva prima, essendo spirati tutti i termini, quali sono le possibilità giuridiche che l'ordinamento ci lascia.

PRESIDENTE

Ha chiesto la parola Pompa, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (Tutti per Nerviano)

Avevo fatto due domande, la prima è chi aveva governato dal '93 al 2003, lo ribadisco, è una domanda, qui mi sa che c'era un Consigliere all'opposizione e alla maggioranza, quindi quando il Comune spendeva i 400 milioni che... okay, spendeva dei soldi che erano ancora Lire e non ancora Euro, nessuno si è posto il problema di andare a recuperare?

La seconda domanda perché, e mi stai dicendo, mi sembra di sentire Silvio Berlusconi quando ha telefonato in Questura per dire che la Ruby rubacuori che era la nipote di Mubarak.

Perché il Signor Verpelli ci dà 37.000 Euro? E il Parlamento ha alzato la mano dicendo, sì, è vero, era nipote di Mubarak. Qui siamo nella stessa situazione, non è possibile che una persona si svegli la mattina e dica non devo niente, non mi possono più fare niente, però io regalo al Comune di Nerviano 37.000 Euro, e noi diciamo di sì?

PRESIDENTE

Sindaco, prego la risposta.

SINDACO

Allora, intanto io credo che il nostro consesso, seppur di livello, è un bel parlamentino il nostro, al di là delle battute però, due cose, attenzione a non confondere i piani, non è vero, io in Consiglio Comunale c'ero perché, ahimè, per mia fortuna o sfortuna sono entrato in Consiglio Comunale nell'85, ti posso garantire che dal punto di vista dell'azione, e te lo dice uno che allora era un Consigliere di opposizione, ma ci sono altri colleghi Consiglieri che sono stati in maggioranza, che l'azione per quanto riguarda il riconoscimento dei danni nei confronti di quei soggetti, Verpelli, Nuova ESE e Nord Italia TBI è stata portata avanti, tanto non vero che nel deliberato, e ce lo hai anche tu come allegato in quel fascicolino che ti ho messo, c'è stata addirittura una

delibera del Comune di Nerviano che ha ricostruito pari, pari tutte le spese che il Comune aveva sostenuto dicendo all'avvocato: queste sono le spese che noi abbiamo sostenuto, vai a chiederle a quei signori.

Non è che qui qualcuno ha dormito rispetto alla situazione nel suo complesso, dopodiché io fortunatamente ho un nome diverso, mi chiamo Enrico e non mi chiamo Ambrogio e non so quale può essere la motivazione, sicuramente dal punto di vista giuridico nulla abbiamo da che pretendere da questa persona, questo è il dato certo, dopodiché perché uno compia un atto di liberalità nei confronti del Comune, questo bisognerebbe chiederlo a lui, io non ho mai avuto il piacere di incontrarlo se non qualche volta sul ponte più o meno, ma molto, molto a distanza, quindi non ho alcun tipo di rapporto con questa persona quindi queste sono ragioni che possono essere condivise o non essere condivise, io quello che però, Francesco, inviterei tutti a fare è proprio di guardare la sostanza giuridica della questione perché noi possiamo anche liberamente dire: guardate, a noi di questi soldi non ce ne importa nulla. E siamo liberi di farlo.

L'altro problema che ponevo e che pongo alla riflessione di tutti è che però, attenzione, perché nel momento in cui noi non abbiamo più nulla a che pretendere da un personaggio di questo tipo e a questo punto ci viene fatta un'offerta e quest'offerta non viene accettata, qualcun altro potrebbe dire, ma in questo caso voi sì avete, piccolo, causato un danno al Comune che vale 35.000 Euro, perché non avete accettato un atto di liberalità.

Dopodiché i giudizi etici, i ragionamenti della politica sono da tutt'altra parte, sicuramente questa questione va vista soprattutto dal punto di vista giuridico, direi se non esclusivamente dal punto di vista giuridico, dopodiché insieme decideremo la strada migliore da prendere.

PRESIDENTE

Dall'Ava.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (P.D.L.)

Anch'io volevo dare una battuta in merito alla questione. Nel primo momento, quando si era accennato al discorso nel precedente Consiglio Comunale, vedere 35.000 Euro sul piatto in un periodo come questo ha fatto quasi fare un balzo sulla sedia, poi anch'io mi faccio le domande che ci facciamo tutti, da che parte arrivano, o meglio perché questo signore deve darceli e anch'io mi accodo a quanto richiesto di poter studiare un po' meglio gli atti. Io personalmente non sono avvocato quindi mi ci vuole il triplo del tempo per capire di che cosa stiamo

parlando, il tempo è stato effettivamente abbastanza poco perché in una settimana si riesce a muovere poche fonti e non più di tanto, quindi anch'io mi accodo al discorso di prendere tutte le decisioni con il giusto tempo.

Sono rimasto un po' stupito quando ho visto all'Ordine del Giorno questo punto per quanto diceva anche prima il Consigliere Sala, del fatto che ci si aspettava prima una riunione dei Capigruppo, poi che non si siano fatte combaciare le date, eccetera, non ci corre dietro nessuno, è vero che sono 35.000 Euro che possono essere presi per il Comune, prima però capiamo se poi dopo questo non possa essere effettivamente un danno, perché purtroppo da questo punto di vista non si sa mai dove si va a parare con gli avvocati.

Sono quindi d'accordo anch'io su tutto quanto è stato detto finora. Grazie.

SINDACO

Il Presidente è fuori un momento, è fuori sede un attimo, possiamo allora votare la proposta, non c'è nessun altro che deve intervenire, possiamo votare la proposta del Consigliere Carlo Sala che chiede di rinviare il punto, di stralciarlo dall'Ordine del Giorno e di portarlo in discussione nel prossimo Consiglio Comunale, previo quel passaggio che faremo con la conferenza dei Capigruppo.

Dottoressa, presenti 16, assente Piscitelli.

Favorevoli? Unanime.

Lista della Società Civile TUTTI PER NERVIANO

Il Consigliere Comunale
Francesco Pompa

Penso che Francesco Pompa adesso debba comunicare. Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (Tutti per Nerviano)

Cinque minuti per spiegare il perché di questa mozione e poi rientriamo nello specifico dei tre punti della mozione.

Sono passati cinque mesi dalle elezioni, a Maggio c'è stato un voto dei nervianesi, il Sindaco non è cambiato, è rimasto uguale, il Consiglio Comunale e la Giunta direi che sono cambiati in modo sostanziale, abbiamo un Consiglio Comunale nuovo, una Giunta con Assessori nuovi, noi pensavamo, pensiamo, e secondo me sicuramente anche il Sindaco lo pensa, che questo non fosse il sesto anno della Giunta Cozzi ma fosse una nuova Giunta, un nuovo periodo, anche perché se non fosse stato così non si capisce perché sono stati cambiati i Consiglieri, sono cambiati gli Assessori, eccetera.

Quindi ci è parsa chiara la volontà di Enrico Cozzi, del Sindaco, di aprire una nuova stagione.

Quello che è mancato è soprattutto l'analisi del voto che c'è stata a Nerviano perché quasi 3.000 persone hanno votato, tra noi e la lista di Paolo Musazzi con il GIN, quasi 3.000 persone hanno votato per le liste civiche non collegate ai partiti. Voi stessi, la maggioranza, vi siete presentati non con il simbolo del partito, il PD, ma con una lista civica, anzi, con due liste civiche, perché? Perché in questo momento storico i cittadini non si riconoscono nei partiti e nemmeno in questo modo di far politica.

A questo proposito voglio dire una cosa che sicuramente anche gli altri Consiglieri avranno notato, che è spezzare una lancia a favore degli amministratori locali e comunali, mi sono scritto siete e forse siamo talmente distanti dalla popolazione che i cittadini pensano che noi guadagniamo chissà quanto. Non so se a voi è mai successo nei bar di sentirvi dire: ma tanto adesso ti sei messo a posto. Se noi chiediamo ai cittadini di Nerviano quanto guadagna il Sindaco Cozzi, quanto guadagna... per dire, perché tanto sappiamo tutti benissimo che qua lo stiamo facendo per volontariato, mettendoci tempo, quanto guadagna un Assessore o quanto guadagna un Consigliere Comunale la gente spara delle cifre che io mi diverto: ma secondo te quanto guadagno? Almeno 2.000... Questa è la situazione in cui ci troviamo, la distanza che c'è, noi siamo paragonati ai politici a

livello nazionale, siamo uguali. Voi, ripeto, non vi siete presentati come PD perché vi siete resi conto che questa è la situazione attuale.

Quindi secondo me bisogna tener conto di questi messaggi che sono arrivati, soprattutto del voto dei nervianesi.

Con un po' di presunzione pensiamo che gli 862 voti che sono arrivati alla nostra lista sono arrivati perché hanno letto e hanno votato il nostro programma, quindi nella mozione che presentiamo oggi e nelle mozioni che presenteremo ci saranno sempre delle idee e delle proposte per fare qualcosa di nuovo e di diverso magari riprendendolo dal nostro programma, noi vogliamo dare idee, fare qualcosa per Nerviano, partecipare attivamente nelle scelte, questo era il senso della nostra mozione, dopodiché entriamo nel particolare.

Consigli Comunali aperti. Noi vogliamo che il Consiglio Comunale sia pieno di cittadini, prima abbiamo fatto un discorso su una partecipazione pari a zero dei cittadini, allora ci sono solo due strade possibili dopodiché magari non verranno lo stesso, però almeno ci avremmo tentato. Cosa si può fare? Intanto avere degli argomenti che interessano i cittadini, questo è fondamentale, secondo, dare la possibilità ai cittadini di parlare, di intervenire perché se uno deve soltanto fare lo spettatore dopo un po' si annoia, tutti vogliamo essere attori principali di quello che andiamo a vedere, o facendo il tifo o giocando e quindi l'articolo 50, adesso è tardi evito di leggerlo, parla proprio di adunanze aperte, aperte vuol dire dare la possibilità ai cittadini di parlare, di intervenire.

La nostra idea, sul nostro programma abbiamo scritto che noi avremmo sempre fatto i Consigli Comunali aperti, ora correggiamo il tiro parliamo nella nostra mozione di cadenza trimestrale. Ascoltare i cittadini che cosa vuol dire? Presentare per esempio, ritorno al discorso di prima dei giovani, di Consigli Comunali aperti quando andremo a parlare di politiche giovanili, ma aperti vuol dire che i ragazzi per esempio lo facciamo al sabato pomeriggio e non alla sera alle 11, al sabato pomeriggio si fa un Consiglio Comunale aperto e i ragazzi entrano nella discussione, partecipano e fanno le loro richieste.

Per esempio politiche per le frazioni, secondo me se facciamo un Consiglio Comunale e andiamo in frazione, se lo facciamo nelle frazioni secondo voi non interviene nessuno? Secondo me, tra virgolette, ci sbranano, e ben venga.

Politiche per le associazioni, sono sicuramente argomenti che possono interessare i nostri cittadini.

Possiamo pubblicizzare il fatto che i cittadini avranno spazio e tempo per esprimersi davanti agli altri cittadini in Consiglio Comunale? È fondamentale per noi questo passaggio.

Bilancio partecipativo. Senza entrare in tecnicismi, possiamo pensare che se un'Amministrazione ha un avanzo di bilancio possa essere la cittadinanza a decidere dove e come spendere l'avanzo? Sicuramente ci si dirà che di avanzi non ce ne sono e che quindi lasciamo perdere, possiamo pensare che tra le opere del piano triennale ci siano delle priorità che si possono decidere insieme ai cittadini?

Il bilancio partecipativo è diverso dal bilancio partecipativo, quello che abbiamo fatto come assemblea pubblica sul PSA e sul Piano Diritto allo Studio, certo abbiamo fatto partecipare i cittadini perché li abbiamo messi al corrente ma quelle sono iniziative partecipate ma non partecipative, partecipativo vuol dire che i cittadini decidono. Ci sono Comuni che hanno deciso che l'1, il 2 o il 5% del proprio bilancio venga messo a disposizione di assemblee pubbliche appositamente convocate e associazioni che decidono direttamente come, dove e quanto investire.

Ultimo punto il referendum. Sui referendum, intendo dire, noi lo abbiamo messo nel nostro programma, l'introduzione nello Statuto Comunale dei referendum abrogativi e propositivi oltre al già presente consultivo e abolizione del quorum.

Questa può sembrare una questione di lana caprina perché poi in effetti di referendum ce ne sono pochi o ce ne sono stati pochi, invece è di fondamentale importanza dare questo strumento ai cittadini per poter portare avanti le proprie istanze.

Ci sono allora dei motivi che ci portano a spingere perché venga abolito il quorum, per esempio quando il referendum prevede il quorum agli effetti pratici chi vuole che vinca il no ha due possibili modi, e lo vediamo anche a livello nazionale, cioè dire fare la campagna per il no, che però ha dei costi, bisogna spendere del tempo e delle energie, oppure invitare semplicemente i cittadini a non andare a votare, cioè non c'è parità di trattamento, gli astenuti vengono considerati come voti per il no, e questo non è corretto.

La seconda motivazione, molto brevemente, è che il voto elettorale provinciale e nazionale, se vanno a votare in 10, il 10% o il 100% non cambia la situazione.

Allora in nessuno Stato l'elezione dei rappresentanti prevede un quorum e spesso si va a votare anche sotto il 50% dell'affluenza eppure nessuno si sognerebbe di pensare che il voto non sia valido. Se è democratico per le elezioni lo deve essere anche per i referendum.

La quarta motivazione è semplicissima, quei pochi Comuni in Italia che hanno adottato l'abolizione del quorum, laddove c'è stato un referendum, hanno sempre superato il quorum perché i cittadini sapevano che se non andavano a votare gli altri decidevano per loro e quindi è sempre stato superato il quorum, più del 50% dei cittadini è andato a votare, quindi questo già ci deve far capire che la strada deve essere quella.

Poi l'ultimissima, è che i referendum vengano attivati dai cittadini quando l'Amministrazione non ascolta le loro richieste, quindi la parte del sì rappresenta quasi sempre la parte dei cittadini e quella del no quella delle Amministrazioni, la presenza del quorum svantaggia quindi sempre la cittadinanza rispetto alle Amministrazioni e questo a noi non sembra molto democratico.

La nostra idea era quella di mettere al voto, di capire se c'è la volontà politica da parte della maggioranza e delle opposizioni di andare a discutere di questi punti.

Adesso Enrico prima del Consiglio Comunale ci ha spiegato che ci sono dei tecnicismi per i quali diventa difficile in questa fase andare a votare una mozione di questo genere, noi però chiediamo che ci sia l'impegno da parte di tutti noi attraverso le Commissioni che poi dovranno andare a cambiare lo Statuto piuttosto che il Regolamento del Consiglio Comunale, ci possa essere la strada per arrivare a dare ai cittadini degli strumenti di partecipazione superiore a quelli attuali, perché se poi alla fine i cittadini avranno diritto alla parola e non verranno lo stesso, va beh, a quel punto noi "avremo la coscienza pulita", però io sono convinto del contrario. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. La vedo in gran forma e me ne compiaccio. C'è qualcuno che vuole rispondere? Prego, Costa ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COSTA MARIA TERESA (Centro Democratico Nervianese)

Io volevo rispondere a Francesco. Io devo dire che nella fase della campagna elettorale ho cercato di coinvolgere diversi giovani però mi è stato difficile, forse non ho trovato il modo giusto per coinvolgere questi ragazzi però devo dire che ho avuto un po' una risposta negativa da parte loro, quindi bisognerebbe magari trovare un altro modo per vedere di coinvolgerli poi nella politica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore, prego.

ASSESSORE MARCUCCI

Innanzitutto questa mozione mi sembra che sia molto interessante e che contenga degli spunti utili, utili per migliorare le cose. Da un punto di vista di stesura evidentemente come è stesa ha dei problemi proprio di carattere strutturale, non puoi mettere in premessa conduzione del Consiglio Comunale e poi parlarmi di referendum, nel caso andrebbe riscritta proprio per poter essere votata, altrimenti farne tre diverse.

Ma, a parte questo, che è il dato formale, probabilmente l'approfondimento specifico dei temi sarebbe bene svilupparlo nella Commissione, anche perché l'esperienza fatta non solo da noi, ma anche da altre parti su questi temi, ci porta, come possiamo dire, a guardare in maniera più ampia, cioè le soluzioni qui riportate sono soluzioni, permettimi, un po' vecchiotte che in certi casi hanno mostrato la corda, quindi è vero che ci sono delle strade per stimolare la partecipazione, probabilmente bisogna trovarle (dall'aula si replica fuori campo voce) vecchiotte nel senso che i Consigli Comunali aperti li abbiamo fatti, per capirci, l'assemblea sul Piano Socio Assistenziale (dall'aula si replica fuori campo voce) è un'altra cosa, è una forma di partecipazione della gente, se uno vuole parlare viene, se vogliamo dare modo di intervenire su vari punti o aspetti del Consiglio Comunale possiamo farlo anche adesso non è che ci sia bisogno di altro, il dato effettivo che permette la partecipazione, c'è un punto, un argomento che permette di essere discusso dal cittadino, altrimenti il cittadino, che non ha neanche accesso agli atti, come può partecipare, se non costruisci?

C'è quindi bisogno di dire voglio fare in modo che la gente possa partecipare, il Consiglio Comunale aperto è il risultato, prima bisogna fare in modo che la gente sia informata, cosciente, consapevole, per poter arrivare in Consiglio, altrimenti ti fa scena muta uguale, cioè occorre con un percorso.

Mi va bene questa cosa ma, fatta a freddo, il risultato è che diventa un buco nell'acqua se non c'è una forte motivazione. Voglio dire, si parlava prima della vicenda Nord Italia, ricordo un Consiglio Comunale caldissimo nell'altra sede, con la gente che andava fin dalle scale fuori, all'epoca abbiamo costretto il Sindaco Chiappa ad interrompere il Consiglio e far parlare la gente perché bisognava dare spazio.

Quindi o c'è una preparazione a monte altrimenti rischi di dire lo apriamo ed è scena muta.

Condivido quindi l'idea, non puoi immaginarla se non costruisci a monte una capacità poi ai cittadini di poter intervenire.

Lo stesso per quanto riguarda il bilancio partecipativo, abbiamo esperienze di Comuni come Canegrate, eccetera, il risultato è che poi si è ridotto ad una forma di indagine statistica. A Canegrate hanno suggerito come fare per ... con l'avanzo di amministrazione, hanno fatto ... alla fine hanno risposto 250 cittadini, vado a memoria, la domanda è quanto sono rappresentativi? Cioè chi ha risposto? Quelli più sensibili.

Allora la domanda è quali strumenti mettiamo in atto perché veramente ci possa essere la risposta. Non ho in tasca io adesso qual è la modalità, ho presente che alcuni percorsi che su questo taglio sono stati messi in atto hanno dimostrato che non hanno permesso di avere quel tipo di esito che ci si dava all'inizio.

Condivido quindi questo tipo di passaggio, forse bisogna trovare qualcosa di più forte e di più efficace.

Sull'ultimo punto relativo al referendum, credo che molti si ricordino i referendum che abbiamo promosso alcuni anni fa proprio su questa sede, il referendum fu vinto dal punto di vista del risultato, 90% per dire sì, ma partecipò alla votazione il 35, se non ricordo male, quindi sotto il 50% del quorum, più o meno sono i dati.

Evidentemente condivido il dato che il quorum porta a non far partecipare la gente, se so che non c'è il quorum partecipo perché voglio in qualche misura evitare che una minoranza possa decidere, anche qui, (registrazione confusa) la stessa cosa dobbiamo modificare lo Statuto, lo Statuto non si modifica con una mozione, occorre... (dall'aula si replica fuori campo voce) perfetto, quindi condivido questa cosa, occorre anche una maggioranza qualificata quindi la domanda è, su queste cose ci crediamo, siccome sono veramente importanti, non è tanto la singola mozione, è un impegno di tutto il Consiglio quindi dice, bene, vogliamo approfondire seriamente questi passaggi? Dedichiamo magari uno o più sessioni della Commissione n. 1 per vedere quali sono gli strumenti, o nuovi, se li troviamo, o quelli che esistono, per far sì che queste cose che qui vengono sollevate siano attuabili.

Il mio suggerimento quindi è, adesso non so qual è la forma che vogliamo prendere questa sera, potrebbe essere un impegno da parte del Consiglio per investire la Commissione 1 su questo tema, quindi farla propria come Amministrazione e indicare al Presidente della Commissione di convocarla in tempi brevi con all'Ordine del Giorno il tema che la mozione propone. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Dall'Ava, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (P.D.L.)

Grazie. Io la prima osservazione che voglio fare in merito alla mozione è un plauso alla volontà propositiva del Consigliere che come sempre si dimostra come abbiamo detto fin dall'inizio propositivi nel presentare nuove idee e nuovi progetti per quello che può essere il Consiglio Comunale.

Mi risulta però difficile essere d'accordo, volevo esprimere la mia opinione su tutti e tre i punti, parto dal Consiglio Comunale aperto, io lo trovo, ne parlavo anche in campagna elettorale e ho sempre espresso le mie opinioni, lo trovo irrealizzabile e difficilmente regolamentabile. Un Consiglio Comunale aperto se effettivamente ottenesse il risultato sperato, quindi avere la gente che partecipa, diventerebbe un fiume in piena e probabilmente difficilmente gestibile nei limiti di orario che abbiamo. Per quanto possa essere anche rigidamente controllato bisogna dare diritto di parola a tutti, mi immagino anche 30 secondi ad intervento diventerebbero impossibili.

Oltre a quello comunque io sono convinto che gli strumenti di partecipazione all'interno dello Statuto Comunale ci siano, c'è la possibilità di avere le assemblee aperte dove comunque i cittadini possono intervenire, ci sono le Commissioni dove anche lì il cittadino nelle nostre Commissioni può intervenire, a discrezione del Presidente, ma solitamente può intervenire, quindi sono dell'idea che piuttosto che andare a modificare quello che è un Consiglio Comunale o comunque rendere un Consiglio Comunale aperto sia il caso di utilizzare al meglio queste situazioni, quindi le assemblee e le Commissioni.

Penso che sia fondamentale istituire magari più spesso delle Commissioni, anche Commissioni speciali in merito a temi che possono essere interessanti per quanto riguarda il territorio, pubblicizzarle al meglio, creare assemblee itineranti su tutto il territorio, quindi sicuramente gli organi di partecipazione ci sono e non vedo la necessità di introdurne degli altri.

Oltretutto tra l'altro poi mi sembra che Cozzi abbia fatto il ragionamento dell'importanza del voto, abbiamo detto che è importante il voto e va studiato, i cittadini hanno scelto in noi tutti, che sia maggioranza o opposizione, i loro rappresentanti, credo quindi che in Consiglio Comunale saremo noi a dover avere il compito di recepire le richieste dei cittadini e poi esserne

portavoce, con mozioni piuttosto che interpellanze e piuttosto che qualsiasi altra segnalazione, sarebbe secondo me uno sminuire il voto continuamente lasciare tutto quanto in mano a tutti diventerebbe un po' un controsenso.

Passando al discorso del bilancio, mi ricollego anche all'importanza del voto, il bilancio è innanzi tutto quanto di più politico ci sia nell'Amministrazione Comunale, quindi è inutile negarlo il fatto che questa è anche politica, politica sana, ma pur sempre politica, oltretutto sono anche dell'idea che il bilancio lo debba fare chi è capace di farlo, poi si può opinare sul fatto che il nostro Assessore sia bravo o non sia bravo, si può dire di tutto, per l'amor del cielo, e il Sindaco, nelle sue facoltà di essere chi decide, chi amministrerà Nerviano per i prossimi cinque anni ha deciso chi sono gli Assessori ed è giusto che sia l'Assessore da questo punto di vista a gestire il bilancio seguendo sempre anche gli interessi dei cittadini, le proposte presentate da quelli che sono i Consiglieri e comunque anche i cittadini che hanno sempre la libertà di parola potendo anche comunque parlare direttamente con gli Assessori e con chi per essi, e appunto secondo me questa è una parte importante.

Ciò non toglie che sicuramente tra i cittadini ci sarà chi è molto più bravo di noi a fare tutto, su quello non lo metto in dubbio, in questo caso sarà lui a doversi rapportare poi a noi Consiglieri e richiedere il nostro appoggio, visto che siamo noi in queste situazioni di poter essere portavoce.

Per quanto riguarda invece il referendum, e concludo, sono abbastanza d'accordo sul discorso del quorum, pur prendendomi insulti all'interno del mio gruppo perché su questo ognuno poi ha giustamente il suo parere, sono dell'idea che se è un referendum tu devi andare a votare in quella tua possibilità di scelta, se tu decidi di non andare a votare non è giusto che vinca il no, di conseguenza, è un tuo diritto e lo eserciti, sono convinto anch'io che nel momento in cui si togliesse il quorum avremmo i referendum tutti al 90%, almeno all'80 o al 70.

Nonostante ciò torno a dire che secondo me diventerebbe un po' rischioso, anche lì cercare... poi c'è il rischio di avere sempre comunque referendum per qualsiasi cosa. È il problema che diventa una lungaggine burocratica, il contrario di quello che si vorrebbe, sono per la semplificazione del maggior punto possibile, rischia anche di essere economicamente dannoso, se io dovessi fare un referendum per qualsiasi cosa che viene proposta diventa un'elezione ogni domenica e diventerebbe abbastanza complicato anche da questo punto di vista.

Io torno a ripetere, secondo me è importantissimo che siamo noi Consiglieri ad essere presenti sul territorio e ad ascoltare le richieste dei cittadini, quindi portarle in Consiglio Comunale, vedo con piacere che quantomeno nella minoranza riusciamo ad accogliere tutto quello che ci viene detto e lo portiamo molto spesso, il Consiglio Comunale di questa sera ne è assolutamente una riprova di quanto ci sia un impegno da parte nostra di portare il più possibile all'attenzione dei Consiglieri quanto accade, e anche all'attenzione del Consiglio quanto accade e si spera che da parte dell'Amministrazione ci sia l'interesse nel recepire queste informazioni. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. È iscritto a parlare Sala Carlo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N e CON NERVIANO)

Diciamo che come mozione è un po' particolare perché forse sarebbe più argomento di discussione che mozione perché la mozione presuppone un deliberato e io questa sera devo votarla ma non è che posso votare una discussione, le mozioni vanno deliberate e logicamente la devo votare.

Però partiamo dalla prima, quando si chiede l'istituzione dei Consigli Comunali aperti questo va bene, l'istituzione c'è, è rappresentata da quelli che sono gli organi fondamentali o quantomeno il Piano di Diritto allo Studio, il Piano Socio Assistenziale, il Bilancio, P.G.T., che sono strumenti che logicamente, adesso per fare un inciso il vero problema non è favorire la partecipazione, il vero problema è che partecipano, perché qua nessuno nega niente, la gente non partecipa, il problema qual è? Non lo so, forse è colpa nostra, non facciamo i Consigli Comunali aperti, non facciamo... non lo so, però sta di fatto che le persone se ci guardiamo in giro quando ci sono i Consigli Comunali, salvo qualche volta, ci conosciamo tutti, perché poi quando si intende la popolazione attiva, io non la vedo, vedo le stesse facce quando c'è il Piano Socio Assistenziale, quando c'è il Piano di Diritto allo Studio, quando c'è il bilancio di previsione, in alcuni casi che adesso sono appena passate le elezioni c'è un po' più di gente, poi con l'andar del tempo diventeranno ancora meno.

Ma va bene, io penso se questo è il problema che la gente non partecipa, facciamone uno al mese, addirittura verrà tutta Nerviano, se ogni tre mesi dovrebbe aumentare io dico se ne facciamo un ogni quindici giorni forse ce ne sarà di più, ma non credo sia quello il problema, non è una questione di tempistica, poi quando si fa un'adunanza

penso che ci siano dei motivi su cui discutere che è importante, io penso che l'importante sia la discussione perché quando ci sono argomenti che interessano alle persone le persone vengono, se sono argomenti che non interessano, la gente non partecipa e in alcuni casi anche se gli interessa non partecipano lo stesso.

Il discorso è, Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari, le Commissioni consiliari sono già aperte al pubblico possono intervenire e io penso che fra queste due cose ci sono due cose importanti, che nelle Commissioni consiliari ci sono atti non definiti per cui le discussioni nelle Commissioni consiliari penso che siano supportate da funzionari, possono intervenire e sicuramente, non essendo un atto definito come il Consiglio Comunale, può essere adito a modifiche perché è capitato parecchie volte che sono emerse osservazione intelligenti che hanno portato a modificare gli atti deliberativi e quant'altro.

Io penso che il momento ideale per chi conosce i fatti amministrativi sono le Commissioni consiliari dove si possa intervenire, le persone possono intervenire, o chi è interessato per motivi specifici di zona o che, la Commissione consiliare andrebbe magari usata o pubblicizzata nel miglior modo possibile.

Bilancio partecipativo. Ci sono già delle istituzioni perché consideriamo che nelle partecipazioni che qua non si citano, ci sono le proposte e quant'altro partecipativo, le istanze e le proposte che con raccolte di firme possono impegnare la Giunta o il Consiglio Comunale a prendere decisioni o quant'altro e in questo si può anche e potrebbero farle i cittadini con proposte di deliberazione che danno una tempistica sia alla Giunta e al Consiglio Comunale per poter intervenire sulle cose che dicono questo.

Il bilancio partecipativo, io dico il bilancio del Comune come l'altra volta si sono fatti gli equilibri di bilancio, non sono facili neanche per i Consiglieri Comunali, non prevedo che un cittadino, non dico che sia, sicuramente ne conosce più di me, però se non ha gli argomenti o i documenti necessari ad entrare nel merito diventa anche difficile poi fare delle obiezioni o fare delle variazioni di bilancio o quantomeno cercare di dare degli investimenti che diventerebbero difficili.

Lo strumento referendario, abrogativo e propositivo non risulta che siano permessi. La Legge 267 all'articolo 8 prevede tra le consultazioni dei cittadini che i Comuni possono adottare il referendum, che però deve essere consultivo.

Consultivo cosa significa? Che si consulta la popolazione in merito ad un argomento e poi di fatto c'è

una deliberazione sempre di Giunta e di Consiglio Comunale conseguente a quello che è l'esito del referendum. E qua si pone una domanda un po' particolare, noi ci presentiamo alle elezioni, presentiamo un programma alla cittadinanza, la cittadinanza vota sia i rappresentanti sia il programma, vota il Sindaco e un programma. Mettiamo caso che nel mio programma, mettiamo caso che qua vogliamo portare la sede municipale in questo posto, che faceva riferimento prima Domenico Marcucci, e che le cittadinanze hanno un'altra intenzione, vogliono fare un centro sociale in questo caso.

Nel programma dell'Amministrazione che ha vinto con il 70% dei voti è previsto che qua entri l'Amministrazione Comunale, va il 30% delle persone a votare, vince di mettere il centro sociale. Io devo ascoltare come politico quando voterò in Consiglio Comunale il 70% che mi ha votato o il 30% che ha votato il referendum? Perché poi le parole sono belle a dirsi però quando uno è votato, io ho delle responsabilità verso chi mi ha votato, ho presentato il mio programma, c'è stato un consenso, voi avete presentato un vostro programma, una persona fa un referendum, vanno in 3 e vi dicono: no, mi dispiace, spostate il polo sociale. Poi venite qua, se 3 persone hanno votato, voi votate di spostare il polo sociale?

Perché uno potrebbe mettere in discussione qualsiasi programma che vince le elezioni con questo sistema, anche se può essere cosiddetto piacevole sentirsi dire la gente partecipa, chi non partecipa decide, se non decide partecipa, sono tutti giochetti, però le responsabilità politiche e le elezioni in democrazia sono una cosa seria, io mi presento, sono delegato ad amministrare, presento il mio programma, in democrazia si usa così e devo rispettare il mio programma, se uno mi fa un referendum che è in funzione a quello che è il suo programma che ha perso, uno della maggioranza deve votare il programma di chi ha perso? È democratica questa cosa?

Io penso di no perché poi i ragionamenti bisogna farli nella sua interezza.

Allora dico, io presento un programma, mi fa il referendum, va il 50, la maggioranza dei cittadini più 1 a votare, anche se io l'ho presentata nel mio programma mi inchino e cambio idea, la maggioranza vuole che questa cosa non si faccia, c'è la maggioranza della cittadinanza, pur avendolo nel mio programma e avendo vinto le elezioni rispetto il volere perché in democrazia vince il 50 più 1 dei cittadini e mi inchino e lo voto lo stesso anche se non è, ma se va il 10%, mi dispiace, sarebbe un po' tradire chi ha votato una maggioranza, perché in democrazia che conta sono i numeri, non sono le idee, le belle cose, il programma giovane e non giovane, bello e

colorato e quant'altro, i numeri dicono questo, i cittadini decidono e vanno rispettati perché abbiamo un grosso dovere che noi abbiamo un mandato dato dai cittadini che dobbiamo rispettare, perché questo è un dovere democratico rispettare... io rispetto la maggioranza che ha vinto, anche se non condivido le cose, ma la rispetto, e questo è quanto.

L'articolo 28 dello Statuto è in questo senso, che è disciplinato dall'articolo 8 della Legge 267, questo è, poi se si vuole sognare uno si alza al mattino e dice, va beh, facciamo questo, facciamo l'altro e facciamo l'altro, però questa non è democrazia, ci vuole anche un diritto di convivenza e di rispetto di tutti quelli che partecipano, che secondo me è fondamentale per un buon proseguimento delle cose.

Questo è quanto un po' il discorso, ripeto, è una mozione un po' particolare, il votare o non votare tutte queste cose, io penso che sia una discussione più che altro di chiarimento di alcune posizioni che possono anche far riflettere o prendere decisioni o quant'altro, però più che una mozione, non lo so, sarebbe una buttata di discussione penso, e in ogni caso, se proprio la dobbiamo votare, voteremo contro.

PRESIDENTE

Grazie. Ha chiesto la parola Franceschini, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE FRANCESCHINI GIROLAMO (Per Nerviano)

Grazie. Mi sono posto fin dall'inizio nei cinque anni da Assessore nella precedente Amministrazione come obiettivo quello di portare più gente possibile fuori dalle case, io solevo dire di tirarli fuori dalle case, stanarli, toglierli da davanti al televisore, tirarli via da quel divano, comodo o presunto tale.

Lascio ad altri la considerazione se ci sia o meno riuscito, però è un obiettivo questo, realizzare manifestazioni che cerchino il consenso o anche realizzare dei presìdi finalizzati alla crescita democratica è un buon intento. Io penso che quello che progettavo, gli spettacoli, le rappresentazioni li consideravo dei presìdi di crescita civile, era la pratica della cittadinanza che cercavo di attuare.

Concordo quindi sul principio che ispira questa mozione, la realizzazione di presìdi per la crescita democratica e civile.

Attenzione però, qui mi fermo e divergo e vado più verso ciò che ho già ascoltato dal Consigliere Dall'Ava e in ultimo anche dal Consigliere Sala, attenzione che il rischio di andare verso una direzione di un vago

populismo, e i pericoli sono seri legati a questo mero, a questo vago populismo.

Il Signor Dall'Ava ricordava elementi di democrazia rappresentativa, noi siamo qui a rappresentare chi ci ha eletto, non abbiamo la presunzione di bastare, però cerchiamo di funzionare in questo senso. Una democrazia rappresentativa funziona e non deve a sua volta esercitare, praticare l'esercizio di una delega, quindi rimandare di nuovo nell'altro campo che è quello della gente con le cinque G e ad aspettare che ci arrivino consigli, delucidazioni o altro.

Attenzione quindi, può essere suggestiva l'idea, però rimane un'idea suggestiva e i pericoli sono quelli di un populismo che spunta spesso fuori nella storia del nostro Paese, lo sento anche dire di recente, è spuntato anche inseguendo rivendicazioni di vario genere, ne vedo una adesso scritta anche sulle magliette dei nostri Consiglieri della Lega che dice che sono padani. Oddio, nessuno è perfetto.

A questo punto passo all'altra considerazione. Mi capita spesso di sentire qui ascoltare predicozzi valoriali e autocertificazioni di serietà, e stasera addirittura anche il Sindaco si è unito a questo coro dicendo che noi qui siamo un bel consesso, ma fuori di qui no, fuori di qui c'è la politica sporca sempre e comunque o ci sono i partiti, anche stasera ho sentito i riferimenti di liste civiche, i partiti no. Ci sono i partiti, io appartengo ad un partito, appartengo al Partito Democratico e non me ne vergogno e non perdo neanche occasione di ricordarlo a me stesso e agli altri.

Ora, c'è il mondo là fuori, qui arrivano le tracce, gli echi di quel mondo. Quando sento prima parlare di sacrifici o di tagli o di decisioni che hanno portato a questo, o quell'indirizzo nel Piano Socio Assistenziale, o in altre decisioni di questa Amministrazione, quindi la politica là fuori, perché dobbiamo unirici a questo coro anch'esso populista e con rischi di una deriva che ci porta, come spesso è accaduto nella storia d'Italia, da tutt'altra parte che nella direzione dell'esercizio della democrazia.

Noi quindi non siamo sotto una campana di vetro, essere una lista civica o rappresentare qui interessi che sono locali non significa fare del mero localismo, qui noi ovviamente rappresentiamo degli interessi che sono specifici di Nerviano però ne rappresentiamo anche altri che sono di livello nazionale. Allora, perché continuare o spesso essere costretti a questi distinguo? Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Cozzi, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Io penso che se qualche cittadino di Nerviano ascolta il dibattito di questa sera sicuramente non partecipa al Consiglio Comunale di Nerviano, perché effettivamente a noi interessa parlare di cose concrete che riguardano i problemi di Nerviano e questa sera ci troviamo di fronte a questa mozione che parla di partecipazione.

Partiamo dal presupposto che alcuni mesi fa si è votato a Nerviano, la maggioranza dei nervianesi ha scelto di riconfermare il Sindaco Cozzi Enrico, può piacere o non piacere, il Sindaco Cozzi Enrico e la sua maggioranza hanno vinto e governano per i prossimi cinque anni.

Diciamo che evidentemente qualche Consigliere Comunale, mi riferisco senza nessun problema al Consigliere Pompa, effettivamente vive sulla luna o ho vissuto da altre parti, non so se a Nerviano, si è presentato all'attenzione dei cittadini di Nerviano, avrà ottenuto anche un grandissimo successo elettorale però non ha vinto e non è Sindaco di Nerviano.

Noi ci siamo presentati all'attenzione dei nervianesi, abbiamo avuto un buon successo elettorale ma non abbiamo vinto quindi noi come Lega facciamo opposizione e per opposizione noi intendiamo presentare quello che i cittadini ci dicono, poi ognuno ha il suo concetto di partecipazione, il nostro concetto di partecipazione è incontrare la gente nei gazebo sul territorio, andare a sentirli, presentare interpellanze e tutte le interpellanze che presentiamo qua in Consiglio Comunale facciamo le fotocopie e le mettiamo nella cassetta della posta della gente. Questo è il nostro modo di fare politica e di fare opposizione.

Poi sul discorso della premessa che ha fatto il Consigliere Pompa, queste liste civiche, io penso che chi entra in queste liste civiche da qualche altra parte arriverà, non penso che siano delle verginelle arrivate improvvisamente qua a Nerviano, ma hanno una loro storia politica ben precisa, poi la possono rinnegare e lo possono fare tranquillamente, da parte nostra ci siamo presentati a testa alta, e lo facciamo ancora tutt'oggi, a Nerviano come Lega Nord, movimento politico del quale noi andiamo orgogliosi, poi si può discutere o meno sulla Padania o non Padania, certo che fa specie che il Consigliere Franceschini discuta da democratico sulle magliette, in democrazia ognuno mette le magliette che

vuole, nel rispetto degli altri, non mi sembra che noi stiamo offendendo altre persone qua a Nerviano.

Sicuramente quindi sui punti che sono presentati, i Consigli Comunali aperti sono già previsti dallo Statuto, poi esistono le Commissioni, le petizioni, altri strumenti, raccolte firme, che sono già previsti nel Regolamento del Consiglio Comunale. Il presupposto dal quale si parte è che quando c'eravamo su noi come Lega e come GIN la gente purtroppo non partecipava, con la maggioranza di Centrosinistra purtroppo la gente non partecipava, se vinceva il Consigliere Pompa non c'era più un posto libero qua nell'aula consiliare, questo è il punto di partenza (Dall'aula si replica fuori campo voce) questo è sicurissimo infatti L'hanno votato in 800, saranno tanti o pochi, però è quello che ha preso quasi meno voti.

Il discorso del bilancio partecipativo, esiste un Assessore, esistono delle proposte che possono essere fatte ma comunque c'è una maggioranza e l'indicazione politica va data.

Poi sul discorso addirittura abolizione del quorum, ricordo che comunque i referendum hanno dei costi che pagano i cittadini. Cosa facciamo, un referendum che magari vanno a votare 10 persone ed è addirittura valido il quorum? Diciamo che sono due modi di fare politica completamente diversi, da parte nostra voteremo sicuramente contro questa mozione, lasciamo al Consigliere Pompa fare la sua opposizione noi ci teniamo tranquillamente la nostra.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. È iscritto a parlare Musazzi Paolo, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. e CON NERVIANO)

Al di là, poi Francesco dirà se vuole proseguire su una linea che poi porta ad un'espressione di voto piuttosto che invece aver posto comunque un problema sul quale penso che tutti possiamo convenire, nel senso che il tema comune si chiama partecipazione.

Penso che dal primo intervento di questa sera sul Piano Socio Assistenziale e proseguendo, anche il secondo punto ad esempio, perché è stato ritirato? Perché è stata poca la partecipazione nel procedimento, quindi è stato ritirato per quel motivo lì.

Penso che tutti noi, probabilmente al di là di altre stagioni o di altre puntate della vita comunque democratica locale non siamo spaventati da una sala consiliare piena, anzi, forse è nostro desiderio perché il confronto viene non fatto in assenza dei cittadini ma di

fronte ai cittadini, anzi, più cittadini vengono e sentono meglio è e più vere sono le deliberazioni che vengono prese.

Questo quindi è comunque uno stimolo, ciascuno poi risponde con quelle che sono le proprie sensibilità, e anche questa è democrazia.

Invito a pensare ad una cosa, che i due strumenti che regolano la vita democratica anche qui a Nerviano che si chiamano Statuto Comunale e Regolamento del Consiglio Comunale e di tutti gli adempimenti in esso contenuti, hanno avuto un iter particolare, anche lungo, perché la democrazia quando si definisce gli strumenti, strumenti che abbiano un'esistenza e una validità a prescindere dai colori o dalle maggioranze o dalle minoranze, richiedono dei percorsi lunghi.

Io mi ricordo quando abbiamo partecipato alla stesura del primo Statuto ad esempio qui a Nerviano, ci sembrava di fare una cosa teorica ma in realtà è già stata scavalcata dal secondo Statuto e non sono strumenti per lasciare fuori la cittadinanza dalla sala consiliare, anzi, dà gli strumenti da attivare e da applicare. A volte questi strumenti, forse per la forma con cui sono scritti, ma d'altra parte una forma istituzionale normativa è questa e non ne esiste un'altra, richiedono anche di essere conosciuti, penetrati e capiti perché spesso e volentieri noi stessi che siamo in Consiglio Comunale abbiamo a volte degli spazi e delle zone d'ombra, delle lacune. Dico, ma allora per fare quella cosa lì, cosa bisogna fare? In realtà lì c'è scritto e forse non siamo ancora andati a leggerlo.

Quindi sicuramente a livello nervianese non abbiamo, penso, distinzioni che ci possono far aumentare i meriti di fronte ai nostri cittadini se non quello di essere qui in rappresentanza loro e questo è quello che dà il senso al nostro essere qui stasera e negli altri momenti, più o meno evidenti.

Una cosa che sottolineo è l'interesse, lo dicevamo già prima nel mio precedente intervento, non a livello demagogico, ma a livello reale, in una vicinanza nei confronti delle realtà delle frazioni, ma non perché è un tema che per forza bisogna dire, ma alcune realizzazioni, alcune discussioni che riguardano la territorialità locale è giusto e meritevole che vengano sviscerate e approfondite là sul posto, quindi anche il lavoro è molto più facile fare un lavoro di questo tipo con le Commissioni rispetto al Consiglio Comunale, le Commissioni sono veramente aperte al contributo dei cittadini ed è bene portarle in giro, soprattutto per realizzazioni tematiche che riguardano in modo sensibile certe tematiche.

Questo è possibile, quindi vedete che dal punto di vista generale il problema ce lo poniamo tutti, maggioranza e minoranza, che è molto meglio chiamarla così, minoranza è più bello che opposizione, per esempio, le parole vogliono dire tutto e vogliono dire niente, ma qualcosa vogliono dire, che dal punto di vista generale il fatto stesso, l'impegno comune di tutte le forze è proprio quello di trovare canali, a volte ancora da pensare, proprio per far partecipare le persone.

Per quanto riguarda i giovani, permettetemi questo passaggio, riflettiamo su un concetto, i giovani degli anni 70, io sono del 61 quindi mi ritengo... quando arrivavano ad una certa età pensavano a come poter essere utili al bene comune, già in giovane età e in tenera età, e quindi questo è un argomento importante, penso che non sia datato, che sia riproponibile, che venga fatto dalla ... che venga fatto dagli oratori, che venga fatto di chissà quale altra realtà, ma il giovane oggi va portato a riflettere e a pensare quanto e come è utile al bene comune, piuttosto che all'individuazione di percorsi più o meno di evasione, forse di evasione ne ho avuta fin troppa, penso che quello che noi ci diciamo, anche un Consiglio Comunale giovane, è un esempio di questo, il giovane può comunque arrivare a cominciare ad interessarsi e a prendere degli impegni che forse lo fanno rendere ancora più contento e soddisfatto di quello che è. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Dall'Ava, prego ne ha facoltà.

CONSIGLIERE DALL'AVA UMBERTO (P.D.L.)

A seguito degli interventi sentiti fino adesso volevo aggiungere anch'io un paio di cose, giusto due puntualizzazioni.

Sono d'accordissimo con quanto ha detto prima Cozzi e ancora prima Franceschini, non credo che sia un delitto appartenere ad un partito, penso che possa essere motivo di orgoglio anche se capita a volte che magari a livello nazionale ci siano delle situazioni che possano essere un attimino opinabili, comunque io personalmente rappresento il P.D.L. in Consiglio Comunale e ne vado anche abbastanza orgoglioso, non avevo alcun problema ad avere il mio nome legato al simbolo del P.D.L. durante le elezioni credo quindi che anche il discorso delle liste civiche, per quanto io sia il primo a dire che la disaffezione politica nazionale ormai abbia raggiunto livelli altissimi e quindi vedremo un proliferare di liste civiche anche in un futuro, comunque non è sicuramente la risoluzione di tutti i mali, il fatto di appartenere ad un partito e

rispecchiarsi in quelle idee non deve essere certo un punto di vergogna.

Un'altra cosa che vorrei dire e lo dico da venticinquenne candidato Sindaco, eccetera, la politica non penso che si faccia con le carte d'identità e questa è una cosa che sento spesso qua e sento spesso anche nei vari convegni anche a livello nazionale. Si viene spesso a parlare dei giovani come: "diamo responsabilità ai giovani", "facciamo largo ai giovani". Da un lato sono d'accordissimo e penso di esserne io la prova, ma in questo Consiglio Comunale la prova di come effettivamente ci siano diversi giovani validi, magari con idee diametralmente opposte alle mie, ma sicuramente con delle idee, ed è un buon dato di fatto, però la politica non si fa solamente con le carte d'identità, ci vogliono anche delle idee quindi adesso non è che anche lì ci devono essere necessariamente i giovani e senza i giovani non si va avanti, sono il primo a cercare di coinvolgerli sia dal punto di vista politico che dal punto di vista meramente sociale senza far inserire la politica, però cerchiamo di dividere le due cose, evitiamo questo populismo esasperato nel dire lista civica è un bene, partito è un male, giovane è un bene, meno giovane è un male. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento? Assessore, prego.

ASSESSORE MARCUCCI

Sembra che il dibattito sia interessante e importante, credo che due elementi siano emersi con forte chiarezza, con un equilibrio, un'armonia costante tra quella che è la democrazia delegata e la democrazia partecipata, diretta, e che non si possa immaginare che l'una sia preminente rispetto all'altra. Potremo dire è necessario un circolo virtuoso dei due elementi perché non si può né temere né cavalcarla la democrazia partecipata o la democrazia diretta, la democrazia di delega ha i suoi aspetti, i suoi contenuti, i suoi momenti, la democrazia partecipata rimanderà uguale, se immaginassimo solo delega avremmo il palazzo nella sua arroganza di potere, se immaginassimo solo la democrazia partecipata come il populismo che cavalca la tigre.

Bisogna quindi avere un equilibrio, trovare i contenuti perché costantemente si possa far sì che il terreno sia fertile, che dalle frazioni, ma dai quartieri, si possa interloquire con chi gestisce continuamente l'Amministrazione e l'Amministrazione possa aver modo di capire i sentimenti della gente. È chiaro che ambiti e condizioni determinano effettivamente spazi di delega

ineludibili, detto questo però non posso neanche non immaginare la potenzialità e la capacità di relazionare, di interloquire con tutti.

Evidentemente adesso la tematica necessiterebbe citazioni ben più significative. Senza perdere tempo io chiederei ufficialmente al Consigliere Francesco Pompa di ritirare la mozione, ci facciamo carico di approfondirla, qui abbiamo anche il Presidente della Commissione, di convocare in tempi rapidi sui temi riportati, anche perché è la vera capacità di cogliere questa sfida, la riflessione fatta non è sterile di per sé, dentro ha molti elementi che sono forieri di possibilità anche interessanti, credo che tutti abbiano espresso in maniera molto sincera la propria convinzione e che tutti abbiamo detto un pezzo importante di verità e che nessuno abbia voluto dire cose per sostenere o altro in termini di malafede.

Io sono sinceramente convinto che tutti i contributi siano positivi e importanti, il dato effettivo è che oggi dobbiamo trovare le strade forti ed efficaci per permettere a questo tipo di modernità di non ripercorrere strade che hanno portato a limiti ad oggi, voi direte effettivi, che hanno portato o possono portare ad un distacco lontano, ma le cose che si diceva prima, quanto guadagnano, ma che cosa fanno piuttosto che a quante cose possono essere oggetto di riflessione, però tutto questo implica delle competenze, implica il coinvolgimento, implica costruirsi dei percorsi, implica varie cose.

Quindi è bene, credo che sia utile approfondire, magari anche sperimentare, anche provare delle strade, vedere se funzionano e se funzionano percorrerle, se non funzionano cambiarle.

Quindi io sono molto colpito positivamente da questa riflessione perché ci permette anche di percorrere, tentare di percorrere strade importanti positive. Anch'io ho presente l'attività svolta negli Statuti all'epoca e quante speranze e desideri c'erano dentro, ma si prova, si verifica, si va per approssimazioni costanti e via via si cerca di mirare l'obiettivo.

Io devo credere che l'intento sia quello da parte del Consigliere Pompa e che quindi anche il dibattito svolto ci permetta di poter guardare con un atteggiamento positivo alla prosecuzione, quindi vediamo un po' che cosa vuol fare.

PRESIDENTE

L'Assessore ha finito perciò il Consigliere Pompa può continuare.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (Tutti per Nerviano)

Velocissimo, non vorrei veramente annoiare, intanto mi sono divertito, forse perché la nostra... perché comunque velocemente vorrei dire, la mozione è stata formulata male, fondamentalmente è questo, il problema è che quando noi l'abbiamo formulata nessuno ci ha detto niente, se ci fosse stato detto negli incontri prima, siamo nuovi e abbiamo nelle inesprienze e quindi si poteva tirare fuori prima questo problema, prima cosa, quindi non è che adesso passiamo per...

Poi ci sono un po' di cose da dire. Carlo Sala diceva che non è possibile fare i referendum propositivi, no, ma non è vero, ci sono 10 Comuni in Italia che hanno questo tipo di referendum, si cambia lo Statuto e si può fare, non è assolutamente vero.

Un'altra cosa velocissima è questa, quando tu parli del 50%, cioè io sono stato eletto, poi arriva il 10% dei nervianesi, a parte che bisogna discuterne sullo Statuto e quindi la raccolta delle firme può essere aumentata, non è così riduttivo il discorso, ma la cosa fondamentale è un'altra, il Sindaco non è stato eletto dal 51% degli aventi diritto al voto, è stato eletto dal 51% dei votanti, giustamente, quindi è la stessa identica cosa, cioè Berlusconi è stato votato dal 30% di coloro che hanno votato, cioè? (Dall'aula si replica fuori campo voce)

Ti sto dicendo che però non è così come dici tu, non è che tu sei stato eletto dal 51% dei nervianesi e quindi deve venire a rivotare il 51% dei nervianesi per cambiare, non è vero perché non sei stato votato dal 51%.

Il P.G.T., il P.D.S., il Piano di Diritto allo Studio sono partecipati ma non sono partecipativi è una cosa diversa, fate politica da tanti anni e andatevi a leggere qual è la differenza sostanziale, perché poi quello che sta venendo fuori, che adesso fare i referendum, chiamare la gente a parlare, chiamare la gente a votare non è la democrazia che tutti si augurano possa esserci.

Un'altra cosa veloce, non dobbiamo aspettare l'iniziativa dei cittadini, noi non possiamo aspettare l'iniziativa dei cittadini. I cittadini hanno gli strumenti per fare delle petizioni ed altro. Ma chi sono? Questi hanno famiglia, hanno poco tempo a disposizione e dobbiamo essere noi, mettere noi nelle condizioni i cittadini di partecipare, o per interesse personale o perché stiamo parlando di un loro problema.

Noi che siamo gli attori, noi dobbiamo attrarre la gente e quindi inventiamoci qualcosa se siamo in grado, altrimenti ci ritroviamo così, in 20 persone a fare i Consigli Comunali e siamo contenti perché ci hanno votato, a noi in 862, e sono quattro gatti, a gente che fa la

politica da trent'anni è stata votata da poco più che da noi, figurati tu.

Poi io sul PD, non ho parlato male dei partiti, perché poi quando vado a votare voto anch'io un partito, ci sono solo quelli, io ho soltanto detto che il PD a Nerviano non si è presentato con il suo simbolo, solo questo.

Cambiare lo Statuto e il Regolamento, è chiaro che bisogna cambiare soltanto delle parti dello Statuto e del Regolamento, degli articoli specifici.

L'ultima cosa, secondo voi parlare e fare dei Consigli Comunali aperti sulle politiche giovanili, dare la parola ai ragazzi giovani di Nerviano non va bene? Noi quando abbiamo fatto gli incontri nelle frazioni a Garbatola, noi, nuovi, sconosciuti, quattro gatti, avevamo la sala piena, se ci va il Consiglio Comunale non viene nessuno, politiche per le associazioni lo stesso.

Volevo dire a Cozzi Massimo una cosa ma mi sono dimenticato, quindi te la condono.

PRESIDENTE

Grazie, adesso c'è prima Eleuteri, poi c'è Cozzi Massimo, Carlo Sala e Abo Raia. Perciò prima Eleuteri, prego.

CONSIGLIERE ELEUTERI ORLANDO (Per Nerviano)

Grazie e buonasera a tutti. Innanzi tutto il fatto di appartenere a forze politiche è un orgoglio su cui credo non ci debbano essere dubbi, almeno da parte mia non ci sono dubbi e quindi mi associo totalmente all'intervento che faceva Alfredo Franceschini.

Per quanto riguarda invece, per essere il più breve possibile, la questione sollevata nella mozione, che poi lo stesso Francesco Pompa ha definito scritta male o comunque proposta ma, io colgo una volontà positiva di comunque discutere e di affrontare determinati argomenti.

Francesco, ti garantisco che avendo fatto nei cinque anni precedenti il Presidente della Commissione 1, ti garantisco davvero che tutti gli appartenenti a quella Commissione e anche Consiglieri Comunali che non appartenevano a quella Commissione hanno dato davvero l'anima affinché potesse venir fuori uno Statuto che fosse rappresentativo e comunque desse la possibilità di partecipare il più possibile non solo ai Consiglieri Comunali, ma principalmente ai cittadini, perché poi oltre allo Statuto si è andati anche a stabilire il Regolamento del Consiglio Comunale e quindi lo Statuto è stato uno strumento rivolto sostanzialmente alla partecipazione dei cittadini, per favorire la partecipazione dei cittadini.

Molte cose che tu sollevi all'interno della tua proposta sono davvero state dibattute e se andiamo davvero a vederle fino in fondo le questioni che tu oggi proponi sono già contenute, probabilmente, e sono d'accordo con quanto esprimeva l'Assessore Marcucci, avremmo la necessità di ridiscutere per esempio anche alcuni punti dello Statuto affinché, come giustamente dicevi tu, questo Consiglio Comunale è nuovo, perché dovrebbe ... ciò che è stato fatto nel passato? È giusto che lo elabori, è giusto che lo discuta, è giusto che lo approfondisca, ma tutto questo penso anche, non lo penso e basta, ma ti garantisco che è stato al centro della discussione di vecchi Consiglieri Comunali ed è il prodotto, lo Statuto è il prodotto di quanto tu anche proponi.

PRESIDENTE

Grazie. Ora Cozzi Massimo rinuncia all'intervento, adesso c'è Carlo Sala e poi Abo Raia, prima Carlo Sala ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N e CON NERVIANO)

Io ho fatto un argomento specifico, il 70% perché si parlava di un argomento specifico, il discorso che questa maggioranza non ha il 50% cosa c'entra? Allora si mette in discussione tutto il suo operato e non solo sulla partecipazione, le regole sono queste, nei Comuni c'è il premio di maggioranza, chi prende più voti ha la maggioranza e determina la linea politica con un suo programma e quant'altro, perché sono le regole che sono dettate nei Comuni, che non sono dettate perché c'è questa maggioranza, qualsiasi forza politica o la lista che si presenta e che prende, va al ballottaggio e prende il 50 più 1 dei voti governa e la legge dice che devono presentare il programma amministrativo, un Sindaco e hanno una rappresentanza di Consiglieri Comunali ben determinata dalle leggi, e questa è la democrazia.

Si può dire che nei Comuni la legge non è perfetta perché uno deve fare le coalizioni come se...? Le regole sono queste ed è fatto nel rispetto delle regole, questa maggioranza ha vinto le elezioni, ha presentato un suo programma, se uno fa un referendum che mette in discussione il suo programma, sicuramente questa è la mia opinione e quando si è fatto il referendum a Nerviano noi avevamo preso il 68% e si metteva in discussione, allora ponevo un problema specifico in una situazione specifica che era questa.

Il Consigliere Pompa dice, io ho presentato questa mozione, qualcuno mi doveva dire come si faceva. Gli ricordo che Lui era candidato Sindaco, se vinceva le elezioni ci voleva anche qualcuno che gli insegnava come

fare il Sindaco (dall'aula si replica fuori campo voce) ho detto che ci voleva qualcuno che gli insegnava come fare il Sindaco, ci sono i regolamenti, forse prima di pensare o che, andrebbero letti, dopo magari saranno di difficile interpretazione ma quantomeno vanno letti e magari se diciamo che anche dei 16 Consiglieri Comunali qua presenti, forse magari non tutti lo hanno letto lo Statuto e tutti i regolamenti, tanto per essere chiaro, prima di metterli in discussione.

L'altro discorso è un po' questo, io dico la partecipazione è sicuramente una cosa importante però la partecipazione non la posso decidere io che uno deve partecipare, io la favorisco, se poi uno decide di partecipare siamo in democrazia, dirà lui voglio partecipare e vado, e lo rispetto, l'unica cosa che io mi preoccupa è di creare tutti quegli strumenti che se uno vuole partecipare può partecipare all'attività amministrativa, con quello che dicevo, con le regole imposte dallo Statuto, non posso pensare che se la gente non partecipa è perché io ho sbagliato a fare gli strumenti, mi sembra veramente stupido, dico c'è una partecipazione e casomai dico se vedo che questa partecipazione non può essere attiva faccio degli strumenti per renderla attiva, ma qua il vero problema è che la partecipazione non c'è, non c'è perché la gente effettivamente o è disgustata della politica o perché dice tanto fanno quel cavolo che vogliono loro, tanto chissà che cosa fanno, non m'interessa, tutte le frasi banali che si sente in giro, che come giustamente diceva prima lui vai lì, ti metti a posto, se prendi poco rubi, cose e via.

Io è dal '94 che sono qua, adesso quando mi dicono che cosa prendi per ogni Consiglio Comunale io dico, 150 Euro, perché prima gli dicevo 10 Euro e mi dicevano: sì, poi però ti arrangi. In più se gli dicevi ... del truffatore allora dico 150 Euro, allora è per quello che chi si è messo in politica, almeno evito che mi diano del ladro, perché poi hai due decisioni o gli dici o lo denunci, ad ogni modo uso questo stratagemma per evitare poi le decisioni conseguenti.

Questa è la situazione, se poi la gente vuole partecipare ben venga, se c'è da modificare gli strumenti perché c'è tanta partecipazione e magari si sentono frustrati, ma così non è, così non è purtroppo, non è che sia una questione di chi c'era prima, di chi c'era dopo, di chi verrà domani o che, la gente che vuole partecipare, vedo persone che si sono messe in lista che negli ultimi quindici anni io non le ho mai viste una volta in Consiglio Comunale, mai viste, mai viste, anche lui non l'ho mai visto in tutte le occasioni che c'erano.

Poi meno male ha scoperto il dovere della politica, seguono, vogliono partecipare e giustamente meno male che è così, diciamo che questa campagna elettorale ha portato una ventata di nuovo e con altre politiche nuove, tanti gruppi e quant'altro che ha dato anche una scossa notevole a questa cosa, che poi sia migliorata o non sia migliorata, questo non è che dipende, dipende dai soggetti che poi sono qua, se uno si attiva, si dà da fare, dico che c'è stato un miglioramento, se i soggetti sono passivi sicuramente il miglioramento non c'è, non è che ci sia una regola precisa, uno è giovane e bravo, uno è anziano e scemo, altrimenti mettevamo lì, io penso che poi le note di merito sono dovute ai comportamenti e non a un dato anagrafico o a un fatto di ventata di gioventù o di eccessiva vecchiaia, ogni soggetto giustamente sarà valutato per l'impegno che darà, le situazioni che fanno e quant'altro.

Questo è. Se poi Pompa si presenta per la prima volta e lo hanno votato mi fa piacere, non è che a me dispiace, ci sono altri elementi che non sono stati neanche eletti in Consiglio Comunale e altri che hanno preso dei voti, siamo in democrazia, come si dice, siamo rappresentativi delle persone, quando delle persone che io rappresento mi vengono a chiedere qualcosa di intervenire sicuramente svolgo il mio ruolo, vado, mi interessa di alcune situazioni particolari perché mi sono preso l'impegno e me lo porto avanti.

Questo è il compito che bisogna fare. Sicuramente questa mozione che se voleva provocare una discussione, ben venga, anzi, ci voleva ed era doverosa, per quanto riguarda che altri Comuni lo fanno sugli Statuti abrogativi e via, io dico di andarsi a leggere l'articolo 8 della Legge 267 che disciplina gli Enti Locali, c'è scritto consultazione popolare e gli strumenti, anzi, non è neanche obbligatorio ai Comuni perché c'è scritto possono essere indetti referendum, sull'articolo 8.

Al di là di quello che uno può pensare o può piacere, le leggi ci sono e vanno rispettate, referendum abrogativi o che, non possono essere fatti nei Comuni, questa è la realtà, ci sono alcuni Comuni che lo hanno fatto? C'è da dire poi un'altra cosa, i referendum dall'esperienza che abbiamo fatto, che è forse l'unico Comune che ha avuto un referendum di tutto il circondario, allora è costato 100 milioni, adesso costerebbe 100.000 Euro per cui non è che siano anche giochini ma, dico, come diceva qualcuno che la democrazia, quando ha presentato il referendum, non ha prezzo o ha i suoi costi, però stiamo attenti che se le cose si facilitano, se facciamo un referendum all'anno sicuramente il patto di stabilità questa maggioranza in tutta la sua legislatura non lo rispetta più.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritta a parlare Abo Raia, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ABO RAIÀ SARA (Per Nerviano)

Buonasera a tutti. Sono contenta che sia uscita fuori questa discussione che è stata presentata come una mozione però, la partecipazione attiva comunque faceva parte anche del nostro programma, credo sia una delle cose principali che bisognerà fare per poter avvicinare i cittadini comunque alle nostre scelte e alle nostre decisioni, anche se siamo stati votati e quindi li rappresentiamo non vuol dire che non dobbiamo favorire comunque una partecipazione attiva da parte della cittadinanza nervianese.

Prima di tutto bisogna cercare di attrarre e riacquistare la fiducia da parte dei cittadini che l'hanno persa, hanno perso la fiducia nella politica in generale, quindi sarà nostro compito, credo che debba partire appunto dalle realtà locali cercare di riacquistare questa fiducia. Dobbiamo trovare il modo per informare i cittadini delle scelte che prendiamo perché, come dicevate voi Consiglieri, molti cittadini non sanno quanto i Consiglieri prendono eppure se vengono qui in Comune possono reperire questa informazione (dall'aula si replica fuori campo voce) appunto, quindi scarsa informazione diciamo, e quindi dobbiamo cercare tutti in qualche modo di informare la popolazione con le diverse modalità.

Vent'anni fa Internet non poteva essere usata, ora ci potrebbe essere il Web, quindi pubblicare qualcosa anche sul sito.

Come diceva anche l'Assessore Marcucci secondo me sarebbe opportuno portare questa discussione nella Commissione 1 per cercare di confrontare le idee e trovare idee nuove, anche con i cittadini perché nelle Commissioni possono parteciparvi, trovare delle idee per poter favorire questa partecipazione attiva con tutti gli strumenti necessari e anche i nuovi strumenti che abbiamo.

Per quanto riguarda il quorum, pensavo, ascoltavo e dicevo, stavo pensando se il 70% delle persone mi vota e quindi io vinco, è compito mio poi cercare di far capire a queste persone di andare a votare al referendum, quindi non verrà il 30% ma ne verrà molto di più, 40, 50 o 60. Il Consigliere Sala scuote la testa e dice di no, perché no? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Magari dopo, finisco e poi...

Se so che 10 persone mediante il voto possono cambiare la situazione, io da cittadino dico, no, cacchio, devo andare a votare perché se non vado a votare queste 10 persone decidono per me (dall'aula si replica fuori campo voce) scusate, perciò è già una persona in più. Quanti

potranno ragionare come me? Molte più persone spinte dalla paura che pochi possono fare la differenza e quindi questo secondo me potrebbe essere un buon modo per far capire alle persone che votare è un diritto e quindi riacquistare questo diritto, perché il voto è un esercizio di democrazia che la gente sta perdendo, perché? Perché ha perso la fiducia.

Noi dobbiamo cercare mediante la partecipazione attiva di prendere in mano la situazione e dire: no, abbiate fiducia in noi, collaboriamo e riprendete in mano i vostri diritti. Grazie, e scusate per la parolaccia, non volevo.

PRESIDENTE

Sarebbe il secondo intervento, però può fare la dichiarazione di voto, perciò...

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N e CON NERVIANO)

Due minuti, io parlo per esperienza pratica visto che il referendum è stato fatto, quando è stato fatto per la collocazione del monastero noi abbiamo partecipato al referendum, non abbiamo detto di astenersi, abbiamo fatto campagna elettorale e abbiamo partecipato, considera che noi a quella votazione avevamo preso quasi il 19%, è andato a votare il 28%, vuol dire che è andato solo chi abbiamo convinto noi, abbiamo fatto un ufficio permanente in cui si spiegava le cose e posso assicurare che noi abbiamo partecipato, proprio in senso pratico.

In linea teorica le posizioni sono buone tutte, capisco che le sue motivazioni sono fatte in modo positivo e posso anche dire può essere anche così, però c'è anche l'altra faccia, può anche non essere così e può determinare alcune situazioni che si ...

Se Lei presenta un programma e va il 20% a votare, Lei poi deve definire, deve deliberare qua, rispetta i suoi elettori o chi è andato al referendum a votare qua?

PRESIDENTE

Visto che c'è, può fare dichiarazioni di voto (dall'aula si replica fuori campo voce) bene, Abo Raia.

CONSIGLIERE ABO RAIÀ SARA (Per Nerviano)

Quello, capisco che comunque ci sono lati positivi e negativi in tutte le questioni, però quindi vuol dire che noi rimaniamo in una situazione di stallo e non rischieremo mai perché c'è la parte negativa? Io sono giovane e dico che dobbiamo rischiare perché comunque, ad esempio il futuro dei giovani ormai non si sa più dove pestare la testa, cosa faccio? Mi chiudo in un guscio e non esco più oppure rischio? Bisogna rischiare.

L'ultima cosa che mi sono dimenticata di dire prima, Consigli aperti riguardo i giovani, ho sentito prima (dall'aula si replica fuori campo voce) io da Consigliere delegato avevo pensato ad una consulta giovani proposta anche in precedenti Amministrazioni, che però non erano andate in porto perché comunque la sala era vuota, spero che nella Commissione 1 venga comunque regolamentata la consulta ma prima di questo passo ci vuole una preparazione, una preparazione che coinvolga tutti i giovani, si ascoltano le idee, ci si confronta e poi il passo successivo sarà la consulta perché se non informiamo i giovani che esiste questa modalità di partecipazione nessuno verrà. Grazie.

PRESIDENTE

Va bene, che qualche altro intervento? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Dichiarazione di voto, facciamo dichiarazioni di voto, certo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N e CON NERVIANO)

L'avevo già fatta, in ogni caso anche adesso che c'è il 50 più 1 di cose i giovani non si lasciano la testa, in ogni caso voteremo contrario.

PRESIDENTE

C'è qualche altra dichiarazione di voto? (Dall'aula si replica fuori campo voce) Deve prendere il microfono però.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (Tutti per Nerviano)

Possiamo ritirarla nel momento in cui si prende l'impegno poi a portare avanti il discorso nelle Commissioni 1^ e 2^... 1^.

PRESIDENTE

Allora viene ritirata la mozione, perciò passiamo al punto 6...

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (Tutti per Nerviano)

Posso dire una cosa? Velocissima.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (Tutti per Nerviano)

Perché, scusami Massimo, il problema sai è? Il problema vero è che a te questa ora di discussione ti ha dato fastidio, perché poi è stata ritirata la mozione, il problema è un altro, che a te interessano le tue interpellanze e discutere le tue interpellanze, purtroppo

hai dovuto aspettare un'oretta per fare una discussione di democrazia e di partecipazione dei cittadini e dei giovani, questo è il tuo livello politico dopo trent'anni che fai politica.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Il Presidente fa parlare tutti, così, liberamente, magari anche uno dal pubblico o che viene da fuori parla tranquillamente, sembra di essere in un bar qua, faccia pure, va beh.

PRESIDENTE

Lui doveva fare la dichiarazione di voto e poi ha fatto la proposta, la proposta ha preso più tempo del possibile.

Saluti Padani.

LEGA LOMBARDA - LEGA NORD
PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
I Consiglieri Comunali
MASSIMO COZZI
PAOLO ZANCARLI

Massimo Cozzi primo firmatario ha cinque minuti per dettagliare nel merito.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Sì, molto meno vista l'ora e anche perché lo scopo dell'interpellanza era quello praticamente di relazionare sulle vicende accadute che secondo noi sono molto gravi, quindi non perdo ulteriore tempo, aspettiamo la risposta. Il nostro obiettivo era quello di informare la gente, ma purtroppo ormai siamo rimasti in 10 persone quindi...

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Intanto faccio subito una precisazione perché in qualità di Sindaci, io e i colleghi di Pogliano, di Arese e di Lainate, non sediamo nel Consiglio di Amministrazione ma nell'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione invece è stato nominato e ne fanno parte tre professionisti, sono tre dottori commercialisti.

Nel merito invece della vicenda della SMG preciso che sono ancora in corso delle indagini che riguardano i Comuni di Arese, Lainate e Pogliano Milanese, Nerviano è esclusa poiché questa vicenda riguarda una società che ha sede ad Imperia e che si chiama Unogas, che è la società che fornisce il gas, che vende il gas, poi venduto a sua volta da SMG ai Comuni di Arese, Linate e Pogliano.

Per quanto riguarda quindi gli utenti di Nerviano che hanno un fornitore differente, che si chiama Energy TI non c'è alcun rischio di essere stati truffati.

Nel merito dei provvedimenti che il Pubblico Ministero Dottor Civardi ha adottato, il Dottor Civardi ha adottato dei provvedimenti restrittivi della libertà per quanto riguarda, dando gli arresti domiciliari sostanzialmente al Sindaco di Arese, il Signor Fornaro, aveva dato all'inizio anche ad un Consigliere Comunale di minoranza del Comune di Lainate, Consigliere della minoranza, sono stati dati anche a Lui gli arresti domiciliari e poi, a seguito dell'istanza fatta dal difensore di questo Consigliere, in buona sostanza gli arresti domiciliari sono stati revocati come misura restrittiva. Rimane la misura restrittiva per un dottore

commercialista che risiede a Lainate e che ha l'ufficio a Lainate che anche Lui a tutt'oggi, come il Sindaco Fornaro, è sottoposto agli arresti domiciliari.

L'imputazione per queste tre persone è quella di truffa, mentre per il responsabile della Unogas è stato contestato il reato di corruzione.

L'Amministratore Delegato di SMG, che non è stato soggetto ad alcuna restrizione della libertà personale, è stato imputato per turbativa d'asta. Su questa vicenda l'impianto accusatorio del Pubblico Ministero ha ritenuto che quando SMG ha ceduto il 25% delle quote che precedentemente erano possedute da E.ON ad un'altra società avrebbe dovuto indire un'asta pubblica, una gara pubblica.

L'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione avevano a suo tempo deliberato il non ricorso alla gara proprio perché agli atti avevamo un parere legale che sostanzialmente diceva questa cosa: stante la vigente normativa, trattandosi di acquisto di gas in regime di libero mercato e non dell'individuazione di un socio privato industriale con compiti operativi nella gestione di un servizio, in questo caso il 163, che è il Codice degli Appalti, la legge non prevede la gara pubblica. Però, ripeto, siamo ancora in una fase dove nessuno ancora è stato rinviato a giudizio e ci sono ancora in corso le indagini, quindi noi non faremo altro che attendere.

È altrettanto evidente che, pur essendo estranei a qualsiasi fatto, l'Amministrazione Comunale di Nerviano valuterà il danno all'immagine che deriva dal comportamento, se mai ritenuto lesivo del diritto e quindi se qualcuno ha commesso un reato è giusto che paghi.

Il problema è che ad oggi non abbiamo ulteriori elementi se non quello di eventualmente resistere in giudizio, e di questo ne abbiamo già parlato anche con l'Avvocato Borasi, che probabilmente qualcuno di voi conosce perché è stato anche anni fa consulente del nostro Comune, che è l'avvocato che difende le due società, la GESEM e la SMG.

Vorrei aggiungere anche un altro piccolo dettaglio perché nella sua annotazione lo stesso Avvocato Borasi fa emergere che sulla base dell'impianto accusatorio per così come è stato costruito dal Pubblico Ministero, il Dottor Civardi, è evidente che sia SMG che GESEM sono state le due società che sono state truffate.

Vorrei dare un'ulteriore precisazione, vi inviterei a fare questa verifica direttamente, la si può fare sul sito dell'autorità perché per quanto riguarda invece l'offerta che viene fatta dal punto di vista della fornitura del gas da SMG, rispetto ad altri operatori, dal sito si possono

comparare tutti i dati, risulta essere sicuramente più vantaggiosa rispetto ai diversi operatori magari più famosi che ci sono sul territorio, però la cosa che mi premeva sottolineare è che i cittadini di Nerviano non hanno nulla da che temere di questa questione, proprio perché è sostanzialmente circoscritta all'interno di quei tre Comuni dove la società che vendeva il gas era la Unogas di Imperia, cosa che per il Comune di Nerviano non è stata.

PRESIDENTE

Grazie. Diritto di replica. Prego, Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Non ho altro da aggiungere, lo scopo era quello di avere informazioni in merito e quindi siamo soddisfatti della risposta del Sindaco. L'unica cosa che secondo me si poteva anche non dire era il discorso che SMG era più vantaggiosa, c'è un libero mercato e saranno i cittadini a decidere o meno.

PRESIDENTE

Prego, Cozzi.

SINDACO

Attenzione, nel momento in cui, io questo l'ho sempre sostenuto e credo non sia sbagliato sostenerlo, esistono aziende che sono partecipate dai Comuni e che all'interno del libero mercato si muovono e riescono a fornire dei prezzi che sono più vantaggiosi rispetto a quelli degli altri concorrenti sul mercato, io credo che non sia un elemento di negatività rendere noto che esiste un'azienda a partecipazione pubblica, quindi indirettamente a partecipazione dei cittadini, che è in grado di stare sul mercato, poi ovviamente ognuno sceglie sulla base del libero mercato però, al fine di evitare qualsiasi tipo di polemica, potete fare tranquillamente un'indagine, io ne ho fatte diverse e ho diversi dati che mettono in fila tutti quelli che sono i prezzi e i valori offerti dalle altre società del gas rispetto a quelli forniti anche nei territori di Lainate, Arese e Pogliano di SMG rispetto agli altri, risultano oggettivamente dei prezzi più bassi.

PRESIDENTE

Grazie. C'è adesso la possibilità di un intervento per partito politico, per gruppo.

Se non ci sono interventi passiamo al nuovo argomento.

P. N. 7 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 15/10/2011 - PROT. N. 28491 - DAL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO AL MANCATO STANZIAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI DEL VENETO.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 17 su 17 assegnati ed in carica... 16, perché si assenta dall'aula, grazie della comunicazione.

In data 15.10.2011, prot. n. 28491, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord/Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania:

Nerviano, 15 Ottobre 2011

Comunale
Alla cortese attenzione
Sindaco di Nerviano
e p.c. Presidente del Consiglio

Oggetto: INTERPELLANZA SUL MANCATO STANZIAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DEGLI ALLUVIONATI DEL VENETO.

PREMESSO CHE:

- durante il Consiglio Comunale dello scorso 2 Febbraio fu approvata all'unanimità una mozione della Lega Nord che invitava i 20 Consiglieri a devolvere il loro gettone di presenza al popolo veneto, da poco colpito da una drammatica alluvione;
- in quell'occasione il Sindaco, per evitare che il contributo del Comune di Nerviano fosse risibile, si impegnò a stanziare un contributo aggiuntivo a quello determinato dai gettoni di presenza.

CONSIDERATO CHE:

- solo 8 Consiglieri hanno devoluto il loro gettone agli alluvionati, raccogliendo la miseria di 123 Euro;
- il Sindaco, nel momento in cui scriviamo, non ha ancora stanziato la somma che aveva promesso;
- la Lega Nord, lo scorso 27 Agosto, ha presentato un'interrogazione con richiesta di risposta scritta, chiedendo chiarezza sul mancato impegno del Sindaco;
- la risposta del Sindaco a tale interrogazione non è ancora arrivata, nonostante siano passati ben più dei 30 giorni previsti dal Regolamento consiliare per formulare la risposta.

SI CHIEDE:

In che tempi il Sindaco si impegnerà a stanziare la somma che integri lo scarso contributo raccolto con i gettoni di presenza dei Consiglieri Comunali e quale sarà l'entità di tale somma.

Saluti Padani.

LEGA NORD - LEGA LOMBARDA
PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
Consiglieri Comunali
PAOLO ZANCARLI
MASSIMO COZZI

Primo Consigliere che ha firmato è Paolo Zancarli, prego, ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Il testo dell'interpellanza è già una breve cronistoria di quella che è questa vicenda, la riepilogo brevemente.

Nel Consiglio Comunale del 2 Febbraio venne approvata una nostra mozione che invitava tutti i Consiglieri Comunali a versare il loro gettone di presenza per gli alluvionati del Veneto, è bene ricordare che il testo originario non prevedeva l'espressione "invita" ma l'espressione "impegna", poi il verbo è stato modificato per venire incontro alle esigenze della maggioranza e trovare il consenso più ampio possibile su un tema che avrebbe dovuto stare a cuore a tutti.

Nella stessa seduta il Sindaco si impegnava a stanziare un contributo tramite delibera di Giunta per evitare che i gettoni dei Consiglieri non determinassero un contributo irrisorio.

Arriviamo in estate, arriviamo in Agosto e da una determina dirigenziale apprendiamo che sono stati raccolti tramite gettoni di presenza solo 123 Euro grazie alla solidarietà di solo 8 Consiglieri Comunali, che io voglio nominare e ringraziare a nome del nostro gruppo consiliare, al di fuori dei Consiglieri del Lega Nord ovviamente, Sergio Floris del P.D.L., Carlo Sala del Gruppo Indipendente Nervianese e i Consiglieri di maggioranza Bellini, Belloni e Cozzi Pierluigi.

Spiace che la sala sia vuota perché si parlava di partecipazione e sarebbe stato bello che la gente sentisse quali persone hanno avuto un minimo di sensibilità.

La cosa ancora più grave che è successa è che non è poi più stato stanziato quel contributo che era stato promesso nel Consiglio Comunale del 2 Febbraio. La nostra richiesta non ha ancora ricevuto una risposta, ne consegue che sul conto corrente della Regione Veneto sono stati versati 123 Euro soltanto, una vera miseria e per rendere

l'idea di quanto questo contributo sia, non risibile, ma vergognoso, basti pensare che in un pomeriggio il nostro gazebo allestito in piazza Italia ha raccolto la somma tra le due e le tre volte superiore a questo contributo.

Quello che è certo è che è stata fatta fare una figuraccia a tutti i cittadini nervianesi, l'ha fatta l'Amministrazione, l'hanno fatta gli Assessori che non hanno stanziato questo contributo né hanno messo 1 Euro della loro indennità a disposizione in aiuto a queste persone, compreso chi questa sera tra una passeggiata e uno sbadiglio laggiù si divertiva a fare battute sulle magliette di alcuni Consiglieri Comunali.

La cosa invece che suscita perplessità, è come mai si riescano a trovare soldi per gli autovelox, soldi per i dissuasori di velocità che già ce ne sono a bizzeffe e ne sono stati acquistati altri quattro, nonostante siano completamente inutili, si trovano soldi per finanziare, per foraggiare il comitato organizzatore della Marcia della Pace, non si trova nulla per chi ha subito un'alluvione di quelle proporzioni.

Noi vorremmo sapere perché questo contributo non è ancora stato dato, perché non è stata data una risposta alla nostra interrogazione, se mai questo contributo verrà dato e quale sarà la sua entità. Grazie.

PRESIDENTE

La risposta al Sindaco.

SINDACO

La risposta è molto semplice, non abbiamo ancora dato neanche i contributi alle nostre di associazioni quindi la volontà è quella di andare a vedere, come facciamo sempre, alla fine dell'anno, perché l'impegno che avevamo preso nel precedente Consiglio Comunale, io credo che nel momento in cui si chiede un atto di liberalità poi, credetemi, ci sono persone che magari non hanno versato il gettone di presenza, ma hanno pensato di dare il loro contributo magari in maniera anonima, magari in maniera differente, dopodiché abbiamo di fronte l'emergenza della Lunigiana, abbiamo avuto il terremoto dell'Aquila, io non credo che si possa dire che il Comune di Nerviano ha fatto una brutta figura, io non credo i veneti, così come quando successe il terremoto dell'Aquila dove non fu fatta una raccolta di fondi ma con una straordinaria intuizione dell'Assessore Franceschini furono invitati gli artisti dell'Aquila a recitare qui perché il loro teatro era crollato, altrettanto ci eravamo impegnati per fare per il Veneto.

L'impegno, e mi scuso se non ho risposto nei 30 giorni, ma sarebbe stata una risposta interlocutoria, nel

momento in cui andremo a definire quelli che saranno gli stanziamenti in sede di assestamento come si fa tutti gli anni per le varie associazioni, abbiamo questo impegno, mi ero assunto questo impegno di versare una quota a nome del Comune di Nerviano sul conto corrente in favore degli alluvionati del Veneto, adesso è inutile stare a puntualizzare, non abbiamo visto se dobbiamo proprio spaccare il capello in quattro con tutta questa solidarietà, perché io la ricordo con grande precisione, si parlava dei fratelli veneti, io credo che ci siano i fratelli veneti così come ci sono i fratelli aquilani e così come ci sono i fratelli dello Stelvio piuttosto che da qualche altra parte, quindi stiamo parlando di eventi che purtroppo ancora oggi stiamo piangendo perché questa cosa è successa in Liguria, sarebbe bello che i Consigli Comunali non fossero chiamati ogni volta a fare delle sottoscrizioni straordinarie perché c'è stata qualche altra catastrofe, ma magari si cominciasse a pensarci prima.

Comunque ribadisco, la volontà e l'impegno mio personale per poter entro Novembre, adesso quando faremo l'assestamento di bilancio, di vedere di collocare una cifra che consenta al nostro Comune di essere presente a fronte della calamità che ha interessato gli alluvionati del Veneto. Grazie.

PRESIDENTE

Diritto di replica. Cozzi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Veramente, di fronte alla risposta del Sindaco noi restiamo, arrampicandosi sugli specchi riesce sempre a portarla dalla sua parte ogni volta, cioè in quel Consiglio Comunale che io ho qua il verbale, le parole che adesso vado a leggere non le abbiamo dette noi, Signor Sindaco, Lei le ha dette il 2 di Febbraio dove Lei si impegna davanti al Consiglio Comunale a dare un contributo per evitare che diventi risibile il contributo stesso da parte del Comune di Nerviano, potrei andare avanti se vuole, come vuole.

Il punto è questo, dal 2 Febbraio ad adesso sono passati un po' di mesi, forse i soldi servivano anche prima a queste persone e nessuno fa distinzione tra veneti, lunigiani, aquilani e altre cose, noi abbiamo presentato una mozione semplicemente, quella mozione, se il Consiglio Comunale ha un valore, o se non ce l'ha ce lo dica, Presidente, perché fra l'altro è arrivata un'interrogazione, c'è un Regolamento, non ci si risponde,

il Presidente del Consiglio Comunale fa finta di nulla, va tutto bene e andiamo avanti così, no?

Comunque queste parole le ha dette Lei, Signor Sindaco, sono passati mesi e mesi e questi soldi non si vedono, se non è una figuraccia questa, sono parole dette da Lei non ce le siamo inventate noi. A Parabiago hanno fatto la stessa cosa, hanno raccolto 6.000 Euro, noi come Comune di Nerviano abbiamo versato, Lei aveva detto che non voleva che il contributo fosse risibile, però 123 Euro abbiamo dato, se non è una figuraccia questa ce lo dica Lei adesso.

Poi Lei la mette sul politico con la distinzione tra Veneto e altre cose, ma a questo noi siamo abituati, qua la mozione era semplicissima, avevate fatto una richiesta voi di modificarla, abbiamo accettato la modifica, è stata approvata all'unanimità, sono passati mesi e il risultato è questo, puoi Lei può dire che a Novembre, almeno non dica di quale anno, almeno non si prende in giro la gente. Grazie.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

No, non credo che serva allungare ancora il brodo rispetto a questa questione, torno a ripetere, le disponibilità e la disponibilità mia è quella di stanziare una cifra che vada a rispondere a quello che sono state le richieste approvate all'unanimità dal Consiglio Comunale, mi riscuso se non sono stato chiaro prima per non aver risposto nei termini nei 30 giorni, non credo di essere uso a fare cose di questo genere perché di interrogazioni, Massimo, me ne scrivi parecchie, di solito cerco anche di rispondere nei tempi, non ho risposto a questa interrogazione, l'attenzione non è venuta meno, ripeto, non abbiamo ancora dato neanche i soldi alle nostre associazioni del territorio, i momenti non sono facili per nessuno, sono felice per Parabiago spero che questi soldi sicuramente saranno spesi bene per il Veneto, l'impegno che posso ribadire qui è quello di stanziare una cifra che non renda risibile il contributo, quando poi si sommeranno i due contributi vedremo, dopodiché io credo che ognuno poi può dare e non credo che Nerviano abbia fatto una brutta figura perché se al vostro gazebo avete raccolto diverse risorse credo che siano risorse dei nervianesi e quindi non c'è solo la fonte del Comune che fa arrivare lì le risorse.

Davvero credo che ci stiamo avviluppando su un ragionamento che non ci porta da nessuna parte, confermo l'impegno a stanziare le cifre sulla base delle

disponibilità che avremo nel bilancio nell'assestamento di Novembre.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Musazzi, prego.

CONSIGLIERE MUSAZZI PAOLO (G.I.N. e CON NERVIANO)

È un altro dei temi sensibili che meriterebbero più tempo. Sicuramente il ruolo di Nerviano, a prescindere da appartenenze partitiche o di liste civiche, come dicevamo prima, merita di essere vicino a persone che soffrono, non abbiamo la presunzione di vivere l'internazionalità, magari sarebbe bello anche fare quello, ma almeno la nazionalità. È chiaro che purtroppo ci troviamo in una parte di territorio nazionale dove al di là di qualche esondazione però tutto sommato siamo abbastanza calmi e tranquilli, altre parti del territorio nazionale per ragioni diversissime sono molto più scoperte rispetto a situazioni di questo tipo.

Ragioniamoci sopra, penso che sia interesse comune di tutti arrivare a definire un percorso di presenza e di vicinanza di Nerviano ad eventi di questo tipo affinché non sia in un certo senso una parte o l'altra che ponga all'attenzione di tutti questo aspetto, ma che sia una via condivisa, anche perché non sappiamo la tempistica di quando queste cose avvengono, purtroppo avvengono e, al di là della regionalità, è importante essere vicini a persone che soffrono e questo penso che sia una cosa qualificante.

Rispetto anche a stili di vita è chiaro che noi non andremo mai a sindacare rispetto alle scelte del singolo, però è chiaro che, come dicevamo, prima che noi siamo qui per delega altrui, in un certo senso un po' di esempio serve, io ricordo che già le raccolte di fondi a livello di Consiglio Comunale vengono fatte in altre puntate, ricordo il terremoto del Friuli, anche lì poi si scoprirono cose interessanti, magari il singolo Consigliere dava di più a titolo personale, e non solo giocando sull'indennità, che magari il resto dell'intero Consiglio Comunale, ma questo non ha importanza, non ci sono dei giudizi, l'importante è farlo ed essere presente.

Io penso che il nome di Nerviano che possa essere evidenziato di fronte ad ogni calamità di questo tipo, di fianco ad ogni calamità di questo tipo, non sia un obiettivo minimale e pensare addirittura a delle forme di gemellaggio, con le relative attrazioni collaterali, male non facciano penso, penso che ci veda tutti di comune accordo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Sindaco.

SINDACO

Solo un dato che mi ha fatto aggiungere, vi chiedo scusa se non l'ho citato prima, ma mi ha sollecitato l'intervento di Paolo, noi abbiamo oggi sei volontari della Protezione Civile che sono in Lunigiana, sono partiti l'altro giorno, sono andati alle Cinque Terre quindi anche questo è un gesto, un momento che la comunità, queste persone, questi volontari si sono sentiti in dovere di fare portando anche in questo caso, riprendendo quello che diceva Paolo prima, il nome di Nerviano in una zona che sta soffrendo, soffrendo parecchio, questa era più che altro per dare un'informazione riprendendo quanto diceva Paolo.

PRESIDENTE

Assessore Marcucci.

ASSESSORE MARCUCCI

Una testimonianza, ero presente quando ci fu il terremoto in Umbria nel 98 che si attivò una forte raccolta di risorse economiche e poi contribuì anche il Comune per buona parte, se non ricordo male si raccolsero qualcosa come 40 milioni, aiutammo a ricostruire una scuola a Montefalco, tutt'oggi c'è una targa e quindi si avviò quasi un gemellaggio, poi non so, non si riuscì a portare a termine, quindi Nerviano è capace, però il problema vero (registrazione confusa) veramente trasversale, non può essere una forza politica che fa una mozione in un Consiglio, è una cosa utile, importante, ma di per sé limitata, una cosa ha grande efficacia quando attraversa tutta la cittadinanza e quando muove effettivamente il cuore di Nerviano, allora sì, allora il Comune può anche dare un contributo, al contrario diventa una cosa con un respiro più limitato, quindi credo sia utile, importante, ma lo sforzo deve essere più uscire oltre a quello che è lo stretto ambito del Consiglio stesso.

PRESIDENTE

Va bene.

CONSIGLIERE SALA CARLO (G.I.N e CON NERVIANO)

Ci tengo a farla anche perché ci sono persone nuove, da cosa è nata questa discussione di far intervenire il Comune? Quando c'è stato il terremoto a L'Aquila ci è stata fatta un'interpellanza in questo senso di devolvere il gettone comunale, siamo andati in due a devolvere il gettone comunale e il Comune di Nerviano ha devoluto per il terremoto dell'Aquila 24 Euro.

Allora quando è stata presentata questa interpellanza ho posto il problema, siccome come Comune di Nerviano questa volta mandiamo 36 Euro facciamo ridere, allora prendiamoci un impegno per far sì che quando arriva il contributo del Comune di Nerviano non sia 24 Euro o 36 Euro, fa ridere, piuttosto non mandiamo nulla che forse facciamo più bella figura.

Qua non si tratta di devolvere il gettone di presenza, ma mettiamo in gioco quello che è il Comune di Nerviano o il Consiglio Comunale di Nerviano, meglio non mandare nulla, al giorno d'oggi ci sono tanti mezzi, faccio quattro SMS e gli do i miei 8 Euro ed è la stessa cosa, però non mettiamo in gioco il buon nome di nessuno ed è nata questa situazione di prendere un impegno che qualora il Comune integrava una cifra per renderla quantomeno non risibile e di non far brutta figura, dietro questa discussione che è nata, ha ragione Marcucci, però anche questa interpellanza è stata modificata, abbiamo contribuito tutti a modificarla come abbiamo contribuito a modificare quella dell'Abruzzo, il discorso è che allora su 20 Consiglieri hanno dato in 8 la partecipazione, la cifra è stata quella, questo è.

Per quanto riguarda L'Aquila è ancora peggio, 2, io e Bellini Laura, lo so perché sono andato in segreteria, scusandomi perché ero via, che ero in ritardo e mi dicono: no, tanto è il secondo. Questo è.

Se poi si vogliono fare delle iniziative quantomeno che si facciano seriamente o non si facciano, oppure come diceva Paolo usiamo un sistema diverso proprio di partecipazione in modo che non sia come il discorso se è nel Veneto, sì, lo do, se è a L'Aquila non lo do, se è in Lunigiana non lo do, si decide, si presenta e si decide di darlo e partecipiamo attivamente noi e attivamente ciò che rappresentiamo, che è il Comune di Nerviano, più che altro, non è il gettone di presenza che tanto 10 Euro o 8 Euro che prendiamo non è in gioco nessuno.

Volevo dirlo perché se non riusciamo a spiegare il senso della discussione magari si fa fatica a capire.

PRESIDENTE

Passiamo all'argomento n. 8.

P. N. 8 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 19/10/2011 - PROT. N. 28816 - DAL GRUPPO TUTTI PER NERVIANO - IN MERITO ALL'INCROCIO TRA VIA IV NOVEMBRE E VIA CARLO PORTA.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica. Risultano assenti i Consiglieri Franceschini e Dall'Ava.

In data 19.10.2011, prot. n. 28816, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal gruppo Tutti per Nerviano:

Nerviano, 29 Settembre 2011

Alla cortese attenzione
Sindaco di Nerviano
E p.c. Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: INTERPELLANZA - ROTONDA PISCINA.

PREMESSO CHE:

- sono anni che il problema dell'incrocio di Via IV Novembre con Via Carlo Porta è irrisolto.
- Il problema è comunque ritenuto dalla cittadinanza uno dei principali per quanto riguarda la viabilità a Nerviano.

Dal momento che:

- Essendo la strada una strada provinciale, e che quindi la risposta più probabile è che si attende che la Provincia intervenga

Considerato che:

- Attraversare l'incrocio è pericoloso e lo testimoniano i numerosi incidenti

Si chiede al Sindaco e alla Giunta se non sia il caso di introdurre un obbligo di svolta a destra provenendo sia da Via IV Novembre che provenendo da Garbatola, Via Carlo Porta.

Soluzione che ci era peraltro stata proposta dal Comandante dei Vigili in campagna elettorale come unica possibile soluzione attuale.

Distinti saluti.

Lista della Società Civile TUTTI PER NERVIANO

Il Consigliere Comunale
Francesco Pompa

Il Consigliere Pompa ha cinque minuti per dettagliare meglio, prego.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (Tutti per Nerviano)

Molto di meno, abbiamo deciso di presentare come Capigruppo un Ordine del Giorno che adesso verrà... è già lì.

Volevo soltanto dire una cosa velocissima, noi abbiamo presentato questa interpellanza prima che arrivasse la risposta della Provincia, dopo magari voi specificate meglio, anche qui a noi l'interpellanza fine a se stessa interessa poco, noi abbiamo messo su questa lettera una proposta che assolutamente non è risolutiva né definitiva né la miglior risposta possibile, però da quello che si sa non c'è nessun tipo di soluzione, in campagna elettorale abbiamo parlato con il Comandante dei Vigili che ci aveva dato questo tipo di risposta, l'unica soluzione possibile è costringere le persone che arrivano ai due stop ad allungare la strada girando per forza a destra fino alle due rotonde per poter andare a sinistra, questo sicuramente eviterebbe gli incidenti che ci sono stati e che ci saranno sicuramente.

Dopodiché lotta dura, noi assolutamente nel nostro programma abbiamo messo al primo punto della viabilità questo problema perché ci è stato sottoposto dai cittadini, ne siamo fermamente convinti, la situazione va risolta in un modo o nell'altro, facciamo una manifestazione, siamo pronti a tutto. Grazie.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Io prendo spunto dall'Ordine del Giorno che avevamo preparato, che aveva steso Carlo Sala ma che poi abbiamo condiviso e che è stato sottoscritto da tutti i Consiglieri Comunali, manca solo la mia firma, non sono stato messo nell'elenco, ma sicuramente lo firmerò, è un Ordine del Giorno che nasce sostanzialmente dal fatto che la Provincia di Milano, come avete saputo, ha detto, almeno, l'Ufficio Espropri ci ha comunicato di restituire le aree ai legittimi proprietari in quanto l'opera non è più prevista.

Ovviamente questa cosa ha suscitato in maniera trasversale, in maniera trasversale alla politica nervianese ovviamente, perché il Consigliere Massimo Cozzi si è attivato immediatamente con i Consiglieri Provinciali della Lega Nord che sono anche espressione di questo territorio, mi viene in mente l'Architetto Cucchi, noi avevamo presentato, il Partito Democratico in Provincia aveva presentato tempo fa un'interrogazione, qualche settimana fa credo, credo, l'aveva presentata anche il

Consigliere Sancino dell'UdC, Francesco Dall'Ava con il P.D.L. si è attivato per fare una raccolta di firme, insomma, questa è una rotonda necessaria per questo territorio.

Quello che abbiamo concordato tutti è stato, io ho scritto una lettera chiedendo di essere ricevuto dal Presidente Podestà e dell'Assessore De Nicola perché possano rivedere questo tipo di decisione che è stata assunta e che peraltro è stata comunicata dall'Ufficio Espropri e non dall'Ufficio Pianificazione e Reti della Provincia, perché quella nota del 4 Agosto dove si diceva che la rotonda non si sarebbe più fatta è rimasta all'interno degli atti della Provincia di Milano, dell'Ufficio che si preoccupa della realizzazione delle strade all'Ufficio Espropri e al Comune di Nerviano hanno mandato solo ai primi di Ottobre una lettera dell'Ufficio Espropri che chiedeva la riassegnazione delle aree ai legittimi proprietari.

Io leggerei l'Ordine del Giorno molto velocemente e poi lo voterei e, se siete d'accordo, lo trasmettiamo poi al Presidente della Provincia e all'Assessore De Nicola.

Ordine del Giorno ai sensi dell'articolo 43, comma 5, dello Statuto comunale e dell'articolo 20 comma 1° del regolamento del Consiglio Comunale.

Oggetto: Lavori di sistemazione dell'incrocio tra la strada comunale via Carlo Porta nel Comune di Nerviano e la S.P. 109 Busto Garolfo-Lainate.

Viste le note della Provincia di Milano con protocollo n. 155387/11 del 30 Settembre 2011, fascicolo 11.15/2009 685, protocollo 158715/11 del 6 Ottobre 2011 con la quale si comunicava che per motivi finanziari non si procederà alla realizzazione dell'opera.

Premesso che questa rotonda, attesa da ormai dieci anni, è fondamentale, visto che la Strada Provinciale 109 è un'arteria di grosso traffico che separa la frazione di Garbatola dal capoluogo con un rettilineo fra la Strada Statale 33 del Sempione e l'ingresso autostradale di Lainate, per giunta in prossimità di un'importante zona commerciale e industriale.

Considerato che a causa della sua pericolosità questo incrocio è stato teatro di numerosi incidenti, alcuni gravi e purtroppo anche mortali.

Visto che i cittadini si lamentano degli annosi ritardi nella realizzazione della rotonda.

Il Consiglio Comunale invita la Provincia di Milano a riconsiderare tale scelta e all'unanimità impegna il Sindaco a farsi portatore presso la Provincia di Milano della richiesta di recedere dalla scelta di stralciare l'opera in oggetto e si impegna a sostenere il Sindaco

nelle iniziative che vorrà intraprendere in merito alla realizzazione della rotonda.

Firmata da tutti i Consiglieri Comunali di Nerviano.
Credo che questo sia un gesto importante. Grazie.

PRESIDENTE

Francesco Pompa.

CONSIGLIERE POMPA FRANCESCO (Tutti per Nerviano)

Va bene, nel senso abbiamo fatto un percorso insieme, siamo d'accordo.

PRESIDENTE

Allora trasformiamo questa interpellanza in questo Ordine del Giorno che poi è stato firmato da tutti perciò è inutile anche votarlo, penso (dall'aula si replica fuori campo voce) votiamolo allora, per sicurezza lo votiamo.

SINDACO

È pleonastico, però le liturgie hanno la loro importanza.

PRESIDENTE

Lo hanno firmato tutti.

Sono 15 presenti su 17. C'è qualcuno che si astiene? C'è qualcuno contrario? Perciò unanimità, 15 voti favorevoli.

Passiamo all'argomento n. 9.

P. N. 9 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 22/10/2011 - PROT. N. 29232 - DAL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO AL SENSO UNICO DI VIA DONIZETTI.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 15 su 17 e assegnati e in carica. Risultano assenti Franceschini e Dall'Ava.

In data 22.10.2011, prot. n. 29232, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord/Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania:

Nerviano, 22 Ottobre 2011

Alla cortese attenzione
Presidente del Consiglio

Comunale

Oggetto: INTERPELLANZA.

PREMESSO:

- Che da più di un anno è entrato in vigore il senso unico in via Donizetti, con lo scopo di rendere più sicura la viabilità in una zona ad alta densità di traffico, vista la vicinanza dei centri commerciali
- Che diversi residenti lamentano il continuo e ripetuto mancato rispetto di questo senso unico
- Che tutto questo è stato fatto notare alla Polizia Locale senza che si sia concretamente intervenuti per farlo rispettare
- Che la cartellonistica stradale presente può essere migliorata ed implementata per rendere più visibile il senso unico

SOTTOLINEATO:

- Che per la sicurezza viabilistica è fondamentale il rispetto di questo senso unico

SI CHIEDE:

All'Assessore alla Viabilità se è al corrente della situazione e come e se intende intervenire per far sì che il senso unico di via Donizetti resti veramente tale.

Saluti Padani.

LEGA LOMBARDA - LEGA NORD
PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
I Consiglieri Comunali
MASSIMO COZZI
PAOLO ZANCARLI

Massimo Cozzi, primo firmatario, ha cinque minuti, prego.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Su questa interpellanza è importante il rispetto del senso unico. Noi sabato scorso abbiamo fatto di persona una verifica nella via stessa, abbiamo notato che in due ore addirittura 25 auto sono passate in contromano, è una cosa che veramente ci lascia esterrefatti. Tra l'altro ascoltando alcuni residenti si invita, se è possibile, a fare i controlli tra le 17:30 e le 19:30, e soprattutto il sabato dove il senso unico praticamente non viene rispettato.

Se è possibile poi diamo altri consigli che ci sono stati dati da residenti, si invita o si inviterebbe, meglio, la Polizia Locale a non mettersi all'inizio della via ma alla fine, praticamente in via Verdi perché in questo caso si riesce veramente a dare un segnale forte e a prendere chi passa in contromano.

Abbiamo assistito anche a delle persone che con le macchine sono entrate in contromano parcheggiando addirittura, questo è quello che è capitato in questi giorni, anche sabato scorso e comunque ricevendo delle segnalazioni da persone che abitano lì sul posto.

Aspetto la risposta dell'Assessore per sapere se comunque quel rispetto del senso unico viene monitorato dalla Polizia Locale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore Pisoni, prego, ha facoltà di parola.

ASSESSORE PISONI

Il senso unico di via Donizetti, come ricordava giustamente il Consigliere Cozzi Massimo, è stato istituito a fine Marzo del 2010 proprio per ovviare a quei problemi di viabilità che erano costituiti dall'utilizzo della via per by-passare l'incrocio semaforico sul Sempione.

Il senso unico è stato monitorato in maniera costante al momento della sostituzione, proprio per informare anche i cittadini dell'istituzione della nuova viabilità, dopodiché è rientrato in quello che è l'ordinario controllo che effettua la Polizia Locale, così come quella che è la segnaletica, era stata posta seguendo la normativa vigente che è prevista, però ovviamente anche a seguito di segnalazione che il Consigliere Cozzi Massimo ha fatto tramite questa interpellanza, il Comando della Polizia Locale ha già provveduto ad istituire un'ulteriore intensificazione dei controlli sul territorio.

Da una verifica che abbiamo fatto però presso gli uffici non risultano di recente segnalazioni scritte o

verbali in merito al mancato rispetto del senso unico quindi inviterei sia il Consigliere Cozzi Massimo che cittadini residenti a rivolgersi anche, anzi, direttamente alla Polizia Locale perché da quanto risulta dalla relazione presentata non ci sono nel breve tempo segnalazioni al riguardo.

Comunque con l'impegno anche del Comandante della Polizia Locale verranno sicuramente intensificati i controlli per far sì che questo senso unico che, condivido, è fondamentale perché è stata una scelta condivisa sia con i Consiglieri che con l'Amministrazione Comunale, venga rispettato perché giustamente è fonte di sicurezza stradale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Diritto di replica, Cozzi Massimo.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

A noi risulta, abbiamo anche la persona che ha fatto una segnalazione verbale alla Polizia Locale, e a questa persona è stato risposto che non è né l'Assessore né il Comandante dei Vigili per fare questa segnalazione, ci è stato detto da questa persona, quindi la segnalazione verbale a noi risulta fatta al Comando di Polizia Locale, siamo disponibilissimi anche a fare i nomi degli agenti della Polizia Locale che hanno ricevuto questa segnalazione verbale.

Quindi quello che chiedo io se comunque, visto che a noi risultano queste violazioni del senso unico, se sono state date delle multe o comunque qualche persona è stata colta in flagranza di violazione del senso unico.

PRESIDENTE

Assessore.

ASSESSORE PISONI

Adesso qui in questo momento non ho i dati relativi alle sanzioni però possiamo tranquillamente recuperarli, poi se riesce anche a fornirmi i nominativi della persona che ha fatto la segnalazione verbale la verifico personalmente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. C'è qualche altro intervento?

Se non ci sono interventi vi devo chiedere, come da Regolamento, se siete d'accordo a continuare il Consiglio Comunale, visto che siamo oltre l'1, anche con l'ultimo argomento, cioè l'argomento 10?

Va bene, continuiamo.

P. N. 10 - OGGETTO: INTERPELLANZA PRESENTATA IN DATA 22/10/2011 - PROT. N. 29233 - DAL GRUPPO LEGA NORD/LEGA LOMBARDA PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA IN MERITO ALLO SPACCIO DI DROGA NELLA FRAZIONE DI GARBATOLA.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 15 su 17 assegnati ed in carica, risultano assenti Franceschini e Dall'Ava.

In data 22.10.2011, prot. n. 29233, è pervenuta al Protocollo Generale del Comune di Nerviano la seguente interpellanza presentata dal gruppo Lega Nord/Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania:

Nerviano, 21 Ottobre 2011

Alla cortese attenzione
Sindaco di Nerviano
Assessore alla Polizia Locale
p.c. Presidente del Consiglio Comunale

Oggetto: INTERPELLANZA SULLO SPACCIO DI DROGA A GARBATOLA.

PREMESSO CHE:

- lo spaccio di droga, soprattutto nella frazione di Garbatola e Villanova, è un fenomeno purtroppo affermato e dilagante

DAL MOMENTO CHE:

- questa piaga si ripercuote direttamente sulla sicurezza e sulla qualità della vita della comunità nervianese e garbatolese;
- ancora più gravi possono essere i costi sociali dello spaccio, specialmente tra i più giovani

SI CHIEDE:

di sapere in che modo e con quali tempi Sindaco e Assessore di competenza intendano agire per contrastare il problema

Saluti Padani.

LEGA NORD - LEGA LOMBARDA
PER L'INDIPENDENZA DELLA PADANIA
Consiglieri Comunali
PAOLO ZANCARLI
MASSIMO COZZI

Paolo Zancarli, primo firmatario, ha cinque minuti, prego.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

La nostra interpellanza nasce da diverse segnalazioni di alcuni cittadini garbatolesi esasperati dal traffico notturno sotto casa loro con auto che sfrecciavano a tutta velocità in direzione dei campi, dei boschi, delle aree boschive che più si prestano alle attività illegali di spaccio.

Noi abbiamo parlato di Garbatola e di Villanova in questa interpellanza ma sappiamo che purtroppo il fenomeno è diffuso anche a Sant'Ilario e a Cantone, nelle frazioni, proprio per la loro vicinanza alle aree boschive e ai campi.

Ci siamo concentrati su Garbatola perché sembra che la situazione lì sia nettamente più grave o comunque si stia aggravando con le attività di spaccio che non si limitano più alle zone verdi, ma avvengano anche alla luce del sole nel centro abitato.

Sappiamo anche che non è un problema che si può estirpare con un'azione a livello di Consiglio Comunale, noi adesso stiamo seguendo una via istituzionale per discutere il problema, sabato scenderemo in strada cercando di coinvolgere la gente per affrontare questo problema, un mese fa siamo andati dai Carabinieri a segnalare anche questa criticità.

Il consiglio che ci sentiamo di dare, mi auspico che misure di questo genere siano già state prese, quello di aumentare i controlli, abbiamo una caserma dei Carabinieri che ha aperto da poco, sfruttiamo questa possibilità per garantire la presenza di una volante dei Carabinieri o in alternativa della Polizia Locale che, controllando direttamente il territorio, faccia da deterrente alle attività di spaccio e anche ai furti, visto che la frazione di Garbatola e anche la frazione di Villanova negli ultimi giorni sono state teatro di una serie impressionante di furti.

Abbiamo letto sulla stampa locale che nell'ultimo fine settimana, venerdì scorso per la precisione, sono stati effettuati un centinaio di controlli da parte delle Forze dell'Ordine e che in alcuni casi si è arrivati a stati di fermo. L'auspicio è che si possa andare avanti così proprio per evitare che un fenomeno che appunto, come specificato nell'interpellanza, è ormai consolidato, dilaghi ancora di più, facciamo vedere che le istituzioni ci sono. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Assessore, prego.

ASSESSORE PISONI

L'interpellanza è attuale perché è un fenomeno attuale, come ha rilevato anche il Consigliere Zancarli. Io penso che l'osservazione che ha fatto il Consigliere Zancarli sia fondata, quello che stanno facendo le istituzioni è un lavoro importante sul territorio, un lavoro capillare, solo alcuni dati per darvi un'idea di quello che è il lavoro che stanno facendo le Forze di Polizia, Carabinieri e Polizia Locale.

La stazione dei Carabinieri di Nerviano dal momento di apertura alla fine di Ottobre ha effettuato circa 250 servizi automuniti con un impiego di più di 500 uomini sul territorio, quindi vuol dire una presenza costante soprattutto, come sottolineava anche il Comandante della stazione, con una particolare attenzione per le frazioni dove possono esserci dei fenomeni di criticità.

Questo servizio poi è coadiuvato dalle pattuglie della Polizia Locale che durante il turno di ordinario servizio, fanno servizio di prevenzione e di presenza sul territorio sia sul capoluogo che sulle frazioni.

Venerdì scorso, come ricordava giustamente prima anche il Consigliere Zancarli, è stata effettuata un'operazione proprio sul territorio di Garbatola dai Carabinieri coadiuvati da radiomobili con 15 uomini che hanno prima effettuato i posti di blocco e poi la presenza costante sulle vie di Garbatola in particolare.

Per cui la risposta che stiamo dando è una risposta importante a mio giudizio, una risposta che è fatta di presenza costante, è il modo migliore per far capire, come sottolineava anche prima il Consigliere Zancarli, che le istituzioni ci sono. Ci sono, è un lavoro importante, è un lavoro che sta dando i suoi frutti perché la conclusione di tutte queste operazioni ha portato a diversi fermi, ha portato diverse denunce, anche ad alcuni arresti in flagranza di reato per cui devo dire che la presenza c'è.

Chiediamo, lo chiediamo noi e lo chiede anche l'Arma dei Carabinieri, quando questi fenomeni si vedono e sono evidenti di segnalarlo prontamente perché attraverso la collaborazione tra le istituzioni e i cittadini possiamo effettivamente fare quel lavoro di intervento tempestivo che è la soluzione migliore, anche se ricordo che dal momento dell'apertura c'è questa copertura territoriale costante.

Poi dovremmo probabilmente fare un lavoro, magari in collaborazione con le scuole, di sensibilizzazione, di informazione e di prevenzione, perché poi il lavoro di controllo del territorio, di repressione, di controllo è fondamentale ma se riuscissimo anche ad entrare un po' nella mente soprattutto dei giovani, perché come

sottolineava anche l'interpellanza, è sicuramente una piaga sociale che va a colpire i giovani, non sarebbe male, per cui potrebbe essere ipotizzabile un lavoro di intervento all'interno delle scuole fatto in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Locale, proprio per rendere edotti, se è ancora necessario, i giovani di quello che rischiano, sia dal punto di vista della salute che anche dal punto di vista penale, perché poi purtroppo succede molto spesso che i giovani non hanno idea di qual è il rischio a cui vanno incontro.

Per cui riconfermo la presenza costante delle forze di polizia, ho citato brevemente quelli che sono i numeri che mi fanno dire che la presenza è costante sia da parte dei Carabinieri che da parte della Polizia Locale, sicuramente l'obiettivo è quello, nei limiti del possibile, di aumentare ancora la presenza, comunque già tanto è il lavoro che viene fatto, ricordo 250 servizi automuniti nel giro da Luglio a fine Ottobre. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Diritto di replica Paolo Zancarli, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Velocissimo, condivido quello che diceva l'Assessore sulla necessità di intervenire su due fronti, quindi un fronte didattico, scolastico, formativo e un fronte operativo sul territorio con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Locale. Noi come Lega Nord ringraziamo l'Arma per quello che sta facendo, in effetti i numeri elencati sono importanti ma, ripetiamo, l'auspicio è che l'attività di controllo possa essere costante e continuativa, pensiamo che anche una sola volante che gira per la frazione con una certa continuità possa rappresentare un buon deterrente. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

ASSESSORE PISONI

Su questo mi sento di poter esprimere tutta la certezza perché tutti personalmente, penso, abbiamo avuto modo di conoscere il Maresciallo Paolo Calvo che comanda la stazione e abbiamo già potuto apprezzare tutti con quale cuore si è preso carico della situazione di Nerviano e di Pogliano. Questo, con l'aiuto e la passione che ci mettono sia i Carabinieri che gli agenti della Polizia

Locale, sicuramente ci consente di fare un buon lavoro sul territorio.

PRESIDENTE

Grazie. È iscritto a parlare Ciprandi Simone, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE CIPRANDI SIMONE (Per Nerviano)

Grazie. Velocissimamente data l'ora, vorrei fare due semplici considerazioni su questa ennesima interpellanza in tema di sicurezza cittadina.

La sicurezza cittadina è un tema che, come dimostrano i fatti, a questa Amministrazione sta molto a cuore, sono esempio la recente costruzione della caserma, il recente acquisto di un nuovo ufficio mobile che ha appena partecipato all'operazione Smart voluta dall'Assessore Regionale alla Polizia Locale La Russa.

Detto questo mi sento di fare un paio di riflessioni su questa interpellanza che questa volta chiede all'Amministrazione in che modo intende reagire allo spaccio di droga nei boschi, non in paese o in piazza, di Garbatola e mi viene da farmi due semplici domande.

Che sia l'ennesima strumentalizzazione del tema della sicurezza, oppure che sia l'ennesimo tentativo di usare la paura in chiave politica?

In passato la Lega ha dimostrato di cavalcare questo tipo di paure, mi vengono in mente i tristemente noti manifesti elettorali sull'immigrazione per non parlare poi delle ronde padane, ronde che per fortuna a Nerviano non si sono mai viste.

Nerviano è un paese sicuro, dove senza paura puoi fare una passeggiata alla sera e dove senza paura puoi portare i bambini ai giardini, dove senza paura puoi fare una corsa nei boschi del parco del Roccolo, un paese dove singoli episodi di piccola criminalità non possono certo far gridare all'allarme sociale, come invece vuol far credere la Lega.

Quindi, e concludo, con riferimento all'interpellanza questa Amministrazione ha fornito in tutti i modi gli strumenti in suo potere affinché le Forze dell'Ordine possano operare sul territorio anche contro lo spaccio di droga a Garbatola, lasciamo quindi con fiducia che i militari dell'Arma e la Polizia Locale facciano il loro dovere senza gettare inutili paure addosso ai nervianesi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Ci sono altri interventi? Zancarli può fare un intervento come gruppo.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

Grazie. Allora, Simone, se tu ritieni, a parte che ritengo offensive alcune delle tue considerazioni, ognuno ha le sue idee politiche, ci mancherebbe, se tu ritieni che noi abbiamo strumentalizzato il tema dello spaccio vai a parlare con le persone che abitano a Garbatola, che abitano in prossimità delle zone boschive e che si vedono sfrecciare tutte le sere, ormai anche di giorno, come ho ripetuto, macchine di grossa cilindrata a tutta velocità per andare a fare i traffici illeciti che tutti immaginiamo.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Io credo che la questione vada affrontata davvero con molta serenità perché è indubbio, Paolo, che ci siano dei fenomeni che sfuggono poi a quello che è tra l'altro la funzione tipica dell'Amministrazione Comunale e del Sindaco, se vediamo la nostra realtà dove capisco, comprendo, io ho un ritaglio del Il Sole 24 Ore di qualche giorno fa dove si mette in evidenza in buona sostanza la crescita dei reati predatori, dei furti in casa, perché alla crescita delle difficoltà economiche statisticamente questi reati si impennano, mentre lo stesso articolo del Il Sole 24 Ore fa un passaggio dove dice paradossalmente questo è l'anno dove ci sono stati meno morti ammazzati dall'unità d'Italia ad oggi.

Quindi, cosa significa? Significa che è chiaro che in un momento di crisi complessiva i reati predatori aumentano, e aumentano di molto, con questo io credo di condividere ed interpretare, ma non ritenendole offensive, perché credo sia una considerazione e un'analisi di carattere politico quella che faceva Simone poco fa, proprio perché alla sicurezza si risponde dotando davvero chi poi deve operare degli strumenti necessari.

Io non voglio riaccendere nessuna polemica, non ci interessa, anche perché non ha molto senso, però credo che davvero se una delle funzioni principali che lo Stato ha è quella di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, forse una riflessione più generale andrebbe fatta, ma non per spostare il tiro sul Ministro degli Interni, che tra l'altro forse è uno dei pochi Ministri di questo Governo che può vantare di aver raggiunto qualche successo, ma credo proprio sia una questione di sistema.

Allora è evidente che se di fronte ad una crisi economica, ripeto, non voglio allargare il cerchio per cercare di annacquare il problema, la nostra stazione che

ha in dotazione 16 uomini, oggi ne ha 13 in forza, speriamo arrivino anche gli altri 3, ma poi le statistiche ci dicono che mancano circa 17.000 uomini nelle Forze dell'Ordine sul territorio, è chiaro che diventa complicato anche presidiare.

Io sono convinto, l'ho detto quando abbiamo inaugurato la caserma, sono convinto dello spirito di abnegazione che contraddistingue i militari dell'Arma dei Carabinieri, ci sono persone che prendono servizio alle 8 del mattino e smontano alle 8 di sera, credo che questo vada loro riconosciuto, quello che dobbiamo fare insieme però forse è proprio questo, pur comprendendo la difficoltà e la fatica di chi è costretto a subire, perché poi davvero è una violenza molto forte, vicino a casa vedere queste macchine sfrecciare il problema secondo me è quello di cercare di far comprendere che la cosa migliore da fare, e questo credo lo chiedono anche giustamente i Carabinieri, sia proprio quello di segnalare qualsiasi anomalia che è presente sul territorio perché troppo spesso anche qui scatta una sorta di egoismo, di individualismo, di una cosa che siccome non mi tocca, siccome non mi interessa, sì, vedo che c'è una situazione che magari non è normale, poi la nostra è ancora una dimensione talmente comunitaria che ci consente di riconoscere quasi le persone che abitano nella via, quindi quando si vedono frequentazioni che non sono riconoscibili come persone del territorio a questo punto è davvero importante e fondamentale dare lo strumento ai Carabinieri per poter intervenire nel più breve tempo possibile.

Quindi lo sforzo, credo, che dobbiamo porci tutti è quello non di non evidenziare il problema, credo che non si debba neanche correre il rischio di enfatizzarlo oltre misura, altrimenti davvero si scatenano tutta una serie di paure.

In questo Consiglio Comunale anche in passato abbiamo discusso a lungo tra la sensazione reale di sicurezza, quindi dati che emergono anche dai resoconti che annualmente il Prefetto fa con il Comitato dell'Ordine Pubblico quando viene a Legnano ad incontrare i Sindaci del legnanese e i dati dicono che effettivamente questo territorio rispetto ad altri fortunatamente vive di una condizione abbastanza felice.

È evidente che questo non è condizione sufficiente ma ribadisco è importante davvero evitare che questi fenomeni suscitino ancora maggiore paura, quindi che non si passi dalla percezione a quello che in realtà è il problema vero di sicurezza urbana perché credo che questo si possa dire senza timore di smentita, adesso fra un po' finiremo tutti, è la 1 e mezza, ognuno di noi andrà a casa propria e credo che avrà molte poche probabilità di incontrare

fenomeni di violenza o fenomeni criminali in atto, certo gli eventi poi capitano (dall'aula si replica fuori campo voce) non ho capito, scusa. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

No, non la tiro a nessuno, anche perché abbiamo l'Arma dei Carabinieri qui, quindi più sicuri così questa sera si muore. Al di là delle battute, però credo che questo sia un problema importante e affrontarlo senza demagogia è importante per tutti.

CONSIGLIERE ZANCARLI PAOLO (Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania)

C'è solo una specifica. La mia, la nostra non voleva essere una critica, voleva essere solo un suggerimento con questa interpellanza, forse non è stato compreso, non è stato capito, non voleva essere una critica come invece erano critiche le interpellanze, l'interpellanza che ho presentato in precedenza, questo voleva solo essere un suggerimento, sul fatto che poi il rischio spaccio sia reale e percepito, quando siamo andati dai Carabinieri ci hanno confermato che il rischio esiste, il fenomeno esiste e come, quindi la dimensione percettiva è alquanto limitata, la dimensione è reale.

Un'ultima cosa poi chiudo che è tardi, non me la ricordo più.

PRESIDENTE

Anche perché non avrebbe potuto parlare, comunque non fa niente.

Buonanotte a tutti.